Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 7 dicembre 1960
Anno LXXIX — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4374 nuova serie — Fondazione: 1881

Travaglio dell'oro

L'oro è ritornato quasi improvvisamente agli onori della cronaca: Londra, Toronto, Parigi, Francoforte, Zurigo, Johannesburg, hanno subito la pressione di massicce domande di oro: in qualche caso si ebbero domande singole per lotti di una tonnellata di metallo; poco più di un milione di dollari.

In genere gli organismi pubblici di controllo furono presi di sorpresa; e lo dimostra il fatto che le accuse (come le smentite di chi era di volta in volta accusato) di avere montato tutto l'ingranaggio nel quale ci si è dibattuti cambiavano continuamente direzione: s'è detto che gran parte delle domande venivano dalla Svizzera, poichè i locali banchieri avevano consigliato i clienti stranieri di acquistare oro per evitare il pagamento della commissione dell'1 per cento sui capitali esteri depositati nelle banche svizzere; ma Zurigo negò recisamente. Si è detto che il Sud Africa si stava decidendo ad abbandonare il Commonwealth e quindi voleva istituire una propria «borsa dell'oro» indipendente da Londra, ma l'ipotesi venne smentita da Johannesburg. Si è detto che i russi avevano deciso di comprare oro per screditare il dollaro prima delle elezioni presidenziali, ma anche Mosca negò. A loro volta le voci di una progettata svalutazione del dollaro sono state fermamente respinte dal Governo statunitense, il quale ha in proposito fatto presente con un comunicato ufficiale che gli Stati Uniti continueranno nella loro politica di acquistare e vendere oro alle note condizioni e sempre al prezzo stabilito nel 1934 di 35 dollari per oncia troy di fino.

Indubbio che il fermento esisteva da un paio di mesi, perchè la bilancia dei pagamenti americana suscita qualche preoccupazione e la riserva aurea degli Stati Uniti è scesa a fine ottobre a 18,4 milioni di dollari; ma la febbre delle ultime giornate di ottobre, quando a Londra si è toccato, il 20 del mese, i 41 dollari per oncia, probabilmente è stata accentuata dall'azione di speculatori che si sono aggiunti alle richieste dei paesi arabi e ai capitali in smobilizzo da Cuba e dal Congo; come del resto accadde subito dopo la guerra, allorchè il prezzo dell'oro salì sino a 52 dollari per oncia proprio a causa di operazioni speculative.

D'altronde, lo stesso oro metallo, cui venne di norma agganciato il valore del segno monetario cartalista, non s'è salvato da un cospicuo deterioramento di valore: difatti, mentre i prezzi degli altri beni e servizi sono in media aumentati di oltre 62 volte nell'ultimo ventennio, il prezzo dell'oro è aumentato di sole 33 volte; ciò che, in parole povere, vuol dire che per acquistare oggi la stessa quantità di beni acquistabili nel 1938 occorre ora un quantitativo quasi doppio di oro; reciprocamente, l'oro ha perso quasi il 50 per cento del potere d'acquisto che aveva vent'anni fa.

Inoltre qualche cosa di nuovo è accaduto in questi ultimi tempi nel settore dell'oro considerato come porta valore monetario nel tempo e nello spazio e, quindi, elevato a rango di scorta e riserva da parte di tutte le banche centrali del mondo.

Come è noto, dal 1934 (data della riduzione del valore intrinseco del dollaro da 1,504656 grammi a 0,888676 grammi di fino) le Banche della Riserva Federale americana scontano l'oro a 34,91 e lo vendono a 35,08 secondo la parità ufficiale fissata a 35 dollari per oncia troy di fino (gr. 31,1) meno o più la provvigione dello 0,25 per cento. Ora, questo plafond, è stato costantemente mantenuto malgrado le continue e ricorrenti pressioni dei paesi maggiori produttori di oro (Sud Africa, Australia, Canadà) e detentori della proprietà delle miniere aurifere e, da ciò ad ogni assemblea annuale del FMI e della BIRS, non hanno mai mancato di protestare per la modesta rimunerazione che il prezzo accordava al loro lavoro di raccolta del metallo.

Caso strano però, all'ultima assemblea monetaria mondiale, conclusasi a Washington alla fine dello scorso mese di settembre, mentre il Segretario americano al Tesoro riaffermava ancora una volta la opposizione degli Stati Uniti a qualsiasi cambiamento di prezzo ufficiale dell'oro, nessuno dei paesi produttori si era fatto avanti a ripresentare la consueta domanda di aumento del prezzo dell'oro.

Perchè? Perchè per la prima volta da molti decenni a questa parte le riserve auree degli Stati Uniti d'America sono discese a un livello che è meno della metà delle riserve auree complessive del mondo occidentale: alla fine del 1959, gli Stati Uniti registravano riserve auree per solo 19.507 milioni di dollari, contro i 34.946 milioni degli altri paesi e i 5.565 milioni delle banche e istituzioni internazionali: siamo a circa il 48 per cento; ben lontani dal massimo del 1949, allorchè gli stocks di Fort Knox ammontavano a 23,6 miliardi di dollari.

Nè è finita qui, chè, nel corso dei primi undici mesi del corrente anno, la contrazione delle scorte statunitensi è continuata ancora in misura piuttosto sostenuta, e altri 1500 milioni di dollari di oro sono usciti da Fort Knox malgrado l'abile manovra del costo del denaro che ha tolto virulenza alla spinta inflazionistica: un salasso davvero impressionante.

Il limite di sicurezza è ormai raggiunto; ma fortunatamente la maggior parte delle banche centrali dell'Europa occidentale ha ancora fiducia nell'avvenire del dollaro, tanto che spesso si «astengono» dal convertire parte delle loro disponibilità di dollari in oro, appunto al fine di aiutare il dollaro a uscire dall'attuale travaglio.

La Germania federale, difatti, è quasi un anno che si astiene da operazioni di conversione; i banchieri svizzeri affermano ufficialmente che si tratta di manovre speculative senza alcun solido fondamento; il Ministro francese delle Finanze s'è detto convinto che gli speculatori hanno sbagliato i loro calcoli e ci rimetteranno le penne; la Banca d'Inghilterra si difende dall'accusa di essersi prestata al movimento ricordando che, per gli accordi presi con il FMI essa non può acquistare a più di 252 scellini e 6 pence e non può vendere a meno di 247 scellini e 6 pence; ha pertanto facoltà ufficiale di vendere oro al prezzo più alto possibile e di acquistarlo al prezzo più basso possibile; ricorda, inoltre, che il prezzo giornaliero è fissato da uno speciale comitato di cinque banchieri privati.

In definitiva, un aumento del prezzo dell'oro come conseguenza della svalutazione del dollaro, causerebbe un generale allineamento delle altre monete, con nessun vantaggio per alcuna di esse; salvo per l'URSS che si troverebbe con le sue imponenti scorte auree rivalutate e, quindi, in condizione di avere a propria disposizione un potenziale di acquisto graziosamente aumentato.

Alfio Titta

Accelerata la procedura per i danni di guerra

Roma, 6

La Direzione generale danni di guerra, proseguendo in una concreta e più premurosa azione di tutela degli interessi e delle legittime aspettative dei danneggiati di guerra, ha disposto che — con efficacia immediata — alla procedura esecutiva, conseguente all'attività di decisione per i ricorsi gerarchici al Ministero del Tesoro in materia di danni di guerra verificatisi in territorio nazionale, provveda direttamente l'ufficio centrale.

COMUNICATO CONGIUNTO AL TERMINE DELL'INCONTRO EISENHOWER-KENNEDY

GLI S.U. CONTINUERANNO A RICERCARE LA PACE NELLA GIUSTIZIA

Un'ora e 53 minuti di colloquio strettamente privato - Colpo di scena all'ONU: l'Unione Sovietica chiede la convocazione urgente del Consiglio di sicurezza per discutere la situazione congolese dopo l'arresto dell'ex Premier Lumumba

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 6

Per la prima volta dopo la sua elezione, colui il quale deve prendere in mano, il 20 gennaio prossimo, i destini degli Stati Uniti, durante i prossimi quattro anni, si è recato nella sua futura residenza per conferire con il Presidente uscente. Alle 9 del mattino (15 ora italiana), il senatore John Kennedy è stato accolto sulla scalinata della Casa Bianca dal Presidente Eisenhower il quale gli ha lungamente stretto la mano. Per la prima volta 80 milioni di telespettatori hanno potuto osservare questo istante solenne durante il quale i Presidenti avevano autorizzato la ritrasmissione della cerimonia in presa diretta.

Poco prima delle 9 l'ex comandante in capo degli eserciti alleati, che indossava soltanto un completo marrone, nonostante il freddo pungente, è uscito sulla scalinata dove, da una parte e dall'altra erano schierati una quarantina di reporters e di operatori della televisione, una parte e dall'altra del viale che conduce dal cancello esterno al grande edificio bianco erano allineati, in formazione impeccabile, militari appartenenti alle quattro forze armate, dell'aria, del mare, della terra, dei servizi di guardacoste, mentre una banda aveva intonato marce militari.

Kennedy, che durante tutta la campagna elettorale si è meritato la nomea di persona poco puntuale, questa volta è arrivato esattamente all'ora prevista, a bordo della sua automobile bianca preceduta da due agenti motociclisti. Egli indossava un completo blu marino e aveva un feltro grigio in mano. Alcuni istanti dopo i due uomini di stato si sono diretti verso l'ufficio del Presidente dove i fotoreporters e gli operatori della televisione erano stati ammessi prima dell'inizio del colloquio.

Il colloquio tra Eisenhower e Kennedy è durato un'ora e 53 minuti. Il Presidente e il Presidente eletto si sono intrattenuti a colloquio strettamente privato. Non erano presenti nè il Segretario di Stato Herter, nè il Segretario al Tesoro Anderson, nè il Segretario alla Difesa Gates, i quali si trovavano in un'altra sala della Casa Bianca e non sono stati invitati a partecipare alla conversazione. Dopo il colloquio privato essi si sono incontrati con i tre collaboratori di Eisenhower, Herter, Gates e Anderson, per ulteriori conversazioni. Erano presenti a questi colloqui anche il consigliere di Eisenhower, generale Wilton Persons, e Clark Clifford, l'aiutante di Kennedy per i rapporti con l'amministrazione uscente. Dopo il colloquio privato tra Eisenhower e Kennedy i fotografi sono stati ammessi a scattare fotografie dei due statisti. Un fotografo ha dichiarato che Eisenhower sedeva sulla sedia presidenziale mentre Kennedy sedeva alla sua sinistra. Kennedy avrebbe dichiarato secondo un fotografo: «Abbiamo parlato sempre».

In un comunicato pubblicato dai due Presidenti si afferma che i colloqui odierni hanno avuto per argomento «problemi relativi alla politica estera e, in particolare, problemi in relazione alla pace, alla sicurezza e alla libertà del mondo, compresa la bilancia americana dei pagamenti e la situazione del dollaro americano». In materia di politica interna i due uomini di Stato hanno sollevato problemi riferentesi all'esecutivo, alla sicurezza nazionale e al processo di transizione.

Il comunicato precisa che i due interlocutori sono rimasti pienamente d'accordo a che, conformemente alla Costituzione, il Presidente in carica debba essere il solo ad assicurare la giurisdizione nella condotta degli affari dello Stato in attesa che venga sostituito dal suo successore. «Noi riteniamo, prosegue il comunicato, che nel corso dei nostri colloqui siamo stati in grado di mettere d'accordo su un certo numero di problemi che faciliteranno il lavoro dei nostri rappresentanti incaricati di assicurare il trasferimento della responsabilità esecutiva da una amministrazione all'altra. Il progresso compiuto in questo senso è stato molto soddisfacente».

Concludendo, il comunicato afferma: «Noi riaffermiamo la posizione storica americana secondo la quale questa nazione non ha alcuna mira sul territorio di altro popolo e non cerca di dominare o di controllare un'altra nazione. Il popolo americano e il suo Governo hanno sempre cercato di proteggere la libertà e si sono sforzati nell'aiutare i popoli del mondo a migliorare il loro tenore di vita. Questi obiettivi nazionali saranno proseguiti con vigore dalla nuova amministrazione. Il Governo degli Stati Uniti, in passato, ha ricercato e continuerà a ricercare la pace nella giustizia e nella libertà per tutti i popoli».

Stamane l'URSS ha chiesto che il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite si riunisca per discutere la situazione nel Congo, in seguito all'arresto di Lumumba. Il rappresentante dell'URSS, Zorin, il quale presiede attualmente il Consiglio, aveva convocato questo organismo per questa sera alle 20.30 (ora locale). In precedenza Zorin aveva confermato al Segretario generale dell'ONU, Hammarskjoeld, di aver trasmesso la sua richiesta, in seguito ad istruzioni pervenutegli da Mosca. Zorin, come Presidente del Consiglio di sicurezza per il mese di dicembre, può convocare il Consiglio anche senza avere consultato gli altri Paesi membri. Si è appreso più tardi che la riunione era stata annullata. Alcuni delegati avevano protestato per il «modo arbitrario» con cui Zorin aveva diramato la convocazione, senza averli consultati in precedenza. Il Consiglio si riunirà domani alle 16.30 (ora italiana).

Frattanto la Repubblica Araba Unita, come altri due Paesi in precedenza, si è ritirata dalla commissione di conciliazione per il Congo mentre si fanno sempre più insistenti le voci secondo cui il gruppo di nazioni afroasiatiche facenti parte della commissione non partirà mai per Leopoldville. La Guinea e il Mali, due sostenitori del deposto Primo Ministro Lumumba, si erano in precedenza ritirate in segno di protesta contro la decisione dell'Assemblea generale di dare il seggio alle Nazioni Unite alla delegazione presieduta dal Presidente Kasavubu.

Un portavoce della RAU ha dichiarato che il rappresentante del suo Paese, Hassan El Zayyat, aveva rassegnato le dimissioni da membro della commissione per il presunto boicottaggio di Kasavubu nel concedere alla commissione il permesso di recarsi nel Congo. Le Nazioni Unite hanno anche pubblicato due telegrammi del Presidente della Guinea Sekou Toure al Segretario generale nei quali si critica il comportamento delle Nazioni Unite relativamente all'arresto e alla detenzione di Lumumba.

Il dibattito sull'Algeria è continuato stamane dinanzi alla commissione politica dell'Assemblea con un intervento di Ahmed Shukheiri, Ministro di Stato dell'Arabia Saudita. Lo oratore, al pari di quanto detto ieri dal delegato tunisino Mongi Slim, ha sollecitato un plebiscito libero, da organizzare in Algeria a cura dell'ONU, ed ha aggiunto di essere autorizzato dal Governo provvisorio algerino in esilio ad assicurare che quest'ultimo accetterebbe i risultati di una simile consultazione.

Il delegato saudiano ha quindi vivacemente attaccato gli Stati Uniti e la NATO, rimproverando loro di aiutare la Francia nella guerra di Algeria, mediante forniture di armi ed altre forme di aiuto. Egli ha peraltro reso omaggio al nuovo Presidente degli Stati Uniti, Kennedy, citando lunghi passi di un suo discorso, da cui risulta che il problema algerino non riguarda più la sola Francia e che l'Algeria dovrebbe divenire indipendente.

Vice

(Radiofoto al «Piccolo»)
Washington: la cordiale stretta di mano fra Eisenhower e il nuovo Presidente Kennedy

PER LA REALIZZAZIONE DEI PIANI PREVISTI DALLA POLITICA DI SVILUPPO

Il Governo vuole sfruttare al massimo l'attuale congiuntura

Oggi esistono le condizioni favorevoli per arrivare al pieno impiego e alla perequazione fra Nord e Sud - L'attività dei partiti per le giunte

Roma, 6

Il Presidente del Consiglio ha avuto colloqui oggi, con i Ministri Pella, Bo e Sullo. Si è parlato della preparazione del Consiglio dei Ministri, ma soprattutto dell'attività governativa per i mesi invernali nonchè della preparazione del bilancio, specie nel colloquio Fanfani-Pella.

Fanfani, com'è noto, intende intensificare l'azione governativa con la cosiddetta politica di sviluppo. Il suo parere è che, assolto l'impegno amministrativo delle elezioni di novembre e demandata ai partiti la spinosa questione delle Giunte difficili, il Governo deve mettersi al lavoro e qualificarsi con un piano di sviluppo economico che contempla, tra l'altro, il programma per le nuove autostrade per oltre 1100 miliardi, quello del piano verde per 550 miliardi, il piano della scuola per 1380 miliardi, quello per gli impianti sportivi, la nuova disciplina per i crediti alle esportazioni, lo sviluppo dell'edilizia popolare, il piano di rinascita della Sardegna e altri impegni.

Il piano verde, il piano della scuola, i provvedimenti per le esportazioni sono già all'esame del Parlamento. Il Governo sta cercando di farli varare al più presto. I piani per la Sardegna, per le autostrade, per gli impianti sportivi sono in fase di avanzata elaborazione e tra poco saranno esaminati dal Consiglio dei Ministri. Per l'edilizia popolare il Ministro dei LL.PP. ha allo studio numerosi progetti destinati ad affiancare la nuova disciplina dei fitti in modo da determinare un equilibrio del mercato.

Fanfani e Pella sono del parere che occorre sfruttare le occasioni favorevoli della congiuntura economica particolarmente soddisfacente. Le entrate dello Stato continuano ad aumentare, la massa dei beni in circolazione e la produzione sono in espansione, la moneta continua ad essere solida, la riserva valutaria ammonta a 3 miliardi di dollari. In sostanza, dicono gli ambienti ufficiosi, il periodo favorevole della nostra economia continua ed esistono le condizioni per una politica di espansione per arrivare al pieno impiego e alla perequazione tra Nord e Sud. I bilanci si uniformeranno, si aggiunge, a questi criteri; stabilità monetaria, migliore distribuzione delle spese ai fini produttivi, contenimento del disavanzo. Per i bilanci Fanfani e Pella avranno frequenti contatti con i vari Ministri in dicembre e gennaio; i bilanci saranno approvati dal Consiglio dei Ministri a metà gennaio e poi portati all'esame del Parlamento entro il 31 gennaio, come è prescritto.

Fanfani ha discusso dell'attività di Governo anche in una serie di colloqui con Piccioni, Bosco, e Gui. Ha esaminato anche talune particolari situazioni politiche con il senatore socialista Parri e con il senatore democristiano Messeri (che è un siciliano).

I problemi delle Giunte sono stati esaminati da Moro in una serie di colloqui con Piccioni, Donat Cattin, Salizzoni, Scaglia, Evangelisti, Sullo, Salvi, il segretario della DC napoletana Barba. Moro ha tenuto anche una riunione con gli esponenti della segreteria dc alla Camilluccia. Nella dc, sindacalisti, basisti e anche qualche fanfaniano hanno rilevato che il primo articolo del «Popolo» in risposta al PSI, quello di domenica per essere precisi, è stato forse troppo duro, e sostengono che comunque occorre procedere in modo da evitare a Nenni situazioni difficili all'interno del partito socialista.

D'altra parte, Moro ha risposto come la necessità di mantenere saldo il Governo sia preminente rispetto alle altre; pare che in tal senso abbiano convenuto oggi anche Fanfani e Gui nel colloquio che hanno avuto nel pomeriggio e che in parte è stato dedicato anche all'esame della questione dei fitti, che dovrà essere esaminata dalla Camera martedì. Nel lungo colloquio con Donat-Cattin, il segretario della DC ha ribadito la necessità di evitare contraccolpi sul piano governativo. Il segretario della DC avrebbe riferito che i liberali erano pronti nell'aprire la crisi se non ci fosse stato l'articolo apparso domenica sul «Popolo». Donat-Cattin, a sua volta, ha ammesso che la condotta dei dirigenti democristiani è condizionata alla questione governativa, ma ha ribadito che bisogna pur evitare che Nenni si trovi in difficoltà davanti ai «carristi».

A quanto pare, stando alle voci più o meno attendibili che non mancano mai, Moro sarebbe intenzionato ad andare avanti nella questione delle giunte con una certa «gradualità»; egli penserebbe, in altre parole, ad avviare sondaggi per formare giunte di centro-sinistra a Firenze e in Sicilia nell'attesa che gli sviluppi della situazione interna del PSI, presumibilmente dopo il congresso socialista di marzo, siano tali da rendere possibili altre «convergenze» sempre nella politica del caso per caso.

Un riscontro a queste voci lo si ha in un certo senso da un articolo che pubblica domattina il «Popolo» e che si dice sia stato scritto dallo stesso on. Moro. Rispondendo all'articolo di Pieraccini sull'«Avanti», il «Popolo» afferma che la posizione della DC non è di netta chiusura dal momento che ha dichiarato ammissibili talune intese amministrative «le quali offrano la prova della possibilità ed utilità di collaborazione dei partiti democratici con il PSI. Se esse non significano una scelta politica, non è detto però che siano prive di ogni valore sul piano della politica amministrativa e della cauta sperimentazione, sul terreno delle autonomie locali, di possibili intese, le quali diano più respiro alla vita democratica del Paese.

«Sono cose sulle quali a tutti conviene riflettere — continua il «Popolo» — per accertare che non ne risultino traditi i propri ideali e che, attraverso queste esperienze, siano poste condizioni per un'accresciuta sicurezza democratica, per l'espansione della libertà, per la attuazione del progresso sociale. Non vale richiamare contro questa prospettiva le ragioni della coerenza, perchè si è assunto da parte socialista in linea di principio di rinunziare ad una vera (e quindi globale) coerenza e di far corrispondere a particolari possibilità ed esigenze, particolari interventi».

Ad ogni modo l'on Moro ha deciso di riunire la direzione democristiana prima di Natale per un riesame della situazione, e il consiglio nazionale in gennaio.

Va sottolineato frattanto lo atteggiamento dei repubblicani e dei socialdemocratici. Gli uni e gli altri stanno cercando da una parte di riallacciare migliori relazioni tra democristiani e socialisti e dall'altra parte di evitare situazioni critiche per il Governo.

UN ACCORDO SEGRETO TRA MOSCA E IL COLOSSO ASIATICO?

Kruscev avrebbe subito il ricatto atomico cinese

Le apparenti rinunzie di Pechino non sono prive di contropartite Il Premier sovietico costretto a letto da un forte raffreddore

Londra, 6

Autorevoli diplomatici occidentali si domandano, se per caso Kruscev sia stato costretto a comprare l'adesione di Mao Tse alla sua politica di «coesistenza» dando come prezzo la promessa di fornire armi nucleari alla Cina. A questa domanda gli stessi diplomatici credono, per una serie di considerazioni, di poter rispondere affermativamente. Ecco, in sostanza, il ragionamento che essi fanno: la dichiarazione degli 81 partiti comunisti, che ha concluso il «vertice rosso» di Mosca, dimostra che la Cina comunista, quanto meno sulla carta, ha sensibilmente attenuato la durezza della sua politica estera a favore della linea sovietica di «pacifica coesistenza». Nella dichiarazione, molte frasi sembrano indicare che i cino-comunisti hanno avuto di mira scopi concreti nel decidere di ammorbidire la loro intransigenza.

Comunque sia, il Presidente cinese Liu Sciao-ci e i suoi consiglieri si sono incontrati privatamente con Kruscev più di una volta durante le tre settimane di svolgimento del «vertice rosso». Questo, dicono molti osservatori occidentali, fa pensare che sia stato stipulato in segreto un qualche accordo intergovernativo tra Mosca e Pechino. Secondo notizie giunte da Mosca, e si tratta, naturalmente, di notizie che non possono essere controllate, Liu Sciao-ci avrebbe brutalmente avvertito gli altri capi comunisti che la Cina sarà in grado, al massimo entro un anno, di convertire i suoi quattro reattori atomici in altrettante fabbriche di bombe nucleari.

Questa situazione potrebbe aver costretto Kruscev a ritenere preferibile per la Russia fornire armi atomiche alla Cina anzichè lasciare che Pechino organizzi un intero armamento atomico per proprio conto. La cessione di armi sovietiche ai cinesi, in fondo, analogamente a quanto fanno gli Stati Uniti agli altri Paesi occidentali, potrebbe essere bilanciata dai controlli sull'uso delle armi stesse: di qui la scelta di Kruscev. Le fonti suddette tengono a precisare, in ogni modo, che tutte queste sono pure e semplici illazioni e che in realtà nulla è possibile sapere relativamente a quello che in effetti è stato deciso a Mosca. Però un attento esame della «dichiarazione fiume» consente di cogliere qua e là varie concessioni sul piano pratico e sul piano ideologico fatte da Mosca a Pechino.

La situazione è stata così sintetizzata da un diplomatico: «L'apparenza è che Mao Tse-tung si sia inchinato a Kruscev, quanto meno per l'avvenire, e che si tratti quindi di una chiara vittoria di Kruscev, ma questi ha dovuto largheggiare in concessioni ai cinesi su vari problemi».

I maggiori guadagni realizzati da Kruscev appaiono in tre punti della dichiarazione di Mosca e precisamente nei seguenti: 1) la guerra non è «fatalmente inevitabile»; questo contrasta con la precedente, continua insistenza di Pechino secondo cui, invece, la guerra sarebbe praticamente inevitabile; 2) il partito comunista sovietico «rimane l'avanguardia universalmente riconosciuta del movimento comunista mondiale»; questo contrasta con il punto di vista di Pechino, per la verità più implicito che esplicito, secondo cui i veri custodi della purezza pratico-ideologica del marxismo-leninismo sarebbero i cinocomunisti; 3) la guerra nucleare porterebbe «morte sofferenza a centinaia di milioni di persone, distruggerebbe interi Paesi e i centri dell'industria e della cultura del mondo»; ma anche questo contrasta con un vecchio assunto di Pechino, vale a dire che la Cina e il comunismo sopravviverebbero a un conflitto nucleare.

Ma queste apparenti rinunzie dei cinesi non sono prive di contropartite. L'analisi della dichiarazione consente, infatti, di tracciare anche un quadro dei vantaggi che Mao Tse si è assicurati e cioè: 1) gli 81 partiti comunisti hanno sposato il punto di vista di Pechino, drasticamente ostile al «revisionismo jugoslavo» e intessuto di accuse secondo cui Belgrado è responsabile di «azioni sovversive» in danno del campo socialista; 2) si riconosce la validità dell'assunto cinocomunista per il quale le «Forze armate» potrebbero essere impiegate, in qualche caso, dai Paesi comunisti nella lotta contro il «colonialismo»; 3) si ammette, conformemente al punto di vista cinese, che le forze del socialismo non hanno ancora raggiunto il limite di organizzazione e di capacità a partire dal quale la sola loro esistenza nel mondo renderà impossibile la guerra; 4) in linea con la campagna cinese di odio ad oltranza verso tutto ciò che è americano, la dichiarazione fa continuo riferimento agli Stati Uniti come al primo fra i nemici del comunismo; 5) viene accolto il punto di vista di Mao Tse della essenzialità, ai fini della vittoria finale del socialismo, dell'alleanza fra gli operai e i contadini; punto di vista, naturalmente, che è tutt'altro che nuovo in campo comunista, ma che negli ultimi tempi era stato meno accentuato da Mosca; 6) si pongono in guardia i comunisti dagli «instabili» movimenti na-

(Continua in 11.a pagina)

(Telefoto al «Piccolo»)
Mosca: Nikita Kruscev firma il documento del «vertice comunista» al termine della conferenza protrattasi per più di due settimane. Alla sua destra sono seduti Mikoyan e Kozlov

La situazione

La conferenza al vertice comunista di Mosca si è conclusa con il documento conosciuto già ieri e nel quale si accoglie la tesi di Kruscev sulla coesistenza pacifica. Si tratta, quindi, di una completa affermazione del punto di vista di Kruscev su quello di Mao Tse? In realtà non è così: Kruscev ha dovuto fare delle concessioni al punto di vista cinese. Nel documento è ribadita la tesi che la guerra si accompagna immancabilmente al capitalismo e che fin quando esiste l'imperialismo esiste il terreno per le guerre di aggressione. L'imperialismo americano viene definito come «la principale forza di aggressione e di guerra», la «roccaforte della reazione mondiale». Frasi, queste, che erano scomparse da tempo dalla propaganda sovietica. Anche il concetto di Stato-guida si trasforma: la Russia diventa solo il primo Stato che ha preso la strada del comunismo. C'è infine l'attacco al «revisionismo» jugoslavo veramente duro e sorprendente quando si pensi che appena pochi giorni fa Kruscev telegrafò a Tito molto cordialmente. Pare inoltre che la Russia abbia dovuto sospendere il ritiro dei suoi tecnici dalla Cina, abbia dovuto impegnarsi a fornire prodotti e beni strumentali che finora non venivano inviati a Pechino, abbia dovuto annullare i segreti veti posti al commercio tra Cina e Stati satelliti. A sua volta Mao Tse ha dovuto accettare una indiretta critica all'esperimento delle «Comuni» e ha dovuto accettare il concetto della preminenza dell'unità del mondo comunista. In sostanza abbiamo un compromesso tra Kruscev e Mao Tse, ed è evidente, che solo in seguito potremo renderci conto di come effettivamente stanno andando le cose oltrecortina.

Eisenhower e Kennedy si sono incontrati per organizzare il trapasso dei poteri. E' stato un incontro molto cordiale. Va ricordato che Eisenhower non aveva nascosto il suo malumore per l'elezione del candidato democratico.

La Russia ha richiesto la convocazione del Consiglio di sicurezza per protestare contro l'arresto di Lumumba. A sua volta il col. Mobutu ha protestato perchè l'ONU s'interessa di Lumumba ma non di quei parlamentari antilumumbisti che sono detenuti nelle carceri di Stanleyville che è in mano ai seguaci dell'ex Premier. Quei parlamentari sono stati torturati e nessuno è intervenuto a loro favore. Lumumba anche è stato malmenato, come ha riconosciuto Mobutu, ma adesso è in condizioni quasi normali.

La Francia avrà la forza di urto nucleare entro cinque anni. Il Parlamento ha accolto implicitamente il progetto.

La Spagna ha smentito che il deputato Lagaillarde si trovi nel suo territorio.

Due scioperi sono imminenti in Italia: quello dei professori e quello degli autoferrotranvieri.

DOPO VENTI ORE DI VIOLENTE POLEMICHE E TENTATIVI OSTRUZIONISTICI

VINTA CONTRO LE SINISTRE LA BATTAGLIA PER I MANIFESTI

Respinti tutti gli emendamenti dei senatori socialcomunisti, la legge è stata votata nel testo della Camera - L'organico della Magistratura sarà aumentato di 1287 unità

Roma, 6

Il Senato ha approvato oggi la legge che vieta l'affissione e l'esposizione al pubblico di tutto ciò che offende la morale e la decenza. Essa si compone di due articoli, nel primo dei quali si stabilisce che le immagini contrarie alla decenza comunque destinate alla pubblicità devono essere vietate, tenendo conto della particolare sensibilità dei giovani che hanno meno di diciotto anni e dell'esigenza della loro tutela morale. Le pene per chi fabbrica, introduce, affigge o espone quelle immagini sono quelle previste dal Codice penale e si applicano anche quando le immagini rappresentano scene di violenza che offendano il senso del dovere e dell'ordine familiare.

Il secondo articolo della legge attribuisce alla Pubblica sicurezza il potere di sequestro immediato del materiale esposto ritenuto offensivo della morale e della pubblica decenza. Ciò però può avvenire solo nel caso urgente ed eccezionale in cui non sia possibile il tempestivo intervento dell'autorità giudiziaria, la quale tuttavia deve essere subito informata dell'avvenuto sequestro per convalidarlo o meno entro ventiquattr'ore.

All'approvazione della legge si è giunti in un'atmosfera arroventata, del resto prevista per il modo violento e ostruzionistico in cui, nei giorni scorsi, si era svolto il dibattito. La polemica ha toccato i momenti più accesi quando i senatori comunisti e socialisti hanno abbandonato l'aula per manifestare clamorosamente il loro disappunto per il fatto che tutte le loro proposte sono state respinte dal resto della Assemblea. Al voto si è giunti dopo i discorsi del senatore comunista Valenzi, del relatore Cornaggia Medici e del Sottosegretario alla Giustizia Dominedò.

Il comunista VALENZI, il quale ha polemizzato con l'intervento dell'on. Gava, rilevando, tra l'altro, che i comunisti non sarebbero affatto contrari al pudore e alla difesa della morale. Secondo la sua tesi, dietro lo schermo dei manifesti immorali si vorrebbe limitare la libertà di espressione e si vorrebbe accreditare «l'offensiva oscurantista contro la cinematografia più impegnata e qualificata».

Il sen. CORNAGGIA MEDICI, democristiano, relatore, ha reagito contro tale impostazione. Tra l'altro, ha rilevato che esiste un atteggiamento totalmen- [illegible]

... erano assenti. Non essendovi stata alcuna modifica rispetto al testo già approvato a suo tempo dalla Camera, la legge entrerà in vigore dopo la promulgazione del Capo dello Stato e la pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale».

Dal canto suo la Camera ha approvato il primo articolo della legge che aumenta l'organico della Magistratura. L'aumento è di 1287 posti e non 1400 come nel testo iniziale del Governo. La variazione è stata proposta dal deputato democristiano DANTE ed il Governo l'ha accettata.

Respinta la sfiducia
TUMULTI NELL'AULA dell'Assemblea siciliana

Palermo, 6

All'Assemblea regionale siciliana si è verificato un tumulto nell'aula. Gli incidenti sono avvenuti mentre stava parlando il Presidente della Regione a conclusione del dibattito sulle mozioni di sfiducia al Governo, presentato dalla sinistra. L'on. Majorana riferendosi all'intervento del comunista Macaluso ha detto che i fatti dell'8 luglio non debbono attribuirsi al Governo che è esente da ogni responsabilità. Esso ha commemorato i morti di allora deplorando soltanto talune forme di saccheggio verificatesi in quell'occasione e condannate dalla stessa Magistratura.

A questo punto l'on. Macaluso si è alzato dai banchi e si è scagliato contro il tavolo del Governo riuscendo ad afferrare il microfono posto dinanzi allo on. Majorana. Il pronto accorrere dei commessi in aula ha impedito lo scontro. Contemporaneamente altri deputati comunisti si sono alzati dai banchi ed hanno tentato di infrangere i cordoni che i commessi avevano prontamente istituito davanti al tavolo del Governo. L'on. D'Agata ha lanciato una borsa contro il Presidente della Regione. Nel frattempo il presidente dell'assemblea on. Stagno D'Alcontres ordinava lo sgombero dell'aula e sospendeva la seduta.

La seduta è ripresa alle ore 20.35. Il presidente dell'assemblea on. Stagno ha detto di non poter tollerare il ripetersi di incidenti come quelli verificatisi. Ha invitato tutti i deputati ad usare delle armi democratiche per le battaglie politiche.

A tarda sera l'Assemblea ha rinnovato la sua fiducia al Governo respingendo con 46 voti contrari e 41 favorevoli la mo- ... 46, si 41. Si è astenuto il presidente dell'assemblea on. Stagno, assenti gli onorevoli Alessi (DC) e Caltabiano (Ind.).

Autoferrotranvieri e dolciari hanno proclamato lo sciopero

Roma, 6

La segreteria della Federazione nazionale lavoratori autoferrotranvieri ed internavigatori, aderente alla CISL, comunica che l'esecutivo della medesima ha deciso di dichiarare uno sciopero da 24 a 48 ore da effettuarsi nella seconda quindicina di dicembre.

La manifestazione — aggiunge il comunicato — è motivata dal fatto che non è stato portato all'approvazione del Consiglio dei Ministri il disegno di legge recante disposizioni in materia di previdenza e la rivalutazione delle pensioni degli autoferrotranvieri. Il Ministero del Lavoro aveva a suo tempo assicurato che il progetto di legge in parola sarebbe stato portato all'approvazione del Consiglio dei Ministri nelle riunioni immediatamente dopo le elezioni amministrative. Essendo già trascorso un mese dalle elezioni predette e considerata la grande aspettativa dei lavoratori e dei pensionati autoferrotranvieri che da anni attendono il provvedimento, la Federazione ha deciso pertanto di scendere in agitazione per ottenere l'approvazione del progetto di legge.

Le segreterie delle Federazioni dei lavoratori dell'industria alimentare della CGIL, della CISL e della UIL si sono riunite nel pomeriggio di oggi per decidere lo sviluppo della lotta del settore dell'industria dolciaria a seguito della rottura delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro. E' stata decisa la proclamazione di un terzo sciopero nazionale di 48 ore da effettuarsi a partire dal primo turno di lavoro di venerdì 9 dicembre.

IN UN CESPUGLIO CHE COSTEGGIA LA VIA DOMIZIANA

E' stato trovato il basco abbandonato da Benito Lucidi

Ciò smentisce in pieno la versione data dal Piermartino per sviare la polizia - Continua serrata la caccia nel Lazio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Caserta, 6

Una pattuglia della mobile partenopea, comandata dal maresciallo Moggio, ha rinvenuto ieri sera nei pressi di Varcaturo, a poca distanza dal lago Patria, il basco abbandonato da Benito Lucidi in un cespuglio che costeggia la Domiziana. Il basco, di colore blu scuro, è di misura leggermente superiore a quella del Lucidi il quale aveva ovviato all'inconveniente cucendolo sul davanti sì da formare una specie di visiera.

Il copricato, impregnato di salsedine e sporco di sabbia, è stato immediatamente mostrato ad Antonio Piermartino nel carcere di Santa Maria Capua Vetere. Il «mostro di Vignanello» ha affermato che è dello stesso tipo e dello stesso colore di quello usato dal compagno di fuga.

Naturalmente il rinvenimento del basco costituisce la più precisa smentita alle affermazioni del Piermartino (egli sostiene di essersi separato da Lucidi subito dopo l'arrivo a Ischia) e conferma, invece, la tesi della polizia secondo la quale i due ergastolani hanno raggiunto insieme il continente sulla barca rubata a Ischia e ritrovata a Torre Gaveta domenica scorsa.

Ormai gli organi di polizia non hanno più alcun dubbio. Le dichiarazioni rese da Antonio Piermartino subito dopo la sua cattura lungo la Domiziana non sono affatto veritiere e costituiscono la trama di un fantasioso racconto che il «mostro di Vignanello» ha intessuto allo scopo di sviare le indagini e le ricerche di Benito Lucidi.

In tutta la zona flegrea è in corso da ieri una massiccia battuta delle forze di polizia che continuano a perlustrare minuziosamente ogni angolo, tutti i casolari e le numerose grotte che vi si trovano, anche se si va facendo strada il convincimento che a quest'ora Benito Lucidi sia già molto lontano dal luogo dove è stato rinvenuto il suo berretto e dalla località dove ieri notte è stato arrestato il Piermartino.

Antonio Piermartino dice di aver raggiunto il continente a bordo di un peschereccio; non ha saputo però — o, almeno, non ha voluto — fornire alcuna indicazione sul conto del pescatore che gli avrebbe offerto il passaggio da Porto di Ischia fino a Pozzuoli. La sua dichiarazione è apparsa agli inquirenti tutt'altro che attendibile. L'ergastolano sostiene di aver visto nel porto di Pozzuoli solo barche e pescherecci. Invece da qualche giorno sono alla fonda — ed è facile vederle — quattro navi da carico. Tutto ciò starebbe a dimostrare, in maniera inequivocabile, che Piermartino non è mai sbarcato a Pozzuoli e che invece è arrivato sul litorale con la barca rubata ad Ischia.

I rilievi eseguiti sulla piccola imbarcazione lunga circa 4 metri, non hanno permesso di accertare se di essa si sia servito soltanto il Piermartino o anche il Lucidi; soprattutto su questo argomento, il «mostro di Vignanello» non è affatto loquace.

Non sarà certo Antonio Piermartino a tradire il compagno, dal momento che, almeno stando ad alcuni accenni, proprio lui avrebbe indotto il Lucidi all'evasione. Fra i motivi che gli impediscono di parlare non certo ultimo è quello della paura. Lucidi è ancora libero, non si sa mai; potrebbe in qualche modo raggiungerlo con la sua vendetta.

La versione della fuga non regge. La storia della traversata da Santo Stefano ad Ischia, circa 23 miglia, coperte in due notti e un giorno è perlomeno fantasiosa.

Antonio Piermartino ha ribadito di aver raggiunto, insieme con Lucidi, Ischia, il 19 novembre, prima dell'alba. Ma questa circostanza ha trovato una smentita da parte di due agricoltori ischitani, Impagliazzo e Amitrano, i quali affermarono di aver visto i due evasi la notte del 18 novembre. Proprio questa segnalazione, infatti, spinse le forze dell'ordine ad orientare le loro ricerche sull'«isola verde» con una operazione tanto massiccia quanto infruttuosa che si protrasse per vari giorni. Nel tardo pomeriggio di ieri, quando i due agricoltori sono stati messi a confronto con il Piermartino — un confronto all'«americana», perchè nella stanza assieme all'ergastolano, vi erano altre persone della stessa statura e leggermente somiglianti — l'Impagliazzo non è stato però in grado di riconoscere in lui uno dei due individui incontrati ad Ischia la notte del 18 novembre. L'Amitrano, invece, che in un primo momento aveva avuto qualche esitazione, lo ha poi riconosciuto dalle scarpe. Senza battere ciglio, per nulla emozionato, Piermartino si è limitato a negare con fredda ostinazione.

Ma c'è un altro particolare davvero non trascurabile. I due contadini affermarono allora che uno dei due individui, nei quali essi avevano creduto di ravvisare gli ergastolani, era claudicante.

Piermartino ha raccontato che al momento dell'approdo a Ischia il mare era talmente agitato che Lucidi fu scaraventato contro gli scogli e si ferì a una gamba. Queste dichiarazioni rese dal Piermartino, sono evidentemente rivolte, come s'è detto, a sviare la polizia da ogni possibile traccia di Benito Lucidi. Gli inquirenti, dal loro canto, mirano invece a trovare ogni pur minimo elemento che possa condurli sulle piste dell'ex marinaio di Anzio, il quale è indubbiamente il più scaltro dei due ergastolani, e anche il più pericoloso, come dimostrò la sua precedente evasione da Regina Coeli.

Per questo le indagini mirano ad accertare in che maniera si svolse la fuga da Santo Stefano, chi aiutò i due ergastolani nella traversata, chi offrì loro assistenza durante il soggiorno a Ischia. L'ipotesi che i due, una volta lasciata Santo Stefano, abbiano raggiunto Ventotene, distante appena un miglio, trovandovi una imbarcazione che li avrebbe poi condotti a Ischia, fu giustamente avanzata nel corso delle prime indagini. Oggi, tale ipotesi si fa sempre più consistente, specialmente dopo la poco verosimile storia dei copertoni di camion usati come natanti.

Ma un altro quesito vien fatto da porsi. Come mai Piermartino ha potuto trascorrere circa due settimane a Ischia e rimanere celato — egli dice in una grotta coperta da frasche — anche quando le forze dell'ordine, con largo spiegamento, avevano setacciato ogni angolo dell'isola? La circostanza, e non solo questa, appare inverosimile, se non addirittura strabiliante, specie quando si pensi che il Piermartino disse di essersi recato in vari negozi ad acquistare zucchero, lardo e biscotti.

Il capo della Mobile di Caserta, dott. Villanova, stamane si è recato nel carcere di S. Maria Capua Vetere, per interrogare nuovamente Piermartino, il quale, da ieri sera, è a disposizione del Procuratore della Repubblica di Latina, dott. Badalì, cui è affidata l'inchiesta giudiziaria sull'evasione. Si tenta a ogni costo di sapere dall'ergastolano quali siano stati i suoi eventuali favoreggiatori; anche la sua più piccola ammissione può servire alla loro identificazione, e di conseguenza aiutare a seguire le piste di Benito Lucidi.

L'impresa, come si è detto, è piuttosto difficile, ma non sembra che esistano altre possibilità per meglio indirizzare le ricerche. Lucidi, evidentemente, non ha alcuna intenzione di arrendersi; mentre Antonio Piermartino, nel corso dei vari interrogatori, ha tenuto a dire che stava tentando di costituirsi. «Sono solo al mondo; le mie due sorelle sono entrambe sposate in Francia e, anche se avessi voluto continuare a essere uccel di bosco, nessuno avrebbe potuto aiutarmi, sono un cretino, io, ma Lucidi riuscirà a farcela».

Ma stando alle ultime notizie anche il Lucidi avrebbe le ore contate. Egli si troverebbe non lontano dalla capitale verso la quale si dirigerebbe, nonostante la gamba ferita. Le ricerche, in serata si sono decisamente spostate verso il Lazio e mentre la zona di Frosinone (dove vive la madre dell'evaso) è tenuta sotto stretto controllo, il rastrellamento si fa più fitto nelle vicinanze di Roma sulla base delle ultime segnalazioni pervenute circa la direzione che il Lucidi avrebbe preso. Segnalazioni che si ritengono piuttosto precise. Polizia e carabinieri sono stati messi in stato d'allarme e tutte le strade che provengono dal sud sono state bloccate da posti fissi e volanti mentre pattuglie radio-comandate mantengono i contatti da strada a strada. Se è vero che l'evaso ha deciso di raggiungere Roma non potrà facilmente sfuggire alla cattura. Naturalmente un ferreo riserbo blocca ogni informazione al riguardo.

Ferruccio Petrini

PREVISTO UN RAPIDO «ITER» PARLAMENTARE DEL PROVVEDIMENTO

L'esame della legge sui fitti già esaurito in sede di commissione

Accolti nella relazione governativa gli orientamenti emersi dal dibattito Forse cadrà il «criterio dei cinque dipendenti» - Martedì la legge alla Camera

Roma, 6

La Commissione Giustizia della Camera ha chiuso la discussione generale del provvedimento sulla disciplina transitoria delle locazioni di immobili urbani e ha dato incarico al relatore di riferire in aula sul provvedimento, con parere favorevole. L'Assemblea di Montecitorio inizierà la discussione del disegno di legge governativo martedì prossimo. Il relatore on. Guerrieri stenderà la relazione, tenendo presenti i vari orientamenti emersi nel corso del dibattito. La Commissione ha anche nominato il comitato dei nove, chiamandone a farne parte gli onorevoli Cassiani, nella sua veste di presidente, Guerrieri (relatore), Amatucci, Breganze, Olindo, Preziosi, Manco, Comandini, [illegible] dini, i quali hanno, in sostanza, anticipato il contenuto degli emendamenti che presenteranno in Assemblea sul progetto di legge governativa. L'on Giuseppe GONELLA (MSI) ha sostenuto la necessità che la Commissione proseguisse ancora nell'esame del provvedimento, anche se ciò avrebbe comportato, da parte del Governo, l'emanazione di un decreto legge che prorogasse l'attuale regime vincolistico di qualche mese.

L'on BREGANZE (DC) ha invece sottolineato come in questi ultimi cinque anni la situazione edilizia sia notevolmente mutata, dati i notevoli risultati conseguiti mediante la opera svolta dall'Ina-Casa e le leggi per le case malsane e per l'edilizia popolare. Inoltre, ha [illegible] me consegnata in tempo utile per essere stampata e distribuita ai membri del Parlamento prima che abbia inizio la discussione del provvedimento e cioè prima di martedì».

Il Sottosegretario DOMINEDO', si è dichiarato soddisfatto per la rapida conclusione dei lavori da parte della Commissione Giustizia. Ciò dovrebbe essere — ha precisato l'on. Dominedò — di buon auspicio dell'«iter» parlamentare del provvedimento. Ci auguriamo che gli emendamenti che vennero presentati possano concorrere anch'essi ad una rapida approvazione della legge attesa da vastissimi strati della popolazione».

L'on. MIGLIORI (DC), ha detto a sua volta «come relatore sulle proposte di legge sull'avviamento commerciale, credo che sia nell'interesse non solo delle categorie dei commercianti ma dell'intera economia nazionale che i locali adibiti all'esercizio commerciale non vengano sottratti alla proroga prima che il Parlamento non si sia pronunciato sul problema dell'avviamento commerciale stesso; si potrebbe verificare, infatti, qualcosa di simile ad una specie di movimento sismico se i locatari, avvalendosi del loro diritto di dar licenza alle aziende commerciali, lo esercitassero in massa e senza i temperamenti necessari per il contemperamento degli opposti interessi».

Infine il presidente della Commissione on. Cassiani, al termine della riunione, ha dichiarato: «La Commissione ha concluso i propri lavori in sede referente, dopo una discussione ampia e approfondita, se pure con ritmo necessariamente rapido quanto intenso. Si è dato al relatore on. Guerrieri mandato di stendere la sua relazione tenendo conto dei vari orientamenti che si sono manifestati».

A SOSTEGNO DELLE RIVENDICAZIONI ECONOMICHE

Professori e maestri sono decisi a scioperare

L'azione proclamata per i giorni 20 e 21 dicembre

Roma, 6

[illegible]

ARGENTERIA, ANELLI, OROLOGI E ALTRI PREZIOSI

Il «tesoro» di Giuliano sarebbe stato ritrovato

Positivo sopraluogo dei carabinieri in casa dell'ex amante

Messina, 6

Una parte dei gioielli di Giuliano sarebbe stata ritrovata. Il «tesoro», comprendente oggetti di argenteria, anelli di oro, orologi e altri monili, si trova attualmente sequestrato dai carabinieri. Il ritrovamento dei gioielli è avvenuto a seguito del fermo, avvenuto nella tarda serata di ieri, della sorella del «re di Montelepre», Mariannina Giuliano, e della ragazza di Antillo, Maddalena Lo Giudice, indicata come amante del bandito.

Nel corso dell'interrogatorio, durato oltre otto ore, Maddalena Lo Giudice ha ammesso di essere in possesso di una parte del «tesoro» di Giuliano e ha affermato che esso si trovava nella sua abitazione di Antillo, in un cassetta di legno scuro. Recatisi nell'abitazione della Lo Giudice, i carabinieri hanno infatti rinvenuto la cassetta contenente i gioielli e l'hanno sequestrata in attesa di accertamenti. Al termine dell'interrogatorio le due donne sono state invece rilasciate.

Dopo il rilascio, mentre Maddalena Lo Giudice ha fatto ritorno alla sua abitazione, Mariannina Giuliano è subito partita per messina in compagnia del cugino della ragazza di Antollo, Giuseppe Lo Giudice, una specie di «divo» che lavora per le riviste a fumetti. Da Messina Mariannina ha fatto una serie di telefonate: a un avvocato, al fratello Giuseppe e a un giornalista, inviato speciale di un rotocalco del Nord, dando a tutti appuntamento ad Antollo. Secondo quanto si è appreso, ella avrebbe invitato il fratello Giuseppe a portare con sè 600 mila lire che dovrebbero servire a spignorare il resto dei gioielli, impegnati dalla Lo Giudice per venire incontro ad alcune necessità familiari.

Treni straordinari per il periodo natalizio

Roma, 6

La direzione generale delle Ferrovie dello Stato ha predisposto per il periodo delle feste di Natale e di Capodanno dei numerosi servizi di emergenza in vista dell'afflusso dei viaggiatori che in quei giorni sarà particolarmente intenso. A tale scopo è stato deciso di rafforzare la composizione dei treni e di immettere sulle linee più importanti convogli straordinari. I servizi di emergenza verranno attuati nel periodo dal 10 dicembre 1960 all'11 gennaio 1961. In alcuni treni, nei giorni 23 e 24, per assicurare il posto a sedere a tutti i viaggiatori in partenza dalle stazioni di Milano Centrale e Roma Termini, sarà obbligatoria la prenotazione del posto.

Il rinforzo dei servizi riguarderà le seguenti 14 linee: Milano-Genova; Torino-Milano-Venezia-Udine; Udine-Venezia; Padova-Bologna-Firenze; Verona-Bolzano-Brennero; Milano-Bologna-Firenze-Roma; Torino-Alessandria-Genova-Roma; Torino-Alessandria-Piacenza; Torino-Fossano-Savona; Milano-Bologna-Ancona-Foggia-Bari; Roma-Napoli-Reggio Calabria-Siracusa-Palermo; Ancona-Roma; Pescara-Sulmona-Roma; Roma-Caserta-Foggia-Bari.

Francobolli natalizi emessi dal Vaticano

Città del Vaticano, 6

Le Poste Vaticane hanno emesso oggi una serie di francobolli dedicata a celebrare la solennità cristiana del Natale. La serie si compone di tre valori (lire 10, 15 e 70) su unico soggetto: il presepio disegnato dalla pittrice Andreina Grassellini e tratto dall'opera di Gerrit Honthorst meglio conosciuto in Italia con il nome di «Gherardo delle Notti».

Le Poste Vaticane hanno emesso nello stesso tempo una altra serie di francobolli destinati a commemorare il terzo centenario della morte di San Vincenzo de' Paoli e di Santa Luisa de Marillac. La serie si compone di tre valori (lire 40, 70 e 100) su tre soggetti diversi disegnati da Edmondo Pizzi e da alcuni suoi collaboratori, e rappresentanti rispettivamente il ritratto di San Vincenzo quello della Santa ed una scena raffigurante San Vincenzo che consegna alla Santa un infante da lui raccolto.

Entrambe le serie sono state stampate dall'Istituto Poligrafico dello Stato italiano in rotocalco su carta filigranata recante il disegno delle chiave decussate.

L'ATMOSFERA NATALIZIA E' GIA' VIVA NELLA METROPOLI LOMBARDA

I milanesi si apprestano a spendere trenta miliardi

Milano, 6

[illegible] talizio: il panettone. Ecco in cifre che cosa mangiarono l'anno scorso i milanesi: centotrentamila quintali di panettone, sei milioni di uova, due milioni di kg. di pollame, sedicimila quintali di carne, tredicimila quintali di pesce, seimila quintali di formaggio, trentamila quintali di arence e ventottomila quintali di mandarini.

TREMILA FOLAGHE abbattute a Comacchio

Ferrara, 6

Tremila folaghe sono state abbattute nella tradizionale rastrellata svoltasi in località Fossa di Porto nelle Valli di Comacchio. Hanno partecipato alla battuta trecento cacciatori provenienti da molte località d'Italia. Complessivamente le folaghe sospinte nella zona della battuta erano circa quindicimila.

BORSE E MERCATI

MILANO

Il pagamento dei saldi della decorsa liquidazione non ha contribuito a risollevare le sorti del mercato; anzi, dopo un inizio ancora resistente, un nuovo tentativo di pressione è riuscito e i titoli a largo mercato si sono portati su posizioni più calme, seguiti poi, al listino, oltre che dalle Viscosa e dalle Edison anche dagli assicurativi, da taluni tessili, come Cantoni, Lanerossi, Gavardo e Stampati. Offerti anche i finanziari, mentre perdite più contenute sono state accusate dagli elettrici e dagli immobiliari. Nei chimici, resistenti Miralanza, Pibigas e Solgas. Deboli i titoli di Stato, a eccezione della Ricostruzione 3,50%. Migliori, invece, i Buoni del Tesoro, a eccezione delle scadenze 1961, '62 e '63. Discreti scambi nel settore obbligazionario a prezzi leggermente migliori.

Titoli trattati: di Stato 7 milioni 500.000; Buoni del Tesoro 116 milioni; obbligazioni 236 milioni 750.000; Azioni 851.515.

Titoli di Stato: R. It. 5% 106,60 (106,90), 3,50% 76,80 (76,90); Red. 3,50% 96,50 (96,95), 5% 100,70 (—); Ric. 3,50% 85,70 (85,45), 5% 99,70 (99,80); Rif. F. 98,10 (97,90); Trieste 5% 98,50 (—).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 100,95 (100,85), 1-1-'61 100,25 (100,35), 1-1-'62 100,70 (100,80), 1-1-'63 101,175 (101,20), 1-1-'64 101,50 (101,20), 1-1-'65 101,40 (101,30), 1-1-'66 101,60 (101,55), 1-1-'68 101,10 (101,05), 1-4-'69 101,45 (101,40).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 76.000 (78.010), Gim 9000 (9035), Centrale 18.500 (18.770), Invest 5080 (5100), Bastogi 3400 (3462), Sviluppo 3100 (3120), Finmare 651 (655), Finelettrica 1823 (1830), Finsider 1415 (1455), Breda 5270 (5300), Pirelli & C. 6850 (6985), Sifir 2800 (2836), Stet 4165 (4202), Italpi 5960 (6150), Generali Incendio 16.490 (17.000), Assicura. 91.025 (96.550), Ras 36.000 (37.050), trice 73.800 (76.775), An. Assic. 15.700 (16.650).

Trasporti: Nord Mil. 3970 (4000), Mittel 5810 (5800), Veneta 3850 (—), Ausiliare 4850 (—).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 30.100 (32.400), Val Ticino 210,25 (215), Olcese 2300 (2350), De Angeli 6500 (6698), Cucirini 14.290 (14.400), Linificio 1610 (1640), Rossari 38.000 (38.400), Rotondi 59.000 (60.000), Tosi 10.450 (—), Coton. Mer. 1000 (1340 opt.), Unione M. 90.000 (91.000), Gavardo 5930 (6075), Lanerossi 6100 (6340), Tilane 625 (—), Fisac 797 (820), Cascami 8690 (8600), Bernasconi 3930 (—), Châtillon 10.400 (10.500), Snia Viscosa 6425 (6705), Snia priv. 6130 (6430), Pacchetti 1690 (—), Scotti 352 (—).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 1870 (1878), Ilva 795 (805), Magona 1452 (1470), Metallurg. 8980 (9150), Amiata 6850 (6900), Montecatini 3968 (4070), Monteponi 1550 (1551), Dalmine 2539 (2550), Siele 6652 (7050), Broggi-Izar 2800 (2850), Falck 11.380 (11.500), Trafilerie 3200 (3210).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1800 (—), Bianchi 701 (720), Fiat 2581 (2650), Fiat priv. 2170 (2195), Nebiolo 1159 (1165), Fr. Tosi 1300 (—), Westingh. 1485 (1495), Olivetti 9900 (10.030).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2021 (2071), Cieli 4420 (4487), Dinoma 3360 (—), Edison 5953 (6075), Edisonvolta 3006 (3025), Bresciana 3500 (3510), Campania 2360 (2358), Caffaro 448 (450), Valdarno 4050 (4030), Sarda 6815 (6915), Emiliana 3490 (3492), Seso 3345 (3372), Appenn. C. 3975 (3960), Pugliese 2140 (2190), Subalpina 3750 (3780), Sip 2193 (2215), Vizzola 5095 (5101), Sme 2240 (2280), Orobia 3210 (3230), Romana 3979 (3905), Terni 688 (705), Unes 1424 (1438), Marelli 1101 (1124), Magneti 1980 (1999), Tecnomasio 4690 (4700), Teti A 4300 (4270), Teti B 4300 (4350), Sit 1370 (—), Alto Veneto 2800 (—), Calabrie 2180 (2200), Lucana 3216 (3215).

Alimentari: Distillati 5002 (5100), Eridania 4550 (4600), Es. Molini 2150 (2180), Certosa 3648 (—), Motta 36.000 (36.230), Romana Zuccheri 520 (—).

Chimici: Anic 3250 (3322), Saffa 8052 (8280), Italgas 2010 (2100), Liquigas 450,50 (454), Napol. Gas 1600 (—), Pibigas 225 (226), Solgas 2180 (2170), Larderello 4400 (4605), Mira Lanza 23.575 (23.300), Ossigeno 4198 (—), Rumianca 2161 (2151), Sarom 2100 (2190), Carlo Erba 18.995 (19.100), Brioschi 12.500 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 5020 (5050), Iniziativa 5435 (5498), Sagi 2550 (2600), Beni Stabili 6250 (6390), Gen. Imm. 1140 (1170), Milano C. 34.500 (—), Silos 5000 (5100), Bon. Ferr. 945 (959), L'Edificio 5250 (5400), Risanamento N. 7580 (7683).

Diversi: Baroni 655 (700), Binda 47.000 (—), Burgo 26.625 (27.080), Ginori 1130 (1170), Ciga 6975 (7002), Italcementi 22.500 (23.280), Cementir 5600 (5800), Cer. Pozzi 1220 (1320), Eternit 5580 (5620), Rejna A. 2350 (—), Smeriglio 526 (525), Linoleum 5000 (—), Pirelli S.p.A. 8500 (8605), Ter. Acqui 19.165 (—), Rinascente 757 (765), C. Acqua 915 (930), De Ferrari 1940 (—), Elettrocar. 110.700 (115.000).

Cambi esportazione: doll. USA 620,86; doll. canadese 635,375; franco svizzero libero 144,195; sterlina 1744,40; franco francese 126,705; marco Germania occ. 148,85; franco belga 12,504; fiorino olandese 164,605; corona danese 90,155, svedese 119,995, norvegese 87,085; scellino austriaco 23,8825.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 619,95; franco svizzero 144,14; sterlina 1744,50; franco belga 12,36; franco francese 125,50; marco 148,75; scellino austriaco 23,84; peseta spagnola 10,24; escudo portoghese 21,63; dollaro canadese 633; fiorino olandese 164,30; corona danese 89,90, svedese 119,75, norvegese 86,70; dinaro taglio grosso 0,61, taglio piccolo 0,62; lira egiziana taglio piccolo 1215.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 5900-6100, c. n. 5900-6100; marengo svizzero 4825-4975; oro 712-722; argento puro 19,70-20,40.

TRIESTE

Seduta a intonazione depressa con ulteriori flessioni di quasi tutti i titoli più in vista. Fermi i locali. Disegno negativo gli statali. Titoli trattati: 2000 Catini.

Generali 91.000 (96.500), Ras 36.000 (37.300), Gerolimich 10.300 (—), Istria-Trieste 50 (—), Lussino 4400 (—), Martinolich 6450 (—), Premuda 65000 (—), Tripcovich 40.000 (—), Picc. Ferr. 4935 (—), Cantieri 395 (—), Ampelea 1450 (—), Arrigoni 2200 (—).

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali cielo molto nuvoloso o coperto con piogge e temporali, più frequenti sulle Venezie, Liguria e Toscana. Temporanee schiarite nel corso della giornata sulle Alpi centro-occidentali e sul Piemonte. Su Italia centro-meridionale, tempo in peggioramento con cielo da nuvoloso a molto nuvoloso, con precipitazioni e qualche temporale. Temperatura in diminuzione.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 2, 7; Verona Villafranca 5, 11; Trieste 13, 16; Venezia 7, 14; Milano 5, 10; Torino 2, 6; Genova 12, 16; Bologna [illegible] 18; Firenze 12, 18; Pisa 11, [illegible] Ancona 12, 16; Perugia 9, 13; [illegible] scara 9, 18; L'Aquila 6, 12; Ro[illegible] 13, 17; Campobasso 7, 14; Bari [illegible] 18; Napoli 6, 18; Potenza 7, [illegible] Reggio Calabria 8, 17; Me[illegible] 12, 16; Palermo 13, 19; Catan[illegible] 18; Alghero 15, 18; Cagliari [illegible]

Saint-John Perse e il suo «Grand âge»

PARIGI, novembre 1937: tardo mattino d'un sabato. La città, ancora mollemente avvolta tra veli fini di nebbia dorata, sembra svegliarsi a stento. Il consueto fragore del traffico si smorza nel vago ronzio d'un immenso alveare. Nell'austero salone del Quai d'Orsay, dove mi riceve Saint-Léger, Léger, Ambasciatore di Francia e segretario generale del Ministero degli Esteri, è silenzio profondo. Vi giunge soltanto di quando in quando, felpato dalla nebbia, il rauco sibilo di qualche battello che naviga lento sulla Senna.

Ci troviamo di fronte per la prima volta, l'un l'altro sconosciuti. E il discorso è grave. E fin dalle prime frasi diplomaticamente sorvegliate, ci accorgiamo di non andare d'accordo. Eppure il discorso continua calmo, sereno, serrato. Un delicato duello verbale a fioretto, dal quale noi stessi a poco a poco ci sentiamo, mi sembra, gratamente presi. Non m'è ancora successo nella mia breve ma intensa esperienza diplomatica; nè mai più mi succederà. Ci lasciamo ciascuno sulle proprie posizioni.

Il diplomatico mi accompagna cortesemente alla porta. Nello stringermi la mano, rimane qualche istante pensoso. «Tornate lunedì; mi farete piacere». (Mi disse allora qualcuno che un simile invito non era troppo solito sulla bocca di Alexis Léger; mi si conferma, che non è certo meno insolito oggi sulle labbra di Saint-John Perse, poeta premio Nobel). Se non che la domenica porta un evento che, non soltanto annienta di colpo ambedue le nostre tesi, ma inizia pur troppo una svolta tragica nella storia. La mia visita del lunedì trova uno spirito più che legittimamente preoccupato; ma, a differenza di altri, pur sempre un vero signore. Non l'ho più dimenticato.

Ed ecco che il diplomatico cavalleresco, mi raggiunge oggi, a sua insaputa, dopo averlo io seguito nelle sue iridescenti scalate poetiche dagli *Eloges* agli *Amers*, con un poema in prosa di solo otto «lasse» dal titolo incoloro di *Chronique*. Non s'inganni il lettore. E' una «cronaca» più colorita di un affresco, meglio intessuta di un arazzo. E se la magia della sua «musica callada» attrae e incatena, il fondo egualmente «segreto» della sua ricca e profonda simbologia induce a profondamente meditare. Nel suo complesso, costituisce una nobile sfida a tanta odierna pseudopoesia così spesso e volentieri premiata, e soprattutto alla volgarità, povertà, bruttura conformistica di tante *pièces* teatrali e di tanti *films*. La «cronaca» di Saint-John Perse, in realtà, si rivela quale vera e propria «sagra» della vecchiaia, in genere, e del proprio «*Grand âge*» in ispecie. Sotto codesto scorcio, bene potrebbe valere quale testamento spirituale, estetico, morale, che sintetizza e oltrepassa ogni precedente opera.

Lettura difficile. Non tanto per altro che, attentamente ripetuta senza lasciarsi distogliere, e tanto meno, sconcertare, dall'audacia o «virtuosità» di certi accostamenti analogici, dal velame straordinariamente fitto di certi simboli e da certe eleganti bravure stilistiche (Syntaxe de l'éclair!) e rarità lessicali, manifesta fondi sempre più nuovi e ricchi di memorie di poeti, di solitarie meditazioni.

Se dovessi fissare quello spirituale e vitale dell'uomo e del poeta, che i grandi Mistici dell'età media magnificamente chiamavano *castellum animae*, direi che si trova nella doppia esperienza della «notte» e del «silenzio»; anche se non appaia sempre in primo piano. E nel senso profondo di quel «numero», nella *Chronique* una volta sola richiamato, che del silenzio costituisce la sostanza.

«Notte», chiamata ad «ascoltare nei chiostri deserti, sotto le arche solitarie, tra le sacre rovine il gran passo sovrano dell'anima», che non ha ancora trovato il suo rifugio. «Notte che è «immensità», «sovrabbondanza, potenza di «essere». E perciò, direi, Dio stesso. La cui «cecità» di «aveugle» non dovrebbe intendersi, mi sembra, nel senso di «fato» latino o di «ananke» greca: ma piuttosto come «tenebra» soltanto per le nostre menti limitate e per i nostri deboli sensi. Tant'è vero che, per lo stesso Perse, Dio è insieme «luce che risplende nel sale e nella pietra nera, da ossidiana o granito». Il che vuol dire, che a noi uomini si rivela soltanto attraverso le «cifre» delle cose terrestri. «Cifra» stupenda dall'infinita gamma di colori e profumi. E' il rosso e nero degli insetti, che si accoppiano sulla sabbia sotto il sole, il turchino delle ghiandaie, il verde delle cantaridi, il rosso della brace, il colore «vino di spezie» dei mobili lustri.

Religioso Saint-John Perse? In certo senso, certamente; non foss'altro perchè crede che «viviamo oltre la morte e della stessa morte». Assai più tuttavia, se non m'inganno, *will to believe*: volontà, desiderio vivo e nostalgico di «credere» non ancora realizzato. Onde non sfugge alla problematica dell'odierno esistenzialismo ed ai suoi «rischi». Per lui, infatti, «la cosa è detta o non detta»; e la «cifra non è punto cifra»; e le «cose sono create e non create». Nel rinunziare all'elogio della «notte devoniana» preistorica epoca geologica, il poeta si domanda (eco di Teilhard de Chardin?): «Siamo o non siamo davvero noi; o siamo stati tutto ciò un giorno?». Domande che rimangono senza risposta.

Se non che lo «scacco», che ne risulta, non imprigiona punto il poeta in un'«angoscia» perenne. N'è liberato, per sua buona ventura, dal vivo amore per gli animali, le piante, i fiori e gli elementi tutti di quella «terra», alla quale egli rivolge l'ultimo grido del suo canto. In ciò aiutato e sorretto da quel suo spirito cavalleresco che sogna ancora la «chiarità dell'anima fiorente nella spada grande e azzurra»; da quella sua aristocrazia di spirito che non possiede «nè feudi o latifondi, nè «legati» o avi gloriosi, nè «antichi letti blasonati o nomi incisi nell'oratorio delle madri».

Ma n'è liberato soprattutto da quella brama di «avventura», non davvero astrattamente e intellettualisticamente celebrata, come oggi s'usa, bensì vissuta e sofferta nella realtà. Sain-John Perse ha percorso in carovana «vie lontane e mari stranieri»; ha conosciuto i grandi fiumi le cui acque limacciose penetrano nell'oceano per distanze di quattro giorni; s'è bagnato nell'oceanico «abisso» grigio e verde che odora di «semenza» e si colora «del colore degli occhi dei neonati». Ed ha ascoltato i cavallari che cambiavano le monture presso le loro tende di feltro; e passato le sere presso fontane deserte, dai paraggi di fango fresco, impresso dal «piétinement fourchu» degli armenti. Predatore, occorrendo, coi predatori, delle franchige non chieste nè ottenute da autorità alcuna.

Ora al poeta è giunta la vecchiaia: «Grand âge, nous voici». Una vecchiaia, non di cenere ma «rossa di brace», nella quale i pochi relitti del crudo realismo d'un tempo (*Eloge d'une reine*) sono andati facilmente distrutti.

Un'età «ora di gran senso», chiamata alle «alte trasmigrazioni». Viso ardente, anima alta e fiera, traboccante «d'amore non mai ancora rivelato», essa è ancora pronta a non so quali «temerità». «La spada grande e azzurra» brilla ancora alla sua vista. Canta un poeta del tempo nostro dalla letteratura così spesso male odorante, o un sognante cavaliere-poeta del tempo di San Luigi? La risposta non sembra difficile. Sia come si vuole, un poco d'aria viva, pura, gagliarda, fa sempre bene ai polmoni ed anche più allo spirito.

Guido Manacorda

QUESTA E' L'UNIONE SOVIETICA ULTIMA EDIZIONE

Il passaporto è qualcosa di magico che tutti i russi vorrebbero avere

Ora che hanno superato la barriera dell'analfabetismo sono presi dalla mania di leggere e di apprendere - Ininterrotto il controllo delle autorità sui turisti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, dicembre

Domenica movimentata a Minsk. I negozi, gli empori, le vie e i parchi della moderna capitale della Bielorussia sono affollatissimi. I cittadini hanno disertato le case e tanti altri son venuti dalle campagne e dai centri vicini per fare acquisti in città e divertirsi.

La domenica è un giorno faticoso per i negozianti della URSS. Dinanzi ai panifici, ai magazzini di tessuti e di generi alimentari, e soprattutto dinanzi alle librerie ci sono file lunghe e disciplinate. Operai e contadini acquistano romanzi, libri di storia e geografia e persino trattati scientifici. Un giovane, vestito dimessamente e che non potrà mai possedere un'auto, acquista il codice stradale e un manuale di meccanica.

I russi hanno un gran desiderio di leggere. Finalmente svegli dopo un sonno millenario, essi stanno attraversando, dal punto di vista culturale, un periodo di giovinezza. Fino a due generazioni fa, la massa non sapeva ancora leggere e scrivere e viveva nella completa ignoranza. La «rivoluzione industriale», prima ancora di quella comunista, aprì nuove prospettive. Il popolo cominciò a frequentare le scuole. Una morbosa curiosità di sapere si impadronì anche dei contadini, e fra i più agiati si diffuse il desiderio di visitare Paesi stranieri. Ma in quarantatrè anni di comunismo solo alcuni diplomatici, rappresentanti di commercio, scienziati, tecnici e artisti hanno potuto varcare le frontiere. Il Soviet Supremo non riesce ancora a concepire un turista sovietico isolato all'estero.

Sarebbe davvero interessante se un giorno Kruscev decidesse di dare un passaporto a tutti quelli che lo desiderano. Milioni di russi, smaniosi come sono di vagabondare, si lancerebbero alla scoperta del mondo. Alcuni non tornerebbero più, ma altri potrebbero finalmente vedere con i propri occhi i luoghi e i popoli che da decenni cercano di conoscere attraverso i libri.

Il giovane poeta Ievtuchenko ha recentemente pubblicato una poesia, che esprime tutto il desiderio di libertà della nuova generazione russa: «Le frontiere mi tormentano. Sono avvilito perchè non posso vedere nè Buenos Aires nè New York. Vorrei andare a Londra per poter parlare con tutti, anche in cattivo inglese! Vorrei attaccarmi a un autobus come un monello di strada, e così vorrei percorrere Parigi di buon'ora».

L'intellettuale è affascinato dall'estero non soltanto per il viaggio in se stesso, ma soprattutto perchè vuol conoscere la letteratura straniera. Qui fino a qualche anno fa erano in circolazione solo libri di autori sovietici che davano notizie deformate e tendenziose sulle condizioni di vita di vari Paesi. Oggi parecchie opere italiane, inglesi, francesi e americane sono state tradotte in russo, ma il cittadino è ancora poco al corrente della letteratura occidentale.

Il Cremlino, intanto, sfrutta abilmente il gran desiderio di apprendere del popolo. Attraverso giornali, film, radio e televisione diffonde esortazioni e consigli: «Bisogna produrre molto e più presto! Inventate macchine nuove, metodi e prodotti superiori ai precedenti. Osservate attentamente le macchine e gli aerei già costruiti, scrutate ogni pezzo e domandatevi: cosa c'è che non mi soddisfa? Cosa potrei fare per migliorarli?».

Si spiega anche perciò l'eccessiva curiosità che tutti hanno quando vedono un'auto straniera. Vogliono sapere quanto costa, quanta benzina consuma, la velocità, la potenza del motore, e scrutano con serietà ogni particolare. Martellati dalla propaganda e istintivamente portati a leggere libri che trattano gli argomenti più svariati, essi dimostrano per tutto ciò che è nuovo uno slancio da pionieri.

La curiosità delle donne, poi, è indescrivibile. Alla periferia di Minsk mi fermo per consumare la colazione al sacco. (I ristoranti della città erano affollati e avrei dovuto attendere ore). Una giovane molto alta, bionda e ben fatta, segue ogni mio movimento stando dietro una siepe. Non immagina che io l'ho già vista e sentita. Quando sto per ripartire, Pania prende coraggio e si avvicina. Apre lo sportello e mi invita a scendere. «Io sono la direttrice del kolkos — mi dice. — Se vuole può unirsi a noi. Fra poco inizieranno le danze».

Altri lavoratori ci raggiungono, mi stringono la mano e cominciano a tempestarmi di domande. Pania fa da interprete. Tutti vogliono sapere notizie dell'Italia, di Roma e persino del Papa. Mi chiedono i prezzi degli abiti che indosso, dell'auto e vogliono curiosare nel mio passaporto. Viktor lo guarda perplesso: «E con questo — dice — potete andare anche in America?». «Certo. Anche in America, in Africa e in tutti i Paesi del mondo». I russi taciono e continuano ad osservare il libretto verde: vedono in esso qualcosa di magico.

Entro nel club del kolkos. Decine di coppie sono vestite a festa e attendono gli orchestrali. Alcuni mi vengono incontro e si presentano con il solo nome: Tatiana, Wladimir, Alexis, Olga, Irina, ecc. Gli orchestrali ritardano e qualcuno mette in azione il grammofono. La voce di Odoardo Spadaro, che canta «il valzer della povera gente...», fa un certo effetto fra questi russi cordiali e scalmanati che con gesti e fischi invitano le coetanee a ballare.

Dopo un po' mi sento chiamare da uno della MVD. «Voi — dice — dovete proseguire subito per Smolensk». Gli faccio notare che ho lasciato la macchina al vicino parcheggio perchè ho deciso di rimanere a Minsk. Ma il miliziano è irremovibile. «Voi — ripete — siete atteso a Smolensk».

Le autorità fanno di tutto perchè il forestiero rimanga in URSS piuttosto isolato. Chi viene in treno può circolare con una certa libertà solo in grandi centri come Mosca e Leningrado, e spesso è costretto a trascorrere intere giornate con i funzionari dell'Inturist, che sono degne persone ma non dimenticano per un attimo gli ordini ricevuti. Con l'auto dispongo invece di una maggiore indipendenza. Devo però adattarmi alle usanze del luogo e seguire i consigli dei miliziani.

Riprendo il viaggio per Smolenks. L'autostop è praticato anche in queste zone della Bielorussia e ho perciò parecchi compagni di viaggio. Appena dico che sono «ital'janskii» alcuni ricorrono persino a gesti e a disegni pur di tener desta la conversazione. Altri, invece, sono timidi e riservati. Non hanno ancora dimenticato l'epoca in cui era pericoloso parlare in famiglia.

Subito dopo la morte di Stalin, ebbe grande successo in URSS «Le ali» di Korneitchuk: dramma che mette in pessima luce un «tovarich» (compagno) che denuncia la propria moglie alla polizia segreta. Il delatore sa che la donna ha parlato male del regime solo in un momento di collera. E' tormentato dal rimorso e chiede infine perdono alla moglie reduce dai campi forzati.

Nell'epoca staliniana non erano rari i casi dei figli che denunciavano i genitori. Dopo la destalinizzazione, scrittori e giornalisti si scagliarono contro il vecchio regime. La «seconda morte» di Stalin fece nascere grandi speranze; ma Kruscev, dopo i fatti di Ungheria, tornò a stringere i freni.

Memori delle crudeli esperienze, molti continuano a diffidare. La riservatezza si riscontra maggiormente nella nuova «élite» russa: fra gli intellettuali, gli ufficiali e i disegnatori d'azienda. Essi sanno che non è stata ancor abolita una legge secondo la quale può essere punito anche con la morte chiunque «dia assistenza a un borghese straniero». Il Codice penale sovietico — che è ancora quello del 1926 — non spiega cosa intende per assistenza. Ma in un altro articolo stabilisce severe punizioni contro chiunque «riveli notizie economiche di carattere privato ai cittadini stranieri».

Il sovietico, insomma, non può dire quanto ferro produce una miniera, quanto grano si raccoglie in un «kolkos», nè quanti rubli spende per vivere. Il Soviet Supremo non ammette l'intrusione del cittadino in affari che solo la stampa autorizzata può diffondere.

Arrivo a Smolensk alle quattro del mattino. Un foro al serbatoio della benzina mi ha costretto a una lunga sosta e a farmi rimorchiare per oltre cinquanta chilometri. La città è spopolata ma ha numerose fabbriche in attività. Le ciminiere in URSS fumigano giorno e notte.

Da Smolensk a Mosca la strada è ondulata e il paesaggio più vario. Le «montagne russe» mi fanno danzare per centinaia di chilometri tra foreste e «isbe», acciaierie e stabilimenti industriali, villaggi sperduti nelle «balke» (valli) e campi ove corrono in libertà puledri e cavalli.

Le insegne degli empori e le segnalazioni stradali sono sempre scritte in cirillico. Solo i nomi dei centri aperti agli stranieri — come Izdeshkovo, Gzhatsk, Mozhajsk — sono in carattere latino. Le auto private «Zim» e «Volga» sono rare. Frequenti i camion e gli autobus di Stato. Ai margini ci sono vaste tettoie piene di gente in attesa; e numerosi cartelloni con immagini di atleti e di cittadini che leggono, di operai superbi e di contadine muscolose con falci e fasci di grano. Ci sono anche monumenti di pietra bianca dedicati a Lenin e Stalin, a minatori e a soldati, a mamme circondate da numerosa prole, e persino agli alci. Di Kruscev, finora, ho visto solo una foto alla frontiera.

Dopo Vjasma una nebbia fitta, raso terra, sommerge la pianura. In certi tratti lascia libera soltanto la strada e mi dà la sensazione di correre su una fantastica arteria sospesa nel vuoto. In molti ponti ci sono garitte e sentinelle con fucili mitragliatori. Guai a fotografare questi ponti, le caserme, gli aeroporti e certe fabbriche. Si corre il rischio di essere accusati di spionaggio. Kruscev è ossessionato dalle spie reali o immaginarie e non sopporta gli osservatori troppo curiosi e intraprendenti.

Le luci di Mosca si intravedono a decine di chilometri di distanza. Il traffico diventa sempre più intenso. Aumenta il via vai di auto private, pullman e camion; e sono sempre più rari i carri tirati da cavalli e i gruppi di contadini a piedi.

La capitale dell'URSS è sotto una pioggia violenta. Dopo tanto deserto, essa appare come una metropoli suggestiva e immensa. Ha negozi con vetrine gigantesche, marciapiedi larghi, strade ciclopiche e grattacieli. I russi amano tutto ciò che è grandioso e appariscente. Ci sono anche animate insegne al neon che consigliano di bere birra, di non fumare troppo e di pensare sempre al benessere dell'U. R. S. S.: «Ricordati che sei un cittadino sovietico!».

Nella via Gorki luminosa, affollata e ricca di negozi, il traffico è regolato dagli agenti dell'ORUD (milizia di Mosca). La famosa strada fa una certa impressione specie su chi, come me, ha compiuto da Vienna a Mosca migliaia di chilometri fra piccoli centri, rustici villaggi, foreste e steppe.

Dal balcone della stanza 213 dell'Hotel National posso ammirare il Cremlino, la Piazza Rossa e la Gorki. I funzionari dell'Inturist sono stati davvero ospitali. Mi hanno riservato una delle camere più panoramiche dell'Unione Sovietica.

Franco La Guidara

La nuova stazione ferroviaria di Minsk. La città era stata completamente distrutta dai nazisti

Procedendo alla scelta dei suoi collaboratori il Presidente eletto Kennedy ha nominato Abraham Ribicoff Segretario della Sanità

LIBRI RICEVUTI

«CIVILTA' NELL'ARTE»

«A Z Panorama», l'ormai celebre collana di enciclopedie monografiche diretta da Giovanni Enriques, Edgardo Macorini e Geno Pampaloni, viene ad accrescersi di un nuovo, prezioso volume: *«Civiltà nell'arte»*, (816 pagine, 447 illustrazioni e 84 tavole a colori, legato in tela, lire 9.200), che è una enciclopedia monografica delle arti figurative, stampata dalla Zanichelli con una eleganza tipografica, con una dovizia d'illustrazioni in nero e policrome, ancor superiori a quelle che già costituivano uno dei pregi più caratteristici dei precedenti volumi.

Tema unitario dell'opera, come il titolo sottolinea, è l'indagine e l'illustrazione del mutevole, ma sempre esistente rapporto fra i due termini di «civiltà» e «arte», fra le diverse forme di vita e di pensiero cui l'uomo ha dato origine nel corso dei millenni e la sua ininterrotta creazione di immagini dipinte, incise o scolpite; fra le elaborazioni concettuali tipiche delle varie culture e l'inesausta capacità umana di suscitare la bellezza, con un monile cesellato o con un edificio monumentale, con una miniatura o con una città.

Il nostro tempo sembra propenso a cogliere con particolare vivezza la suggestione di ogni civiltà delle immagini: perchè ingigantita appare oggi l'importanza di tutte le forme di comunicazione visiva, dalle arti tradizionali — pittura, scultura, architettura — alle arti decorative e industriali, dalla grafica alla fotografia, dal cinema alla televisione. Il nuovo volume di «A Z Panorama» si propone di chiarire il ruolo avuto dalle arti della visione nelle diverse civiltà, seguendo la vicenda degli stili, il loro nascere, trasformarsi ed estinguersi: dai graffiti delle caverne preistoriche al moderno disegno industriale.

Che cos'è il linguaggio artistico, come si forma, in quale rapporto si pone col mondo della natura, in qual modo e a quali fini è stato impiegato nelle varie civiltà, quali correlazioni intercorrono fra gli stili e le tecniche: questi problemi, che costituiscono le necessarie premesse ad ogni storia delle arti figurative, vengono trattati nella parte introduttiva del volume. Un'ampia sequenza di cinquanta capitoli, dovuti a studiosi e scrittori di chiara fama, porta in primo piano, illuminandoli con netta evidenza, le vicende degli artisti più alti, la genesi delle opere somme, i periodi salienti della storia dell'arte, il cui cammino è poi documentato, passo per passo, nella seconda parte del volume, da una sinossi delle culture figurative dal 30.000 avanti Cristo ai giorni nostri.

La vita di quello strano oggetto che è l'opera d'arte — una vita che impegna l'attività di critici e storici, di mercanti e collezionisti, di restauratori e copisti, per tacer di quella dei contraffattori — occupa di sè una delle parti più interessanti del volume. Ai maggiori artisti d'ogni tempo e d'ogni paese è dedicato — nel settore che le enciclopedie zanichelliane tradizionalmente riservano alla documentazione — un dizionario biografico ricco di ben 4.600 voci: oltre a pittori, scultori e architetti, vi trovano posto archeologi, arazzieri, ceramisti, collezionisti, critici, falsari, incisori, mercanti, mobilieri, scrittori di arte. Tecniche, strumenti, termini specialistici sono spiegati in un apposito glossario, che comprende ottocento voci, illustrate con duecentocinquanta disegni originali.

Ai musei e alle gallerie, moderni templi nei quali si accumulano, come in isole incantate, le creazioni della fantasia e dell'intuizione degli artisti, il volume riserva, oltre a speciali capitoli illustrativi, un repertorio che comprende le principali istituzioni esistenti in questo settore in Italia e nel mondo.

Appesa ad una parete o posata su di un piedistallo, l'opera d'arte sembra aver concluso il proprio ciclo vitale. Ma il suo linguaggio continua ad agire: l'espressione esclusiva dell'artista viene divulgata attraverso mediazioni molteplici, siano esse stampe o scenografie, stoffe o prodotti artigiani; rientra nella vita quotidiana non solo con l'alto stimolo dell'arte, ma anche col più modesto esempio della moda, dell'arredamento, della pubblicità: forme minori, che però non potevano certo essere trascurate dal completo panorama di «Civiltà nell'arte».

G. S.

HANNO VOLUTO PRECORRERE I TEMPI

Rimpiangono la Francia gli intellettuali del Senegal

Sono stati gli artefici dell'indipendenza ma oggi riconoscono che la popolazione è ancora immatura

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Dakar, dicembre

Avevo un ricordo abbastanza nitido di Dakar, visitata nel 1950, quand'era ancora la capitale di una colonia francese. Era già allora una città assai grande, con belle strade asfaltate, imponenti edifici, un porto e un aeroporto attrezzati come quelli di una capitale europea, giovani negri impiegati nelle banche, negli uffici commerciali, nell'Amministrazione francese.

Una grande e civile città, insomma, anche se frotte di ragazzini cenciosi ti venivano dietro offrendo «paradisiaci» sollazzi nel quartiere negro più povero e più sporco; talvolta proponendoti la sorella o qualche altro incontro non proprio femminile. Ma nel corso di questi dieci anni la città si è ingrandita e trasformata. Si direbbe — e forse è così — che la Francia, come a voler scongiurare il pericolo di essere un giorno costretta a dare l'indipendenza ai senegalesi, avesse voluto accattivarsene le simpatie solleticando la loro ambizione, con l'offrire loro una capitale che nulla avesse da invidiare alle capitali europee. Inculcato il concetto che con i francesi si stava bene, che i francesi avevano profuso miliardi nella colonia per darle strade ampie e asfaltate, edifici di quindici piani e scuole ed istituti specializzati per l'abilitazione professionale, chi avrebbe più pensato a mandarli via?

E invece ciò che doveva accadere è accaduto lo stesso, e il Senegal ha ottenuto, per opera dei suoi intellettuali, la sua brava indipendenza. Dicevo, dunque, che Dakar si è venuta trasformando e ingrandendo nel corso di questi dieci anni. Vi sono grattacieli dove prima non c'erano che orrende casupole, o capanne, abitate da indigeni venuti dalle più lontane province, attratti dal miraggio della civiltà. Gente, tanto per intenderci, che faceva tutto all'aperto, sul pezzetto di terra appena recintato da una palizzata alta mezzo metro, di canne di bambù o di foglie di palma, così che chi passava poteva assistere — figuratevi con che diletto! — al fratello maggiore che spidocchiava il minore, o all'adulto che, nudo più della verità, i suoi riti pagani sacrificando a qualche oscura divinità, quando addirittura non era intento a funzioni non proprio spirituali. I francesi e tutti gli altri bianchi in genere ci avevano fatto l'occhio, a certi spettacoli e lasciavano correre in attesa di sfrattare gli indesiderabili; ma i senegalesi colti, quelli evoluti, soprattutto di confessione cattolica e i musulmani mai tolleravano tale spettacolo, ostentando verso gli incivili il più fiero dispregio.

Le casupole, come ho detto, sono state demolite e i loro abitanti fatti arretrare verso le zone più lontane della città, veri formicai dove vivono promiscuamente elementi di tribù diverse; ma con ciò non si è risolto niente. I grattacieli ci sono, i belli e nuovi edifici si elevano sulla città anche in zone prima considerate inabitabili; ma non si sono messe le moltitudini negre nelle condizioni di poterli abitare, perchè l'educazione è stata interrotta ed è bastato allentare un po' la marcia verso l'emancipazione sociale per vedere quelli che già davano qualche speranza di ricupero, ribalzare indietro di colpo. Non si può accusare la Francia di aver fatto poco nelle sue colonie; e il Senegal, che è un paradiso rispetto alla Guinea Portoghese che conta ancora il 95 per cento di analfabeti, ne è il più chiaro esempio. Tuttavia ciò che la Francia ha fatto non è stato sufficiente.

Gli stessi intellettuali senegalesi che credevano maturo il giorno della loro indipendenza, che per questa indipendenza hanno lottato capiscono di avere avuto torto. Ora che è troppo tardi. Questi giovani paesi neri hanno una necessità inderogabile dell'educazione, della tecnica, del livello di vita dei bianchi, nel momento stesso in cui essi ne respingono il dominio e lo sfruttamento. La Francia non ha abbandonato i suoi sottoposti di ieri, tanto è che ha creato quella Communauté Française, quella specie di Commonwealth ideato da De Gaulle nel 1958, per far fronte alla ventata di libertà e di indipendenza che percorreva tutte le colonie africane. Ma l'amministrazione delle cose interne ed esterne del Paese è passata nelle mani dei negri e già se ne vedono, purtroppo, le conseguenze. I servizi tecnici cominciano a difettare, strade, edifici, servizi pubblici sono abbandonati all'incuria. Si avverte la assenza di un occhio vigile che prontamente getta l'allarme là dove la falla si verifica.

Disorientamento

Trovatisi di colpo dinanzi a problemi che per l'innanzi i bianchi avevano risolto, questi nuovi «parvenus» sono disorientati e incapaci di far fronte alle loro responsabilità. Se ad appena due anni di distanza le cose sono a questo punto, che cosa sarà mai tra dieci, vent'anni del Senegal, di questo Paese il quale aveva in sè tutte le premesse per diventare veramente una Nazione civile?

Il dott. Matubu Keital, uomo assai intelligente, specializzatosi alla Sorbona nelle malattie tropicali fu tra gli intellettuali neri del Senegal che si batterono per strappare alla Francia il diritto di autogovernarsi. Oggi egli si chiede se non debba sentirsi gravemente responsabile di aver collaborato a questa azione, che lui con altri uomini della sua levatura giudicano errata.

«Ci siamo voluti sbarazzare forse troppo rapidamente dei ceppi politici dell'Occidente. Abbiamo avuto il torto di aver voluto passare di colpo dalla magia nera alla civiltà bianca, quando invece l'emancipazione avremmo dovuto ottenerla per gradi. I fermenti dei popoli di colore non rivestono soltanto un aspetto politico ed economico; ne rivestono altri anche più importanti: di natura culturale, religiosa, sociale. Sebbene non si possa paragonare il Senegal a Paesi come il Congo belga o alle colonie portoghesi, tuttavia devo riconoscere che anche il Senegal è ancora troppo arretrato, specie nelle sue province, per poter fare a meno dell'opera del bianco. Credevamo di aver compiuto una evoluzione, invece non è stata altro che una rivoluzione. Non ne parlo per disfattismo, ma perchè oggi mi rendo conto che il nostro popolo manca di maturità pur essendo capace per lo autogoverno. Trovo moralmente ingiusto il dominio di un popolo su un altro; ma trovo anche sciocco dare un calcio al padrone proprio nel momento in cui ci proporziona dei benefici che permetteranno tra non molto di diventare noi stessi padroni».

Troppe differenze

Si è detto che le forze le quali hanno ucciso e uccidono il colonialismo sono il gendarme, il medico e la scuola. Il gendarme che reprime i moti di ribellione e fomenta nei sottomessi l'odio e la rivendicazione; il medico che comprende umanamente i problemi del popolo cui appartiene e ne vede le sofferenze e vuole affrancarlo dalla schiavitù e promuove l'azione per un'assistenza sanitaria più completa e la creazione di ospedali anche nei centri più lontani; la scuola perchè educa e fa pensare. Le cose nel Senegal non vanno troppo bene anche perchè vi si agitano genti di tribù diverse e di diversi culti. Il musulmano dispregia il negro che è cattolico, e il secondo dispregia il primo perchè è musulmano. Entrambi dispregiano il pagano. A sua volta il pagano ricorre alla violenza e al crimine verso gli altri due che, incivilitisi, vogliono tenerlo sottomesso e sfruttarlo sostituendosi al bianco. La crisi intervenuta di recente tra il Senegal e il Sudan (si ricorderà che i due Stati erano compresi in quella Confederazione del Mali, della quale era stata proclamata l'indipendenza a Dakar nel gennaio di quest'anno), ha determinato il frantumarsi della Confederazione, in quanto i due Paesi erano divisi dalle discordie interne e dai contrastanti interessi, di origine religiosa, politica, economica.

Il Senegal è un Paese ricco, commerciale e borghese. Il Sudan è rude, povero ed austero. Non potevano andare d'accordo. Le condizioni che hanno imposto la separazione dei due Paesi è la stessa che divide le varie tribù che fanno parte della popolazione del Senegal. Una parte è borghese, ricca e colta; un'altra parte — maggiore della prima — è povera e incivile, o quasi. Da ciò un conflitto latente che potrebbe anche sfociare in una rivoluzione. Intanto al «Petit Paris», un locale notturno di Dakar nel quale avevo trascorso una serata in compagnia del giovane conte Pompeo di Campello di ritorno con me dal Sud America, lo «champagne» scorre a fiumi a cinquemila franchi senegalesi (esattamente il doppio del valore del franco francese) la bottiglia, e le *entreneuses* bianche pasteggiano sedute ai tavolini dei nababbi negri dalle cravatte multicolori, dipinte a mano, di importazione americana, sulle giacche di taglio europeo, a larghi quadri, come se ne vedono sui campi di corse.

Giancarlo Ottani

Parigi: La nipote dell'ex imperatore Bao Dai ha disegnato i costumi per l'operetta «Il paese del sorriso». Eccola fotografata assieme al protagonista dell'operetta, il tenore Henri Legay

CRONACA DELLA CITTA'

LO SMALTIMENTO DELLE IMMONDIZIE

Scelto l'incenerimento dopo sei anni di dubbi

E' il sistema più idoneo alle grandi città - Forse la soluzione del problema è vicina

a prezzo conveniente del fertilizzante ricavato. Tutti i procedimenti per la produzione di concimi si basano sulla decomposizione della materia organica mediante fermentazione e macerazione. I componenti indesiderabili delle immondizie devono essere eliminati con selezione a mano, magnetica o con macchina sussultoria e con centrifugazione, ma rimane ancora insoluto il problema della perfetta elimi-

Medaglie d'oro a maestre muggesane

Per iniziativa della direzione didattica presso la scuola Edmondo De Amicis di Muggia, alla presenza di autorità e degli insegnanti del Circolo, sono state offerte le medaglie d'oro con pergamena a sei anziane insegnanti muggesane che hanno lasciato ormai l'insegnamento dopo un'intera vita spesa in favore dell'istruzione e dell'educazione di tante scolaresche. Festeggiate sono state le signore Teresa Cicco, Ildegarda Falzari, Caterina Gibellina, Concetta Robba, Anna Vallon e Giacomina Svara.

Ha preso la parola l'ispettore scolastico prof. Rosso, che ha messo in rilievo la preziosa opera educativa delle insegnanti, il direttore didattico dott. Zamola, il Provveditore agli Studi prof. Pugliarello e il Sindaco di Muggia sig. Pacco, che ha consegnato le medaglie a nome di tutta la popolazione muggesana, memore e grata alle sue vecchie maestre. Sentite toccanti parole ha espresso il dott. Zamola nei riguardi delle anziane insegnanti, mentre il Provveditore Pugliarello ha voluto additare a tutti gli insegnanti le finalità odierne della educazione che oltre a mirare alla formazione delle nuove generazioni deve infondere un nuovo spirito di comprensione umana per un migliore domani.

DIFFICOLTA' FINANZIARIE DELL'E.C.A.

Sempre più decurtate le integrazioni di bilancio

Per attuare la riforma del gerocomio occorre costruire il nuovo educatorio

Come abbiamo reso noto, l'altrieri sera ha avuto luogo l'insediamento del nuovo Comitato amministratore dell'Ente comunale di assistenza, a cui presidente è stato eletto il cav. uff. Guglielmo Liposssi. Nella sua relazione il cav. Liposssi ha rilevato che i settori assistenziali in cui tradizionalmente opera l'Ente sono svariati, ma quattro di essi, in particolare, possono essere considerati di maggior rilievo, che impegnano la massima parte delle risorse finanziarie poste a disposizione dell'Ente. Essi sono il gerocomio, l'educatorio maschile e femminile con l'annessa Casa del giovane, l'assistenza generica esterna e gli alloggi popolari.

Molti sono i problemi che sorgono e che di volta in volta il Comitato amministratore è chiamato a risolvere. I problemi ambientali, specialmente, connessi con le necessità di ammodernamento e di strutturazione razionale dei servizi, impongono un radicale rinnovamento per il gerocomio e lo educatorio.

A questa esigenza, però — ha fatto notare il relatore — sono di ostacolo le difficoltà finanziarie, rese di anno in anno più gravi dalle decurtazioni apportate, in misura sempre crescente, dalle autorità di governo alle integrazioni di bilancio. Per addivenire infatti ad un'adeguata sistemazione dei due settori, non restano altre soluzioni che la costruzione del nuovo e già progettato educatorio sul fondo disponibile di via Gambini e la successiva utilizzazione dell'attuale sede di via Pascoli, compresi i locali che verrebbero lasciati liberi dall'educatorio, per attuare la riforma del gerocomio, basata su urgenti esigenze di carattere igienico-sanitario e su criteri funzionali, che assicurino una forma di dignitosa ospitalità alle persone anziane.

L'esecuzione di tali opere —

diligente parsimonia ed oculatezza — ha affermato il presidente — ma non potremo consentire che, di fronte alle crescenti necessità della popolazione indigente, vengano a ridursi i finanziamenti finora assicurati alle locali attività assistenziali. Nello svolgimento dei nostri compiti avremo al nostro fianco un corpo scelto di valenti funzionari, con a capo il dott. Gerloni, pienamente compreso dello spirito, fatto di bontà e di umana comprensione, che oggi presiede alla pubblica assistenza e che si basa su principi di illuminata socialità e sul rispetto dell'inviolabile dignità della persona umana».

Sollecitato l'aumento del personale di N.U.

La segreteria del Sindacato dipendenti comunali ha sollecitato la Prefettura a interessarsi della delibera già approvata nel settembre scorso dalla Giunta comunale, riguardante l'organico del personale addetto al servizio di nettezza urbana. E' stato approvato infatti un aumento di 82 unità in aggiunta alle 361 che formano l'attuale organico, ma il provvedimento non è stato ancora ratificato dalla Giunta provinciale amministrativa.

All'UP si inaugura il sessantunesimo anno

L'Università Popolare di Trieste si appresta ad inaugurare il suo sessantunesimo anno accademico (tredicesimo di questo dopoguerra). La manifestazione avrà luogo alla presenza delle autorità cittadine, del corpo direttivo e insegnante, dei collaboratori, dei soci e dei simpatizzanti alle ore 18.45 di questa sera nell'aula magna del Liceo classico «Dante Alighieri».

Nel corso della cerimonia, dopo la breve relazione morale del presidente dell'istituzione, avrà luogo la distribuzione degli attestati di merito agli allievi distintisi durante l'anno accademico 1959-60 nei vari corsi di istruzione che si sono tenuti nelle 26 scuole dell'ente. Successivamente verrà assegnata al signor Dario Gaggi, vincitore del concorso, la prima borsa di studio intitolata al nome dell'ing. Beniamino Battigelli, istituita a ricordo del compianto vicepresidente dell'U.P.

La prolusione inaugurale dell'anno accademico sarà tenuta dal prof. Mario Picotti, direttore dell'Istituto sperimentare talassografico e presidente dell'Università Popolare di Trieste, il quale parlerà sull'attualissimo ed importante tema: «Anni polari ed anno geofisico internazionale».

ANATOMIA DI NOVEMBRE

Più di due gradi sopra il normale

Un mese di umidità, di poco sole e temperatura mite - Niente vento

Il mese di novembre 1960 si rivela, per le sue caratteristiche atmosferiche, parente strettissimo dei mesi che l'hanno preceduto. L'ultimo dunque, secondo i dati di coloro che si dedicano allo studio dei fenomeni atmosferici e ne registrano i dati più impensati, è stato in tutto simile ai mesi precedenti: molto piovoso, con precipitazioni maggiori del normale, con il cielo molto coperto, con molta umidità, senza vento, con temperatura mite addirittura. Questa la fisionomia per linee generali. Ma ecco i dati particolari.

TEMPERATURA: *Mite è stato definito il novembre scorso. Naturalmente in relazione ai fratelli delle generazioni passate. Quest'anno ha rivelato una temperatura media di gradi 11,9; la sua temperatura normale, sulla media delle osservazioni dedotte negli ultimi 30 anni, dovrebbe essere solamente di gradi 9,8. Abbiamo avuto quindi costantemente oltre due gradi in più del normale; una quantità eccezionale, che ha fatto ritardare l'uso di soprabiti e di vestiti pesanti, ai quali invece si fa solitamente ricorso in questo mese, a metà dall'autunno. Per trovare un valore normale superiore a quello di quest'anno bisogna risalire fino al 1930 (12,3). Per contro, per avere un novembre freddo, basta ricordare quello dello scorso anno, che ci aveva dato una temperatura media di gradi 7,9. Quanto alle temperature massime e minime, abbiamo avuto quest'anno in novembre i valori rispettivamente di 18,8 (normale 17,7) e 6,2 (normale 1,9). Specie questo ultimo dato ci rende informati del beneficio goduto quest'anno in fatto di temperatura mite. E infatti novembre è uso farci andare sotto zero, ciò che è accaduto anche negli ultimi dieci anni.*

PIOGGIA: *Benchè notevolmente piovoso, novembre non lo è stato in maniera eccezionale. I 128 millimetri registrati sono superiori soltanto dell'11 per cento al valore normale per questo mese (115). Nei mesi scorsi si ricorderà che le precipitazioni avevano fatto superare del 50 per cento il valore normale. Le giornate di pioggia nello scorso mese sono state 13, perfino con due temporali. Il giorno più piovoso è stato il 19, con millimetri 33; era piovuto al mattino, nel pomeriggio e alla sera: un acquazzone insistente, di quelli che lasciano tracce anche nelle memoria. Il giorno 28, con 32 millimetri, non era stato di meno. Benchè la notazione possa sorprendere, è da rilevare adesso che all'infuori del novembre 1959, negli anni precedenti tale mese era stato molto secco. E nell'insieme tutti gli anni dal 1953 compreso al 1958 compreso erano stati molto secchi. Giusto quindi, per legge di compensazione che ha una base scientifica, che il 1959 e, per quello che ormai si può dedurre, l'anno 1960 siano stati molto piovosi. Il valore normale delle precipitazioni annue è di millimtri 1080.*

VENTO: *Scarsa la bora in novembre, e già questo è indicativo delle sue caratteristiche più tipiche. Poca bora è sinonimo di molta umidità, termini che si contrappongono, con le derivazioni corrispondenti: pioggia, temperatura mite. La velocità media del vento è stata di km. 9,1, contro un valore normale di 14,6. Le discese della bora si sono verificate in maniera apprezzabile solo il giorno 14, con raffiche di km. 67, e il giorno 29, con km. 68, sempre di brevissima durata. Il regime di novembre è stato dominato dai venti meridionali, in prevalenza sciroccali.*

UMIDITA': *Come nei mesi precedenti è stata molto elevata l'umidità: 74 per cento; il valore normale raggiunge solo il 69 per cento.*

NEBULOSITA': *Anche questo elemento ha assunto valori molto elevati: 7,3 decimi di cielo coperto in ogni momento. Il valore normale è di 5,8 decimi. Le ore di sole sono state naturalmente inversamente proporzionali alla nebulosità: appena 79 rispetto ad un valore normale di 102, una cifra quindi inferiore del 23 per cento. Nel 1959 le ore di sole erano state 80, nel 1957 138 e nel 1953 ben 164. Manco a dirlo in quest'ultimo anno c'era stata in novembre molta bora.*

DOPO L'INSEDIAMENTO DELLA NUOVA GIUNTA

IMPEGNO DELLA PROVINCIA VERSO I GIOVANI E I MINORI

Provvedere alla comunità e alle esigenze del contribuente rivalutandone il sacrificio - Necessaria un'autonomia finanziaria

sere dati gli strumenti necessari per acquisire una seria preparazione tecnica e professionale che valga a inserirli nel progresso economico. Ugualmente saranno assistiti i minori, particolarmente gli illegittimi, per i quali sarà aumentata l'assistenza esterna. E via via ha ricordato l'impegno riguardante l'esigenza di uni-

Proseguendo nella esposizione del programma di massima della nuova Amministrazione, il dott. Delise ha affermato che particolare cura sarà dedicata all'elemento umano, considerata la più importante delle infrastrutture economiche e sociali. Ai giovani dovranno es-

Concordati gli orari per le linee dell'Istria

Nel quadro della nona sessione della Commissione mista italo-jugoslava per il piccolo traffico di frontiera sono stati concordati gli orari e gli scali delle linee marittime per l'Istria in partenza da Trieste. La commissione si è riunita nel pomeriggio di ieri alla Capitaneria di porto, presenti il comandante col. Ascoli, il comandante del porto di Pirano, Gostissa, ed i rappresentanti delle società Navigazione Alto Adriatico e Jadrolinija.

IN ASSEMBLEA I SOCI DEL CONSORZIO DELL'AEROPORTO

La personalità giuridica dell'Ente all'esame del Consiglio di Stato

Ampia relazione dell'ing. Bartoli sulla situazione delle pratiche relative alla costruzione dell'opera

Nella sala della Giunta al Palazzo del Comune di Monfalcone si è svolta ieri pomeriggio l'assemblea straordinaria dei soci del Consorzio dell'Aeroporto Giuliano di Ronchi dei Legionari. I lavori si sono iniziati alle 16 e sono stati presieduti dall'ing. Gianni Bartoli. Erano presenti da Trieste per la Camera di commercio il dott. Rustia Traine, per l'Amministrazione provinciale il cav. Corberi, per l'Orda l'ing. Varridi, per il Consorzio agrario il dott. Brunner; da Gorizia per l'Amministrazione provinciale l'assessore Zaretti, da Grado il Sindaco de Minelli, il rag. Ugo Degrassi, revisore dei conti del Consorzio e il prof. Scarel, presidente dell'Azienda autonoma cura e soggiorno; da Udine per la Camera di commercio il conte di Maniago, per l'Amministrazione provinciale l'ing. Rinoldi e l'ing. Ferrari; per l'Amministrazione comunale di Monfalcone il Sindaco Cuzzi; quale presidente del collegio revisori dei conti era presente il rag. Renzi; per la Cassa di Risparmio di Trieste il rag. Romeo Zanolla, per la società Meteor l'avv. Lauri; il Sindaco di Torviscosa cav. De Luisa; l'ing. Augelli era presente quale consulente tecnico del Consorzio e segretario dell'assemblea. Presente era anche il notaio Nicolò Scampicchio di Monfalcone.

All'ordine del giorno della seduta figurava un solo argomento: la modifica dell'art. 22 dello statuto del Consorzio. La variante era stata chiesta dall'Amministrazione dello Stato ed era intesa a ottenere l'inserimento nel collegio dei Sindaci di un suo rappresentante. La richiesta è stata accolta: la assemblea ha approvato alla unanimità la variazione dello articolo sopraccennato. E' stato confermato poi che il Consiglio di Stato sta procedendo all'esame della domanda presentata dall'Ente consorziato per il riconoscimento della sua personalità giuridica. Esaurito questo argomento il presidente del Consorzio ing. Bartoli ha tenuto una relazione sulla situazione attuale delle pratiche relative alla costruzione dello aeroporto. Al termine dei lavori è stata proposta e approvata una mozione che ha lo scopo di sollecitare lo Stato al versamento del contributo previsto al fine di poter dare al più presto corso ai lavori.

Conclusasi l'assemblea nella sala della Giunta del Palazzo comunale di Monfalcone sono rimasti i membri del Consiglio di amministrazione dell'Ente consorziato. Sono stati esaminati argomenti di ordinaria amministrazione.

Il Presidente della C.d.C. partito per Praga

I traffici attraverso il nostro porto sono tornati ieri alla ribalta per iniziativa del presidente della Camera di commercio dott. Caidassi. Il presidente camerale infatti ha avuto ieri un lungo colloquio con il vice direttore dell'azienda ungherese di trasporti, Bela Decheri, con il quale ha trattato principalmente i problemi connessi all'incremento dei traffici ungheresi attraverso Trieste.

Dopo la definizione della tariffa ferroviaria diretta Trieste-Oltremare si aprono infatti buone prospettive per la stipulazione di un accordo fra la azienda ungherese di trasporti ed i Magazzini Generali, sul tipo della convenzione stipulata con la Cehofracht di Praga. Prima della definizione di un accordo in tal senso sono tuttavia necessarie trattative a livello tecnico, per studiare la possibilità di un incremento dei traffici ungheresi per Trieste dopo attento studio dei problemi tariffari, di valuta e di quelli presentati dalle linee marittime che toccano il nostro porto.

Ieri sera intanto il presidente camerale dott. Caidassi è partito alla volta di Praga per una serie di incontri con esponenti del mondo economico cecoslovacco ed i dirigenti della Cehofracht per stabilire la piattaforma sulla quale aprire le trattative con i Magazzini Generali per il rinnovo dell'accordo commerciale stipulato il febbraio scorso. Come noto, i traffici cecoslovacchi attraverso il nostro emporio hanno toccato quest'anno 167 mila tonnellate, superando con un buon margine le 150 mila tonnellate previste.

Le trattative per il rinnovo della convenzione si svolgeranno nel mese di gennaio a Praga, ed anche per le recenti dichiarazioni rilasciate a Trieste dal Ministro plenipotenziario dott. Jan Pudlak le prospettive per il raggiungimento di un accordo per un volume di traffici di almeno 200 mila tonnellate sono buone.

Distribuito dai ciechi l'elenco della Telve

La Sezione Venezia Giulia dell'Unione Italiana Ciechi, incoraggiata dall'ottimo risultato conseguito nei decorsi anni, mercè l'adesione quasi unanime degli utenti della Società telefonica TELVE, quest'anno ha nuovamente assunto l'espletamento di tale servizio ed annuncia alla cittadinanza che nei prossimi giorni sarà iniziata la distribuzione medesima.

L'Unione Italiana Ciechi spera nell'accettazione da parte degli utenti degli elenchi telefonici e precisa che come in passato gli aderenti dovranno versare l'importo di lire 100 che la TELVE provvederà a ritirare direttamente con la bolletta del venturo mese di marzo, per poi consegnarlo al nostro sodalizio. Avvertiamo quindi che detto importo non va assolutamente dato ai fattorini che consegnano gli elenchi, non essendo essi autorizzati a riscuotere il sopracitato importo.

Rotolano sul selciato scooterista e passante

Una passante che attraversava la via Ginnastica, all'altezza del numero 11, verso le 21.30 è stata investita ed atterrata da uno scooter che proveniva dalla piazza Goldoni ed era diretto verso la parte alta della via Ginnastica.

In sella alla motoretta targata TS 28439 era il modellista di 20 anni Celestino Crisson domiciliato al numero 86 di Santa Maria Maddalena Superiore. Ad un certo momento ha visto una passante tagliargli la strada; ha frenato cercando di evitare la donna, ma senza fortuna. Entrambi sono ruzzolati a terra, rimanendo feriti. La più grave è l'investita, la casalinga Maria Angelini Perissich di 58 anni abitante in via Revoltella 32, la quale ha riportato la frattura dell'avambraccio e del polso destro, per cui è stata accolta nel reparto ortopedico con prognosi di una quarantina di giorni.

Di un lieve infortunio sul lavoro è rimasto vittima ieri pomeriggio l'elettricista Emilio Zaccaron di 24 anni, domiciliato al numero 1125 di Poggioreale del Carso. Alle 16.40 egli si trovava intento al suo lavoro in via Fabio Severo 22 nel cantiere edile della ditta D'Angelo. Stava accatastando dei mattoni quando uno di questi è improvvisamente caduto dalla pila e, da un'altezza di circa un metro e mezzo gli è piombato sul capo, provocandogli una ferita lacero-contusa alla fronte e un voluminoso ematoma.

ECO GIUDIZIARIA DELLE RETI A STRASCICO

Oltre cento denunce per la pesca clandestina

La percentuale è molto elevata perchè riguarda il periodo gennaio-marzo e settembre-novembre

Il problema della pesca a strascico, portato pubblicamente alla ribalta nel corso della riunione dei pescatori profughi tenutasi domenica scorsa alla Camera del Lavoro, ha avuto un'eco anche in sede giudiziaria, attraverso un centinaio di denunce presentate alla sola Magistratura ordinaria di Trieste, mentre un'altra sessantina sono state presentate per Grado e Monfalcone. Le denunce si riferiscono al periodo 1° gennaio-30 novembre del corrente anno.

Le infrazioni denunciate trovano rispondenza nel Testo Unico della legge sulla pesca a strascico, che nella nostra zona è vietata in pratica entro la congiungente fra Punta Grossa e l'abitato di Monfalcone. Con questa delimitazione, fissata fra i due punti indicati per offrire ai pescatori stessi un sistema di orientamento che eviti qualsiasi errore, viene fatta salva anche la legge, che vieta l'esercizio della pesca a strascico entro una fascia costiera di tre miglia. La misura restrittiva, come è ben noto alla gente di mare, ha il potere di salvaguardare il ripopolamento della fauna ittica e di evitare d'altra parte il danneggiamento alle reti da posta. Questo è tanto più auspicabile nella nostra zona in cui i pescatori hanno goduto dei contributi governativi previsti per l'Alto Adriatico in base alla legge 529.

Le operazioni di controllo per accertare gli abusi e identificare i responsabili sono compiute dalla Stazione navale della Guardia di Finanza, che ...

Per quanto riguarda le denunce, va rilevato che benchè esse si riferiscano al periodo gennaio-novembre, in pratica riguardano solo il periodo gennaio-marzo e settembre-novembre. La percentuale mensile di denunce è perciò più elevata, e indica che l'azione di sorveglianza ha già prodotto frutti apprezzabili, per la difesa della categoria dei pescatori che agiscono nel golfo di Trieste.

Assemblea dei salariati Opere marittime

La Camera confederale del lavoro, convoca urgentemente l'assemblea dei salariati giornalieri e temporanei della Sezione escavazione porti di Trieste del Genio civile per le opere marittime per oggi mercoledì, alle ore 19 precise. L'assemblea viene convocata per decidere la data e le modalità dello sciopero di protesta dovuto al fatto che ancora non sono state regolate le competenze straordinarie maturate a far tempo dal 1. luglio scorso.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 15,8, minima 12,6; umidità 73 per cento; pressione mb. 1005 in lieve diminuzione; temperatura del mare 14,2; vento km. 22, SE.

Oggi: Sant'Ambrogio. Il sole sorge alle 7.32, tramonta alle 16.21. La luna nasce alle 20.23, tramonta domani alle 10.59.

Maree - OGGI: alta alle 10.24, cm. 28 sopra il l. m.; bassa alle 17.39, cm. 48 sotto il l. m. DOMANI: bassa alle 5.53, cm. 5 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: All'Alabarda, via dell'Istria 7; de Leitenburg, piazza San Giovanni 5; dott. Praxmarer, piazza Unità 4; Prendini, via T. Vecellio 24; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale»: 1 direttore di macchina; 1 I uff. di macchina patentato; 1 marinaio, 1 giovane coperta, a compartecipazione.

STATO CIVILE

del giorno 6 dicembre 1960

Nati 11, morti 11, matrimoni 14.

MORTI: Sulcich ved. Ferletti Ludmilla a. 77, Sedmak Giuseppe a. 70, Kuhn Ernesto a. 65, Mauser ved. Kramar Giuseppina a. 85, Brescia Alberto a. 45, Fabbri Alfredo a. 62, Luch ved. Valle Giovanna a. 76, Zaccaria Giuseppe a. 73, Malta ved. Bosi Felicia a. 79, Furlan in Kobez Maria a. 65, Mrakovcic in Scammello Francesca a. 55.

Una signora, che desidera mantenere l'anonimo, ci segnala di aver rinvenuto, ieri alle 12.10, sul predellino del tram della linea «9», alla fermata dei Portici di Chiozza, un importo di denaro, che si è affrettata a consegnare al manovratore. Lo smarritore può pertanto ritirare la somma presso i competenti uffici dell'Acegat.

UNA INIZIATIVA ALL'ISTITUTO TECNICO «CARLI»

Proficua collaborazione fra scuola e mondo operativo

Hanno preso parte alla riunione insegnanti ed esponenti qualificati della vita produttiva - Rilevata la necessità di un programma organico

Ha avuto luogo, sotto la presidenza del prof. Bruno Giraldi all'Istituto tecnico «Carli» di via Diaz, una riunione fra gli insegnanti delle materie tecnico-commerciali ed esponenti qualificati della vita economica cittadino, allo scopo di compilare un programma di collaborazione fra la scuola e la vita produttiva, in armonia con le disposizioni impartite dal Ministero della P. I. Hanno preso parte alla riunione, fra gli altri, il prof. Tucci, dell'Università di Siena, presidente del Centro italiano per lo studio delle relazioni economiche estere e di mercato di Roma, che in questi giorni ha aperto il secondo corso di specializzazione bancaria nella nostra città; il comm. Carlo Padoa, presidente del Centro Sviluppo Economico; il dott. Gropaiz, presidente dell'Associazione Spedizionieri del Porto di Trieste; il dott. Marzari, direttore della Sorveglianza S.p.A. ecc.

In questa prima presa di contatto, il prof. Giraldi, preside dell'Istituto, ha dato lettura delle istruzioni ministeriali, mettendo in risalto il fatto che fra la Scuola e il mondo operativo deve attuarsi una forma di stretta collaborazione, al fine di qualificare meglio gli studenti dell'ultimo anno d'Istituto.

Il prof. Tucci, che al centro opera in perfetta collaborazione con le autorità del Ministero della P. I., ha fatto il punto sulla questione, ponendo in risalto che la Scuola, con la collaborazione degli operatori economici, deve ampliare la sua visione economico-tecnica, apprendendo dal mondo degli affari e della produzione tutte quelle pratiche istruzioni che serviranno, poi, per la qualificazione e per l'indirizzo degli studenti verso determinati campi operativi. In particolare, il prof. Tucci ha insistito sulla necessità di un'organica programmazione di siffatta collaborazione, in maniera da renderla attiva e sempre più operante nel tempo. In sede di discussione, sia il presidente del Fondo di Rotazione, prof. Martinelli, quanto gli altri esperti convenuti alla riunione, hanno messo in risalto la volontà dell'organizzazione scolastica di avvicinarsi al mondo operativo. Gli esperti hanno anche fatto rilevare che la qualificazione degli studenti permetetrà alle aziende locali di disporre di persone dotate non soltanto di studi teorici, che comunque formano la base della istruzione tecnica, ma anche di una discreta pratica.

Il dott. Marzari ha proposto alcuni temi pratici, quali l'esame sul posto di lavoro dei traffici delle principali materie prime che transitano attraverso il nostro emporio. E la stessa tesi è stata pure caldeggiata dal Presidente dell'Associazione degli Spedizionieri del Porto di Trieste. A sua volta, il comm. Padoa, presidente del C.S.E., si è dichiarato disposto a mettere al servizio del «Carli» tutta l'organizzazione del Centro sviluppo.

A conclusione di questa prima riunione, è stato deciso di studiare il piano di sviluppo delle istruzioni pratiche, che dovrebbe entrare in fase di attuazione nel prossimo mese di gennaio.

Il Sindacato Ferrovieri Italiani ha indetto per giovedì 8 dicembre 1960, con inizio alle ore 10, un'assemblea generale di tutti i ferrovieri. La riunione, che avrà luogo nella sala del Cinema «Alcione» (Dopolavoro Ferroviario di San Vito), ha lo scopo di esaminare i motivi della ripresa della lotta sindacale, determinata dal rifiuto dell'amministrazione ferroviaria, di accogliere alcune rivendicazioni della categoria.

RIDDA DI MILIONI IN APPELLO AL PROCESSO BLESSI

Alleggerita la pena per una bancarotta gigante

Negata dalla Corte l'esistenza di danni non patrimoniali

E' ripreso ieri in Corte d'Appello l'esame del ricorso presentato avverso alla sentenza emessa il 20 dicembre '58 dal Tribunale penale nel processo a carico dell'ing. Antonio Blessi. [illegible]

Borse di studio per il Bryn Mawr «College»

[illegible] Bryn Mawr [illegible] bandi[illegible] concor[illegible] per lo [illegible] 1962, ri[illegible] univer[illegible] na co[illegible] inglese. [illegible] copre [illegible] a sog[illegible] ie ecc. [illegible] d una [illegible] ht per [illegible] Uniti e [illegible] he de[illegible] quarto [illegible] un'uni[illegible] a pos[illegible] laurea [illegible] n Col[illegible] studio. [illegible] sofia e [illegible] College [illegible] diver[illegible] per le [illegible] entro [illegible] possono [illegible] nte al [illegible] Bryn [illegible] SA. [illegible]

Prove di idoneità per gli apprendisti

[illegible] presso l'Ufficio regionale del Lavoro di Trieste, via Teatro Romano 24, entro il 31 dicembre c. a., precisando, oltre al cognome e nome, data e luogo di nascita, indirizzo, anche la qualifica cui si aspira, il periodo di apprendistato compiuto e le ragioni sociali delle aziende presso le quali hanno effettuato l'addestramento pratico.

Mostra filatelica al Dopolavoro Ferroviario

A cura del Gruppo giovanile della sezione filatelica del Dopolavoro Ferroviario verrà allestita domani, giovedì, nella sala di piazza Vittorio Veneto 3, una mostra di francobolli a soggetto, organizzata sotto gli auspici del direttore compartimentale delle FF.SS., ing. Giannone. Alla rassegna, che è la terza allestita dall'inizio dell'attività del gruppo, figureranno venticinque soggetti, scelti e realizzati da giovani soci, assistiti dal loro istruttore Mario Tommasini. Un'apposita giuria, presieduta dal Provveditore agli Studi, giudicherà le opere esposte, tenendo conto principalmente del loro carattere didattico, non disgiunto da originalità e presentazione dei soggetti. La mostra, con ingresso libero, rimarrà aperta giovedì dalle ore 10 alle 13 e dalle 17 alle 20, venerdì e sabato dalle 17 alle 20 e domenica, ultimo giorno, dalle 10 alle 13.

Sussidio invernale per lavoratori della pesca

In occasione della prossima erogazione del sussidio invernale tutti gli iscritti al Sindacato lavoratori della pesca, aderente alla Camera confederale del lavoro (via Duca d'Aosta 12) sono invitati a presentarsi nella stanza n. 12, dalle ore 8.30 alle 12 e dalle 16 alle 19.30, per far conoscere i seguenti dati: 1) il numero di matricola della gente di mare oppure il numero e la categoria del foglio di ricognizione; 2) il nome ed il numero di iscrizione della barca da pesca sulla quale ha avuto luogo l'imbarco; 3) il periodo d'imbarco durante il corso dell'anno 1960.

SEGNALAZIONI

«Ho osservato in un negozio che alcune madri si facevano in quattro per comperare ai figli non dei giocattoli utili, ma degli strumenti di guerra in miniatura che per i minuscoli maschietti, fa tanto «sesso». In Olanda e in altre parti di Europa, mi sembra esista una associazione con finalità educative rivolte verso detta materia ed indirizzate in particolare modo ai genitori. Sarebbe veramente il caso di istituire anche a Trieste una tale associazione visto il comportamento degli adulti ed a difesa dei bambini. I bambini da piccoli (parlo dei maschietti) sono già sufficientemente selvatici, aggressivi forse per legge biologica, senza la necessità di abbrutire e di far perdere il candore della loro innocenza con pistoloni, carri armati, fucili a ripetizione con i quali si rendono del tutto antipatici escluso il giudizio naturalmente di qualche colonnello di fanteria che ne sarà entusiasta. Antonio Lepore».

Si sono spesi fiumi d'inchiostro per cercare di dissuadere i genitori dall'acquistare giocattoli di natura «guerresca» ai bambini, e crediamo che esistano anche da noi associazioni o circoli che cercano di indirizzare e di orientare la scelta degli svaghi. I risultati di tutto ciò sono quelli che sono e d'anno in anno i giocattoli costituiti da carri armati, armi varie o missili, hanno sempre maggior successo presso il pubblico dei ragazzi. Ciò premesso, signor Lepore, ci sa spiegare il perchè di quella sua gratuita frecciata ai colonnelli di fanteria? Essi sono certamente buoni padri di famiglia quanto lo può essere lei e lo possiamo essere noi. Non bisogna dunque offendere qualcuno per il solo gusto di inserire in una lettera una battuta considerata dall'autore con eccessiva benevolenza per se stesso, ironica e sarcastica.

«Questa è la seconda volta che gli utenti si lamentano per lo spostamento della filovia "17" dal n. 59 di via F. Severo alla trattoria "Vulcania". Se i conducenti dei veicoli provenienti da via Marconi avevano la visuale nascosta causa i cespugli all'angolo, tanto più noi pedoni quando scendiamo dal filobus vicino al locale non vediamo chi viene dalla via Marconi. Quel punto è molto pericoloso perchè vi esistono ben quattro laterali e inoltre davanti alla filovia vi è un gradino che non tutti possono salire o scendere. Invitiamo pertanto ancora una volta l'Acegat a ripristinare la fermata della filovia "17" al posto di prima. Gli utenti di quelle case del rione».

Come ripetutamente reso noto su queste colonne, la posizione di tutte le fermate in via F. Severo è stata esaminata da un'apposita commissione che ha determinato le posizioni attuali che, se non proprio le migliori, risultano essere le meno pericolose. Questi provvedimenti — è notorio — sono stati presi esclusivamente per ragioni di viabilità.

La serie delle lettere sui parcheggi in via Scorcola continua. Il parere contrario a quanto precedentemente espresso da due altri lettori viene dal dott. Giuliano Barbo, il quale ci prega di pubblicare il suo nome per esteso affermando che «così ci sarà qualcuno che la pensa come me (e ce ne sono senz'altro tanti) che seguirà il mio esempio». La lettera è del seguente tenore: «Ho rilevato in questa rubrica la segnalazione del dott. M. M. C. riguardo il divieto di sosta recentemente istituito nella parte bassa della via Scorcola. Desidererei brevemente confutare che ciò che si afferma non corrisponde esattamente alla verità. Sono ventisei anni che abito al n. 4 di detta via, e non ho mai sentito o visto succedere incidenti se non di lieve entità. Mio padre ha quasi sempre avuto una macchina che ha sempre parcheggiato davanti al portone. Il dott. M. M. C., affermando che basterebbe fare cinquanta metri a piedi per arrivare a casa, evidentemente non pensa all'assoluta scarsità di parcheggio nella zona. Inoltre, data la saturazione edilizia della zona, da molto tempo non vedo più passare camions per questa via, e con il rimorchio, poi, non ne sono passati mai, dato che sarebbe molto pericoloso a causa dell'elevatissima pendenza della strada. Se alcuni autocarri hanno rovinato il marciapiede, ciò è dovuto esclusivamente alla noncuranza dei camionisti, che sarebbero potuti passare sempre, in qualsiasi caso: sarebbe bastata solo un po' di buona volontà. Concludo sostenendo l'assurdità del provvedimento istituito, ora, dopo tanti anni di tranquilla sicurezza».

«Le ultime giornate di sole hanno convogliato sulla costiera centinaia di automobili e naturalmente si è ripetuto lo spettacolo di numerose macchine incolonnate a passo d'uomo in corrispondenza degli allagamenti della sede stradale, dove continuano a verificarsi incidenti a catena e ritardi agli automezzi in servizio pubblico. Sentito il parere dei tecnici, non sembra plausibile che un'amministrazione comunale, che ha provveduto a sostituire la pavimentazione "tereşiana" nel centro cittadino, non sappia risolvere un problema tanto semplice, quale quello di smaltire rapidamente le acque piovane a così breve distanza dal mare. Speriamo quindi vivamente che la cosa, già deplorata e ironizzata in altra sede, venga portata ancora una volta all'attenzione dei responsabili, ed è da auspicare altresì che la soluzione sia sollecita, prima che il sopraggiungere della stagione rigida determini ancora più gravi pericoli al traffico veicolare. M. P.».

La Giunta ha dato incarico all'Ufficio tecnico comunale di predisporre il relativo progetto, che dovrà poi seguire il consueto «iter» burocratico. Nutriamo pertanto seri dubbi che all'inconveniente possa venir ovviato in breve lasso di tempo, anche se ciò è senz'altro auspicabile. L'inconveniente è dovuto all'estendersi delle radici degli alberi, che hanno ostruito alcuni canali, impedendo così il regolare deflusso delle acque.

«Ricordo di aver letto tempo addietro una comunicazione secondo la quale era prossima la discussione al Parlamento di un disegno di legge, in base al quale gli ex combattenti "disagiati" con un reddito inferiore alle L. 300 mila annue potranno beneficiare di una pensione annua di 60.000 lire, pari a 5000 lire mensili. Date le mie condizioni economiche i cui proventi, compresa la pensione di vecchiaia che percepisco dall'INPS, ed avendo la moglie a carico, sono inferiori al massimo di 300.000 lire precisate in quella comunicazione, vorrei sapere se io, avendo prestato servizio militare per due anni e due mesi nell'ultima guerra nella Controaerea, posso beneficiare della succitata pensione, dato che a quanto mi è noto il servizio prestato tanto nella Milizia quanto nell'Esercito, viene equiparato. L. C.».

Il problema prospettatoci dal lettore è ancora prematuro, in quanto si tratta di un progetto che non dà certamente la possibilità di conoscere i termini della legge stessa. E' pertanto impossibile avanzare delle previsioni quando non si conosce ancora il pronunciamento definitivo.

Giustamente un lettore ci fa rilevare che spesso, nelle «Elargizioni», viene pubblicato l'importo con accanto la dicitura «Pro esuli istriani». Dato che con questa denominazione non si specifica l'ente al quale si desidera devolvere quella data somma, nella maggior parte dei casi si può incorrere in errore. Invitiamo pertanto cortesemente gli elargitori a voler specificare a quale ente o associazione vogliono sia inviato il denaro.

Ci scrive il sig. T. U.: «Ho l'abitudine di frequentare spesso il Teatro Nuovo: nulla da dire come spettacoli e organizzazione, più che encomiabile. Ma ciò che costituisce un serio problema è quello degli intervalli. Non vi sono sale per permettere al pubblico di muoversi, di fumare, di recarsi al bar. Vi è un così ristretto spazio fra la sala e le scale, che le seicento e più persone che possono gremire il teatro non trovano nell'intervallo alcuno sfogo. Ed è un vero peccato, che ritengo dovrebbe essere risolto in qualche modo, anche dal punto di vista della sicurezza».

Non tutti gli spettatori, durante l'intervallo, abbandonano la sala; parecchi sono infatti quelli che preferiscono rimanere al loro posto. Per gli altri, ci sembra che lo spazio sia a sufficienza, se non altro per sgranchirsi le gambe, fumare una sigaretta o prendere qualcosa al bar. Del resto, ormai, che cosa si potrebbe fare? Al caso si sarebbe dovuto pensare prima.

«Qualche giorno fa, poco dopo mezzogiorno, da un'auto transitante per via Carducci venivano gettati a piene mani foglietti multicolori che hanno formato in qualche punto, sul selciato, un tappeto veramente bello a vedersi... Credo si trattasse di un lancio pubblicitario. Mi si è affacciato subito alla mente il noto slogan: "Mantenete pulita la vostra città"; dopo quello che ho visto, ho dovuto fare delle considerazioni piuttosto pessimistiche! Voi cosa ne pensate? Ritenete, come me, che ogni commento sia superfluo? G. M., non triestino ma che tiene al decoro della città in cui vive».

Di pubblicità siamo pieni fino ai capelli: radio, televisione, cinema. Ora anche i foglietti volanti. Ogni commento è veramente superfluo.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 11 corrente, traversata Tarcento, monte Stella, Artegna. Programma dettagliato in sede, largo Pitteri 1. Venerdì 9 corrente, alle ore 21, dopocena sociale alla Birreria Riosa (viale XX Settembre) per visione delle fotografie assunte a Concordia Sagittaria e a Caorle.

†

Con i conforti della Fede è spirata la nostra cara

Amalia Orel

Ne danno il triste annuncio il fratello RODOLFO (assente), i nipoti GIUSEPPE, ERCOLE, ORESTE, NARCISO con le congiunte famiglie SANSON, VISINTIN, SKODNIK-SCODINI.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.30 partendo dalla Cappella di via Pietà.

Partecipano al lutto le famiglie ANTONIO e PIETRO LONZAR.

†

Il giorno 5 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria ved. Kobez

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli, la nuora, il genero, i nipoti, la sorella e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 7 corr. alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore direttamente alla chiesa di Cattinara.

†

Si è spenta dopo lunga malattia

Giovanna ved. Valle

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Un grazie particolare al Primario dott. Lovenati, ai medici e al personale del reparto Oncologico per le amorevoli cure prestatele.

†

Si è spento improvvisamente il giorno 5 corr. il nostro caro

Alfredo Fabbro

pensionato A.C.E.G.A.T.

Ne danno il triste annuncio GINA, MARCELLA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Felicia Maità**

si è spenta il giorno 5 corrente.

Addolorati ne danno l'annuncio il figlio ETTORE, la nuora, i nipoti e i parenti.

I funerali seguiranno oggi 7 corr. alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

I FAMILIARI del compianto

Giuseppe Fonzari

nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziano tutti coloro che in qualunque maniera hanno voluto onorare la memoria del loro compianto Estinto.

Un particolare riconoscimento al dott. Lino Argenton che con passione e competenza ha assistito il loro caro congiunto.

Aquileia, 7 dicembre 1960

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie GARIUP-FERUGLIO e CACCIN ringraziano di cuore quanti hanno voluto onorare in qualsiasi forma la memoria del loro caro

Marietto

Udine, 7 dicembre 1960

NELLA NOTTE TRA DOMENICA E LUNEDI'

Tabaccheria svaligiata dalla «banda del buco»

Sono spariti venti chili di sigarette e 650 mila lire di valori bollati

Una rivendita di sale e tabacchi è stata presa di mira la notte tra domenica scorsa e lunedì da sconosciuti malviventi, certo appartenenti alla «banda dei buco». La tecnica infatti che i soliti ignoti hanno usato per penetrare nell'esercizio situato al numero 1 di Largo Umberto Cagni (tra la strada vecchia dell'Istria, la via Caboto e la strada per Costalunga) è quello del buco praticato nella parete della privativa.

I ladri, dopo aver intaccato il muro con un piccone o altro utensile, sono penetrati all'interno del locale attraverso il capace pertugio, per la stessa via ne sono usciti con oltre venti chili di sigarette nazionali ed estere, oggetti di cancelleria per circa 45 mila lire e valori bollati per oltre 650 mila lire.

Il furto è stato scoperto alle prime luci dell'alba di lunedì e, successivamente il proprietario Ruggero Facchin di 57 anni, domiciliato in via San Nicolò 15, ha chiesto l'intervento degli agenti del commissariato di San Sabba, ai quali ha presentato regolare denuncia. Sono in corso indagini.

LA SERVETTA DI SCALA SANTA

Mitigata la condanna per l'infanticidio

Con una parziale riforma della sentenza emessa lo scorso dicembre dalla Corte d'Assise, si è concluso ieri il riesame del procedimento — tenutosi a porte chiuse in Corte d'Assise di Appello — a carico di Francesca Ustolin in Balzano, accusata di infanticidio per motivi di onore. L'imputata era stata prima condannata a cinque anni di reclusione, mentre l'allora fidanzato ed attualmente marito dell'imputata, Renato Balzano, la cognata di questi, Claudia Bisiacchi in Balzano e la madre di quest'ultima, Giustina Machnich ved. Bisiacchi, imputati di concorso in reato, erano stati assolti: il Balzano e la Claudia Bisiacchi in Balzano per non aver commesso il fatto, e la Giustina Machnich ved. Bisiacchi per l'improcedibilità nei suoi confronti in virtù di amnistia, dopo che l'imputazione di concorso in infanticidio era stata declassata in omissione di soccorso.

L'altro giorno il Pubblico Ministero, nel chiedere la conferma della condanna contro la Ustolin, aveva chiesto anche la condanna a cinque anni di reclusione ciascuno — anche per gli altri tre imputati, ritenuti responsabili di concorso in infanticidio.

La Corte ha infine ridotto, ieri, a quattro anni la pena per la Ustolin, assolvendo gli altri tre per insufficienza di prove dal reato loro ascritto, quello cioè di concorso in infanticidio per motivi di onore.

Presidente Palermo; P.M. Mayer; canc. Vascon; Difesa avvocati Amodeo, Borgna, Pagnini e Stradella.

Cassetta di agrumi sul piede del bracciante

Nel reparto osservazione, con prognosi di circa una settimana, è stato accolto nel pomeriggio di ieri, alle 15.30, il bracciante Mario Bursich di 34 anni, domiciliato al numero 64 di via delle Campanelle, per una contusione escoriata con ematoma al malleolo esterno e al tallone del piede destro. L'operaio è rimasto infortunato poco prima, mentre era intento al suo lavoro nella stiva di un piroscafo jugoslavo. L'uomo, che è occupato presso la ditta «Scaramelli» è stato investito da una cassetta di agrumi che era caduta dall'alto di una catasta.

IN CORTE D'APPELLO PER USO DI STUPEFACENTI

Parzialmente modificata la sentenza di primo grado

La precedente condanna era stata comminata dal Tribunale di Udine il 23 novembre 1959

Sette persone sono comparse ieri mattina davanti alla Corte di appello per rispondere di un fatto — in ordine al quale già erano state condannate dal Tribunale di Udine — che ha preso l'avvio dalle azioni della signora Nerina Colledani in Barbaro di 40 anni, residente a Valvassano, la quale per ottenere delle medicine a base di stupefacenti ha coinvolto nell'azione giudiziaria il proprio marito, titolare di una farmacia, e parecchi medici friulani.

Il 23 novembre '59 il Tribunale aveva condannato la principale imputata a un anno e otto mesi di reclusione e 180 mila lire di multa, ritenendola colpevole, con le attenuanti generiche e del vizio parziale di mente, di essersi procurata un rilevante quantitativo di sostanze stupefacenti istigando dei medici a rilasciarle delle ricette intestate a terze persone inesistenti, nonchè per essersi impossessata nella farmacia gestita dal marito, in località Feletto-Umberto, di numerose fiale; condannava anche Luciana Gentile di 25 anni, residente a Martignacco a un anno e 5 mesi di reclusione e 180 mila lire di multa per concorso in reato con la Barbaro in ordine al procacciamento di stupefacenti; nonchè il medico chirurgo Franco Casci-Ceccacci di 43 anni, da Udine, a due e due mesi di reclusione e 250 mila lire di multa, perchè aveva rilasciato alla Barbaro 62 ricette irregolari; infine condannava il medico Giulio Ruffin di 71 anni, da San Vito d'Asio, a due anni e un mese di reclusione e 230 mila lire di multa, per aver rilasciato alla donna 15 ricette, pure irregolari.

L'intera pena era stata condonata alla Barbaro e alla Gentile, mentre agli altri due condannati erano stati condonati due anni di reclusione e l'intera pena pecuniaria. Era stato infine dichiarato di non doversi procedere per amnistia nei confronti della Barbaro in ordine agli altri reati ascrittile, cioè di falso e furto; non doversi procedere nei confronti dei tre medici Caschi-Ceccacci, Giulio Ruffin e Giovanni Cristante, da S. Vito al Tagliamento, per amnistia del reato cumulativamente loro ascritto per omissione di denuncia della Barbaro come persona dedita agli stupefacenti. Era stato pure mandato assolto per non aver commesso il fatto il marito dell'imputata, accusato di aver spedito, in qualità di farmacista, 641 ricette omettendo di registrarne la data sull'apposito libro e con prescrizioni irregolari. Il medico Tristano Castellani di 48 anni, da Colugna, imputato di aver rilasciato alla Barbaro ricette irregolari, era stato infine assolto, perchè il fatto non sussiste. E così pure il medico Cristante, per insufficienza di prove.

Contro quella sentenza avevano presentato ricorso la Barbaro, la Gentile, il Casci-Ceccacci, il Ruffin e il Cristante; e pertanto il procedimento è stato riaperto ieri davanti alla Corte d'appello di Trieste che, a parziale modifica della precedente sentenza, ha assolto il Ruffin e il Cristante perchè il fatto non costituisce reato, confermando nel resto la primitiva sentenza. Gli appellanti Barbaro, Gentile e Casci-Ceccacci sono stati quindi condannati alle maggiori spese.

Presidente, Calvelli; P.M. Santonastaso; canc. Cracolici; Difesa, avvocati Carlini, Venuti (di Udine), Magnarini (di Bologna), Comis e Brusin.

CHI HA COLPITO LA DOMESTICA DI VIA DELLA TESA?

Le ferite sono autentiche ma l'aggressione non regge

Più tardi la donna è stata trasferita al manicomio

Uno strano racconto ha fatto ieri pomeriggio agli agenti di polizia dell'Ospedale maggiore, la domestica Romana Fabian di 38 anni, che è stata trasportata al nosocomio a bordo di un'autolettiga della Croce Rossa. La donna, ferita e contusa in varie parti del corpo ed in stato di confusione psichica ha narrato uno sconcertante episodio di cui sarebbe rimasta vittima. Nel corso del suo racconto la donna è però caduta in varie contraddizioni, per cui non si può prestare molta fede a ciò che ha detto.

La domestica ha dichiarato di essere stata protagonista di una brutale aggressione ad opera di un uomo. Verso le 15 si trovava — è sempre il suo racconto — sola nell'appartamento del signor Fabris in via della Tesa 50, dove lavora ed abita. Ad un certo momento un uomo l'avrebbe aggredita, ma lei si sarebbe difesa con la forza della disperazione. Per fortuna questo sconosciuto avrebbe mollato la preda e se la sarebbe data a gambe. Da dove è entrato però quest'uomo nell'appartamento del Fabris? Com'era questo sconosciuto? Sono domande alle quali la domestica non sa o non vuole rispondere. Rimangono comunque le ferite e le contusioni al volto e alle gambe. All'ospedale la domestica è stata accolta nel reparto osservazione con prognosi d'una decina di giorni.

Dopo qualche ora di degenza al reparto osservazione, il medico astante ha provveduto a far ricoverare all'Ospedale psichiatrico la domestica, che dava segni di alienazione mentale. Sembra che la donna si sia provocata da sola le ferite, in un momento di depressione psichica.

Assicurazioni per titolari di esercizi pubblici

L'Associazione esercenti pubblici esercizi della Provincia di Trieste (FIPE) informa i propri soci che la Gazzetta Ufficiale n. 293 del 30 novembre u. s. ha pubblicato il testo della legge 1397 che introduce la «Assicurazione obbligatoria contro le malattie per gli esercenti attività commerciali».

Il dispositivo è entrato immediatamente in vigore. Gli adempimenti previsti dalla legge relativamente alla costituzione della commissione provinciale per l'accertamento e la compilazione degli elenchi degli aventi diritto, ed alla presentazione delle domande di ammissione devono essere assolti rispettivamente entro trenta e sessanta giorni dalla data della pubblicazione.

Le pratiche per l'inclusione ai benefici della nuova assicurazione contro il rischio delle malattie saranno svolte, nei termini e con le modalità che saranno a suo tempo comunicate.

Pagamento pensioni INPS nell'ufficio di via Pascoli

L'Ufficio postale «succ. 4» di via Piccardi informa che il pagamento delle pensioni INPS e della 13.a mensilità nel mese di dicembre avrà luogo con il seguente ordine alfabetico: giorno 7 dicembre le lettere A, B; il 9 le lettere C, D; il 10 le lettere E, F, G, H; il 12 le lettere I, J, K, L, M; il giorno 13 le lettere N, O, P, Q; il 14 le lettere R, S; il 15 le lettere T, U, V, W, Z; il 16, tutti coloro che non hanno potuto presentarsi nei giorni stabiliti.

NAVI IN PORTO

Il giorno 6 dicembre

B. 6 «Otranto» (it.); b. 8 «Risnjak» (jug.); b. 13 «Salvore» (it.); b. 14 «Entre Rios» (arg.); b. 16 «Rovigo» (it.); b. 18 «Barletta» (it.); b. 21 «Orebic» (jug.); b. 23 «Taras» (ol.); b. 31 «Vesuvio» (it.); b. 32 «San Panteleimon» (gr.); b. 33 «Rosapelagi» (it.); b. 34 «D. Tripcovich» (it.); b. 36 «Katy V.» (lib.); b. 37 «Stromboli» (it.); b. 38 «Bozava» (jug.); b. 39 «Nereide» (it.); b. 40 «Exbrook» (am.); b. 41 «Lince» (it.); b. 44 «Rio Belen» (arg.); b. 45 «P. Toscanelli» (it.); b. 47 «Astor» (pa.); b. 48 «Leme» (it.); b. 48 «Portorose» (it.). *Diga:* «San Giusto» (it.); «S. Patriot» (li.). *Arsen.:* «Cassiopea» (it.); «Mariarosa Augusta» (it.); «Rosaetnea» (it.); «Messapia» (it.); «Batman» (tu.); «Jesenice» (jug.). *San Marco:* «B. Star» (br.); «E. Liverpool» (br.). *Ilva N.:* «Nino» (pa.). *San Sabba:* «Fiaccola» (it.); «B. Montanari» (it.). *Aquila:* «Evi Livanos» (gr.). *San Rocco:* «S. Fortune» (gr.); «Stamura» (it.). *Felszegi:* «O. Mathieson» (it.). *Rada:* «Sibilla» (it.); «Sila» (it.).

MOVIMENTI

6 dicembre: «Fiaccola» da San Sabba a mare; «Exbrook» da b. 40 a mare; «Astor» da b. 47 a mare; «Lince» da b. 41 all'Ilva N.; «Nino» dall'Ilva N. a b. 47; «Taras» da b. 23 a mare; «Stromboli» da b. 37 a mare; «Orebic» ad b. 21 a mare; «Nereide» da b. 39 a mare. 7 dicembre: «San Panteleimon» da b. 32 alla rada; «Sibilla» dalla rada a b. 32; «Barletta» da b. 18 a mare; «B. Montanari» da S. Sabba a mare.

ARRIVI

6 dicembre: «Kupa» b. 9 (Mediterranea); «Ausonia» banch. 35 (Adriatica). 7 dicembre: «A. Lauro» b. 39 (Adria L.); «Ariel» Arsenale o S. Rocco (Audoly).

LE ORE DELLA CITTA'

Congedo

Gli insegnanti del Liceo-Ginnasio «Dante» si sono raccolti sere fa in un ristorante cittadino intorno al loro illustre collega prof. Marino de Szombathely per esprimergli il loro rammarico per il suo recente distacco dall'Istituto in cui egli ha trascorso tutta la sua lunga e brillante carriera. Era presente anche una larga rappresentanza della Scuola media «Dante» con il preside prof. Secoli, ex alunno del festeggiato, come molti dei presenti. [illegible]

Danze al CU

[illegible]

Lunario

[illegible]

Umanità morente

[illegible]

Tutto il mondo

[illegible]

Buona fortuna

«Buona fortuna con 7 note» è stata veramente all'altezza del suo nome, nella trasmissione di iersera, per uno studente universitario concittadino, Silvio Amorth, che al termine del nuovo radioquiz ha intascato la bella sommetta di 773 mila lire. Dopo aver indovinato il titolo della canzone «Amami o lasciami», il triestino è riuscito a vincere anche il secondo gettone infilando uno dietro l'altro i nomi di quindici noti musicisti, [illegible]

T.V. 21" 100.000 lire!

[illegible]

«Orione»

[illegible]

L'«Infiorata»

Il Centro italiano femminile, da cui è partita l'iniziativa di infiorare la colonna mariana di piazza Garibaldi nel giorno dell'Immacolata, recherà domani alle 11.30 l'omaggio di una corona di fiori che verrà issata ai piedi della statua con l'aiuto dei vigili del fuoco. Lo omaggio del CIF sarà preceduto dal tributo floreale di altre autorevoli mani. Infatti, come ogni anno, dopo la Messa celebrata in Seminario di cui l'Immacolata è Pa[illegible]

Danze al CMM

[illegible]

Ex-allievi

[illegible]

Una cucina per raffinati

[illegible]

Vegliarda atterrata da uno scooterista

Attraversando la via Milano, all'altezza della Posta centrale, la casalinga Francesca Cuchmar di 83 anni, domiciliata in via Udine 23, è stata investita nel primo pomeriggio di ieri da uno scooter, targato TS 2869, condotto verso il corso Cavour dal ventisettenne [illegible]

DISCRIMINAZIONE ECONOMICA LONGITUDINALE DELL'ITALIA

Si continua a ignorare lo squilibrio fra Est e Ovest

Mentre per correggere le differenze fra Sud e Nord sono state adottate notevoli provvidenze nulla si fa per quest'altro problema

Dobbiamo riconoscere che lo articolo «L'Italia "adriatica" ha problemi economico-sociali di area depressa» del prof. Diego de Castro, apparso sulla «Stampa» del 26 novembre scorso, e riprodotto anche dal nostro giornale, ci ha procurato una legittima soddisfazione, determinata dal fatto che un'altra voce — quella di un autorevole studioso — è venuta ad aggiungersi al coro di voci che, ormai da anni — anche attraverso «Il Piccolo» — si levano dalla nostra città, a difesa dello sviluppo economico-sociale del versante adriatico italiano.

Questo piccolo gruppo di «adriatici» (di cui fanno parte, tra gli altri, il prof. Giorgio Roletto, presidente della commissione di studio e di documentazione della Comunità dei porti adriatici, e il dott. Mario Franzil, Sindaco di Trieste) da vari anni a questa parte va sistematicamente analizzando i vari settori economico-produttivi delle regioni del versante adriatico, in tutta una serie di studi e di articoli, pubblicati per la maggior parte sulla rivista «Adriatico» diretta da Sergio Battigelli. Esso pone in luce lo squilibrio esistente — sul piano demografico, economico, sociale, ecc. — tra i due versanti, adriatico e tirrenico, della penisola italiana e dimostra come l'Adriatico si stia lentamente trasformando, da mare prevalentemente italiano, in un mare dominato dalla bandiera straniera. A questo proposito, è sufficiente ricordare come il tonnellaggio delle 20.635 navi che nel 1958 hanno toccato i porti italiani del versante adriatico — pari a 17 milioni 870 mila t.s.n. — equivalga ad appena il 18 percento del totale nazionale; in tale anno, infatti, nei porti nazionali hanno fatto scalo navi per complessivi 97 milioni 793 mila t.s.n.

Si consideri, ora, che le sei regioni adriatiche, che dovrebbero naturalmente gravitare sui porti del versante adriatico (senza contare l'«Hinterland» estero del porto di Trieste), costituiscono il 31 percento del territorio nazionale ed ospitano il 31 percento della popolazione italiana; ed apparirà evidente lo squilibrio esistente nel rapporto tra tali cifre e la percentuale relativa al tonnellaggio delle navi che hanno fatto scalo nei porti adriatici.

Tale fenomeno acquista un valore ed un significato particolari qualora si abbiano presenti le condizioni di netto svantaggio in cui versano — tanto sul piano economico e produttivo quanto su quello demografico e sociale — le regioni adriatiche, rispetto quelle del versante tirrenico, come appare dimostrato dalle cifre.

Mentre tanto la superficie quanto la popolazione delle regioni adriatiche rappresentano il 31 percento del totale nazionale, gli addetti all'industria in tali regioni non superano il 27 percento del complesso nazionale; il che sta a confermare che il versante adriatico è industrialmente sottosviluppato. Anche nel settore delle attività turistico-alberghiere e commerciali l'attrezzatura risulta inadeguata: gli addetti agli alberghi, pensioni e locande, per esempio, costituiscono appena il 23 percento del totale nazionale, mentre gli addetti al commercio al minuto non superano il 28 percento. Da ciò deriva l'impossibilità da parte dell'apparato produttivo-distributivo di tali regioni, di assorbire adeguatamente la manodopera locale (che rappresenta il 33 percento del totale nazionale), e, quale inevitabile conseguenza, un tasso di disoccupazione sensibilmente superiore a quello riscontrabile nel resto del Paese. I disoccupati delle regioni adriatiche costituiscono, infatti, ben il 40 percento del totale nazionale.

Tale insieme di fattori non può non influire negativamente anche sul piano demografico e sociale. A questo proposito, basterà ricordare che attualmente la popolazione delle regioni adriatiche tende a spostarsi lentamente verso le regioni occidentali; tale fenomeno, abbinato al minore tasso di natalità riscontrabile lungo il versante adriatico, determina un graduale impoverimento demografico di tali regioni, nelle quali si va pian piano formando una «zona di depressione demografica».

A ciò va aggiunto il fenomeno — del resto strettamente collegato a tale situazione generale — costituito dal progressivo restringimento del retroterra dei porti adriatici, oggi in atto a seguito dell'azione concorrenziale degli altri scali, tanto nazionali quanto esteri.

Concludendo, osserveremo come, mentre il divario esistente — sul piano economico, sociale e demografico — tra l'Italia settentrionale e quella meridionale gli ambienti responsabili governativi (sic) riconosciuto (e per correggere il quale in questo dopoguerra è stata opportunamente adottata tutta una serie di provvidenze, che si estendono ai vari settori), tanto negli ambeinti responsabili governativi quanto da parte dell'opinione pubblica italiana, si continua ad ignorare l'esistenza del non meno grave squilibrio esistente tra l'Italia occidentale e quella orientale. Si tratta di un problema di vaste proporzioni, che deve essere studiato e affrontato — da parte dell'autorità responsabili — con obiettività e serietà di intenti.

Giovanni Palladini

Congedo dall'«Italia» di Ugo Spagnoli

Dopo lunghi anni di lavoro alla Società di navigazione «Italia», ha lasciato in questi giorni il servizio il cav. uff. Ugo Spagnoli, da tempo a capo dell'Ufficio stampa e pubblicità della sede di Trieste. In tale veste egli aveva mantenuto costanti e cordiali rapporti con i giornalisti triestini, imponendosi alla generale considerazione per la signorilità del tratto e per la sua sensibilità nei confronti delle esigenze della stampa. Ci associamo pertanto alle attestazioni di stima e di simpatia tributategli nell'occasione dal vicepresidente della Federazione nazionale della stampa italiana dott. Astori e dal capo della sede di Trieste dell'«Italia» comm. Suttora, i quali lo hanno affettuosamente festeggiato insieme con i suoi collaboratori.

LE CONFERENZE

«Materia e antimateria» in una lezione del prof. Budini

Il prof. Paolo Budini, ordinario di fisica teorica della nostra Università, ha svolto ieri al Circolo della Cultura e delle Arti l'annunciata conferenza dal titolo «Materia e antimateria», in programma per la sezione scientifica. Egli ha dapprima rilevato come le ricerche sull'intima struttura dell'atomo abbiano dato dei risultati che non si potevano spiegare con le teorie della fisica classica. E' sorta così la fisica moderna con le sue nuove concezioni della teoria quantisttca, che attribuisce all'energia una struttura corpuscolare, della teoria della relatività di Einstein, che stabilisce una equivalenza fra materia ed energia, e della teoria di Divac, che ammette degli stati di energia negativa. Si giunge così a concepire una antimateria: al corpuscolo elementare protone corrisponde un antiprotone; all'iperone un antiperone, ecc. Due di tali corpuscoli, fondendosi insieme, si annichilano come materia, dando origine ad una radiazione di una quantità equivalente di energia. Tali fenomeni si sono riscontrati da prima nei raggi cosmici, poi sono stati confermati da esperienze di laboratorio. L'oratore ha svolto infine un'interessante discussione sulla possibile esistenza di mondi costituiti da antimateria e sulla importanza di tali ipotesi per le moderne teorie cosmogoniche. L'interessante lezione del prof. Budini, corredata da una serie di proiezioni luminose, è stata molto apprezzata dall'uditorio, che ha vivamente applaudito l'oratore.

Salvatore Quasimodo venerdì sera al CCA

Sarà a Trieste venerdì prossimo, ospite del Circolo della Cultura e delle Arti per una serata letteraria, il poeta Salvatore Quasimodo, Premio Nobel 1959. Ospite e serata senza dubbio di eccezione per il nostro ambiente culturale, cui per la prima volta tocca lo onore di una manifestazione d'omaggio da parte di uno scrittore italiano insignito del massimo riconoscimento mondiale. E il fatto assurge a un significato particolare se si considera che il poeta siciliano (reduce da onoranze tributategli nelle capitali di tutto il mondo), ha voluto riservare a Trieste la sua cordiale preferenza. Da parte sua, la nostra città si accinge ad onorarlo degnamente: con la serata di arte al CCA e con ulteriori ricevimenti a carattere civico e privato. Trieste ha una recente ma cospicua tradizione letteraria, avallata da nomi ormai consacrati nella storia delle lettere nazionali; è pertanto da considerare tra i centri culturali italiani che meglio possono intendere l'alto messaggio d'arte e di civiltà della poesia di Salvatore Quasimodo, nonchè valutare nella giusta misura l'apporto di prestigio e di rinomanza ch'essa ha recato all'Italia nel mondo.

Alla serata di liriche di venerdì, il saluto del CCA sarà portato dal presidente Antonio Fonda Savio e quello degli scrittori concittadini da Biagio Marin. Il «recital», che avrà inizio alle ore 18.45 nella sala maggiore del Circolo, è riservato ai soci ed agli invitati. Dopo l'inizio della dizione non sarà più consentito lo accesso alla sala.

Ricordato il sacrificio di Pietro Bernardini

A cura della Sezione combattenti e reduci dipendenti del Comune di Trieste, avrà luogo il giorno 8 dicembre a. c., alle ore 10.45 precise nella Caserma «Guido Brunner» dell'82.o Reggimento fanteria «Torino» la cerimonia commemorativa a ricordo del 19.o anniversario del sacrificio alla Patria in terra di Russia dell'Eroe M. O. tenente Pietro Bernardini, al cui nome s'intitola la Sezione dei comunali.

Alla cerimonia presenzieranno rappresentanze ufficiali della locale Federazione provinciale dell'Associazione nazionale combattenti e reduci, della Associazione nazionale del fante — Sezione di Trieste — ed il Consiglio direttivo della Sezione promotrice della manifestazione.

Venerdì alle ore 18.30 all'Albergo Excelsior per i Convegni Venerabile Maria Cristina, aderendo al desiderio espresso dal Comitato, monsignor Umberto Tolentino parlerà sul tema «I Concili ecumenici nella vita della Chiesa».

Su invito dell'UNESCO, il Centro universitario relazioni con l'estero (CRUE) organizza per Capodanno un viaggio a Parigi, riservato a studenti e simpatizzanti. Per informazioni gli interessati possono rivolgersi all'Ufficio universitario del Movimento Europeo, che ha sede in via Valdirivo 26, I piano, con il seguente orario: giorni feriali dalle ore 19 alle 20, giorni festivi dalle ore 11.30 alle 12.30.

Assemblea dell'Associazione italo-francese

Indetta dal comitato promotore dell'Associazione culturale italo-francese, presieduto dall'amm. Capponi, ha avuto luogo venerdì scorso la prima assemblea generale dei soci.

La riunione che si è svolta nella sala del consiglio del palazzo della RAS, gentilmente messa a disposizione, è stata caratterizzata da una notevole affluenza di soci, il che sta a dimostrare il grande interesse suscitato negli ambienti culturali cittadini dall'iniziativa, che ha per scopo di patrocinare legami sempre più saldi nelle relazioni culturali-artistiche tra Italia e Francia.

Dopo il discorso inaugurale dell'amm. Capponi, ha preso la parola, in francese, il prof. Spada il quale ha illustrato il programma dell'attività che l'associazione si propone di svolgere nei vari campi della vita culturale artistica attraverso manifestazioni e serate cinematografiche e musicali, conferenze, e offrendo ai soci la collaborazione della Biblioteca francese, via Valdirivo 36, dove, provvisoriamente ha sede l'associazione.

E' seguita la discussione sui vari articoli dello statuto sociale, durante la quale hanno preso la parola molti degli intervenuti e si è proveduto quindi alla elezione del Consiglio direttivo.

Ulteriori comunicazioni riguardanti l'attività dell'associazione verranno diramate per mezzo della stampa.

GUSTOSI CARTONCINI D'AUGURIO EDITI DA «CITTADELLA»

Il pezzo più divertente «Piazza Grande in cinerama»

Le creazioni dovute ai pennelli di Kollmann e di Josè

Anche quest'anno le edizioni della «Cittadella», in occasione delle prossime festività di Natale e Capodanno, hanno sfornato, per i tipi dell'Editoriale Libraria, i loro gustosi e spiritosi cartoncini di augurio, disegnati e coloriti dai bravissimi Kollmann e Josè (la quale ultima è poi non altri che la signora Kollmann).

Dei molti varati lo scorso anno non vengono ripresentati se non due: il «pieghevole» con i tre bambini che cantano i «tre re» sotto il fornice del palazzo municipale (e voltando pagina si vedono all'opposto ai piedi della scalinata di S. Maria Maggiore) e l'altro con il panorama della città e la flotta «natalizia» nel golfo e, in primo piano, il viadotto ferroviario di Barcola.

Le novità fresche di stagione sono date per contro dalle «cartoline d'oro» (che manipolano gustosamente, intonandole al clima invernale e natalizio, alcune vecchie stampe della vecchia Trieste, impresse su un fondo caldo di colore oro vecchio), dal cartoncino in grande formato con la «Vecchia piazza della Borsa», stampata in nero è oro, nonchè dai tre grandi «pieghevoli» dai titoli «Fa la nanna bel bambin», «Il vecchio treno delle rive» e «Piazza Grande in cinerama».

La prima composizione, dovuta al gentile pennello della signora Kollmann rappresenta nel primo foglio una rossa casetta di mattoni, e attraverso la finestra aperta, s'intravvede uno splendente albero di Natale: ma a voltar pagina ci troviamo nella cameretta azzurra di un bambino addormentato e quell'albero non esiste che nel sogno del bimbo.

«Il vecchio treno delle rive» è una composizione di Kollmann, che sfrutta abilmente tutta la lunghezza della doppia facciata, per distendere il rosso trenino contro l'azzurro panorama notturno dei palazzi delle rive dal Canale all'Excelsior. Ma il «pezzo» più divertente è senz'altro «Piazza grande in cinerama». Aprendo il cartoncino si ottiene un suggestivo teatrino prospettico a quinte divergenti, che vi dà la netta sensazione di trovarvi affacciati sul balcone del Palazzo del Comune, di fronte a una piazza di sogno, in una notte eccezionale, ad assistere all'eccezionale ingresso in porto di tre navi natalizie (certo le navi dei magi, fattisi per l'occasione da cammellieri, armatori) guidate dalla cometa: dai cui fumaioli esce l'ormai consueta traccia di stelle.

L'uso sobrio dei colori piatti, la scelta dei bianchi, dei ciletrini e degli azzurri cupi riesce a conferire a queste invenzioni di Kollmann un'atmosfera di sereno incanto, di magia natalizia quanto mai persuasiva, pure mettendovi giustamente l'accento nella precisa denotazione «triestina» dei siti configurati. E' la smaliziata bravura del caricaturista, specializzatosi nelle vignette: ma c'è anche qualche cosa di più: una sincera adesione a questi temi, minori come le cartoline illustrate d'augurio, ma non ignobili, che consente all'artista di servirsi nel modo appropriato delle più varie e apparentemente discordi risorse del linguaggio figurativo; dalla sigla degli alberi «a pallone» con le ramificazioni iscritte, proprie dell'iconografia bizantina, alla prospettiva tridimensionale della scenografia teatrale.

Così da ottenere dei risultati assai gradevoli e universalmente intelligibili ma non volgari, nè stupidi; di gusto raffinato, ma senza pose o cerebralismi: quello per l'esattezza, che una volta si chiamava semplicemente buon gusto.

Gio.

Ristoranti in appalto per «Italia '61» a Torino

Il 20 dicembre p. v. scade il termine utile per partecipare alle gare di licitazione privata per i cinque esercizi di ristorante-bar che troveranno sede nel comprensorio della mostra «Italia '61» in programma a Torino dal 1.o maggio al 31 ottobre dell'anno venturo. Tra i locali in questione uno è in particolare dedicato alla «regione veneta». Il bando di concorso può essere consultato presso la segreteria della locale Associazione esercenti (FIPE), piazza S. Caterina n. 4.

Seconda rassegna nazionale della canzone

Per scegliere 50 composizioni che saranno incluse nel repertorio radiofonico di musica leggera della RAI-TV, la presidenza nazionale dell'ENAL organizza la II Rassegna nazionale della canzone, alla quale possono partecipare tutti gli autori italiani iscritti alla SIAE. Il soggetto delle canzoni è libero e il testo letterario potrà essere indifferentemente in lingua italiana o in dialetto. Ogni autore potrà partecipare alla rassegna con tre composizioni che attraverso 13 selezioni regionali, costituiranno il gruppo finale di 150 canzoni delle quali verranno scelte le 50 canzoni vincitrici della rassegna. Le norme di partecipazione sono contenute in un bando-regolamento a disposizione degli interessati nella sede dell'ENAL, Dopolavoro provinciale in Galleria del Tergesteo (tel 38659).

Consegnati i premi in memoria di Foschiatti

Il Comune rende noto che nei giorni scorsi si è riunita la commissione incaricata di procedere all'attribuzione dei premi di studio elargiti dalla Cassa di Risparmio di Trieste per onorare la memoria del Caduto Gabriele Foschiatti.

Sono state esaminate nove domande ed assegnati un premio da lire 50.000 e due da lire 25.000.

La consegna dei premi, avvenuta il giorno 3 del m.c., è stata effettuata dal Prosindaco, prof. Edoardo Cumbat, presenti la vedova del Caduto, signora Antonia Foschiatti, ed i rappresentanti della Cassa di Risparmio e del Comune.

PRIME VISIONI

Lettere di una novizia

Regia: Alberto Lattuada
Interpreti: Pascale Petit, Jean-Paul Belmondo, Hella Petri, Massimo Girotti, Elsa Vazzoler

Premessa necessaria. «Lettere di una novizia» di Guido Piovene, scritto nel '41, sta fra i migliori romanzi italiani di questi ultimi vent'anni; diciamo un gruppetto che non superi le dieci unità, e mettiamolo nelle primissime posizioni. Tant'è che se ne serba buona memoria e se ne tornano a leggere pagine scelte a caso. Del resto ebbe anche gli elogi di Benedetto Croce, che non erano davvero facili.

Racconta, nella forma epistolare a lettere incrociate, di un mondo sottilmente intricato e ambiguo, dove la verità diventa menzogna ad ogni svolta di prospettiva, ad ogni nuova testimonianza. Una giovane è costretta a prendere i voti per poter fuggire la giustizia degli uomini: ha ucciso l'amante della madre, che era diventato anche il suo amante, ma il giro della vendetta è contorto; fu forse, nel ripiego profondo dei sentimenti, l'esplosione del rancore covato (e represso) contro la madre, rimasta indifferente o comunque presto consolatasi della morte del marito, non già uno stinco di santo ma venerato dalla figlia sotto il segno di Edipo. Fosse tutto. Ma c'è anche il paesaggio, il molle, delicato eppur penetrante paesaggio veneto, fatto di antiche ville silenziose, di verdi dolcissimi e distesi, di pigri silenzi solari, di nebbie fumiganti; e poi di patrizi come personaggi, di contadini come coro; di passioni, di tentazioni.

Il tempo in cui si svolge la storia di Margherita Passi, Lattuada l'ha trasportato al giorno d'oggi. Inoltre del romanzo ha snellito ciò che non aggiunge molto al «caso»: fra l'altro il secondo uomo — un contadino — ucciso inutilmente dalla «novizia», e la sua morte avvenuta in prigione, per polmonite, dopo un anno dalla condanna. La cura dimagrante è giovata al film, che appare serrato, ed essenziale nella struttura del racconto. Il punto focale era l'ambiguità di Rita, la maligna ostinazione nel rappresentarsi vittima di una congiura, il suo tentativo di corrompere il proprio confessore. Questa diabolicità rimbalza naturale, senza forzature, quasi soave, dalla minuscola ma corrosiva Pascale Petit come meglio non potrebbe, mentre gli altri stanno altrettanto bene al tragico gioco: Jean-Paul Belmondo il dongiovanni, Hella Petri la madre, Elsa Vazzoler la governante, Massimo Girotti il prete bello ma resistente.

Nel clima in cui è stato ricostruito pensiamo che «Lettere di una novizia» non poteva andare più in là. Non diciamo come aderenza al testo perchè il confronto non vale: si tratterebbe allora di giudicare una trascrizione anzichè un'opera autonoma; diciamo piuttosto come esponente di interesse e di attrazione per lo spettatore, che è notevole. Accanto ai personaggi vogliono un posto d'onore il paesaggio, gli interni, la colonna sonora (di Roberto Nicolosi). Il primo come componente psicologico determinante, i secondi come rigorosa fedeltà architettonica, specie di esercizio culturale, la terza come accento impressionistico. Su tutto la sottile cattiveria di Lattuada (si veda la prova del ballo), per tanti versi parallela a quella di Piovene, con i voluti indugi su quei particolari dove più acuti prendono rilievo i segni d'una corruzione che coinvolge un tempo e una società.

ma.

La riunione della Sezione triestina alla Società italiana di gerontologia e geriatria avrà luogo questa sera, alle ore 19, nella biblioteca dell'Ospedale maggiore.

CORSO PER INSEGNANTI ELEMENTARI

FORMARE NEGLI SCOLARI UNA COSCIENZA ANTINFORTUNISTICA

Per porre i maestri, che lo desiderino, in grado di approfondire le proprie nozioni attinenti al vasto e moderno campo del sapere rappresentato dalla prevenzione degli infortuni, onde poter impartire con più compiuta ed organica conoscenza della materia i relativi insegnamenti, come previsto da apposite circolari ministeriali, l'Ente nazionale per la prevenzione degli infortuni ha organizzato un corso di cultura industriale concernente in particolare la sicurezza e l'igiene del lavoro.

Il corso è autorizzato dal Ministero della Pubblica Istruzione in relazione all'incarico conferito all'Istituto per lo svolgimento delle attività necessarie ad agevolare le autorità e gli insegnanti nella formazione della coscienza antinfortunistica e nell'insegnamento delle norme di sicurezza e di igiene. Poichè questo insegnamento ha il fine eminentemente pratico della tutela della integrità fisica e della salute del fanciullo (anche e soprattutto in vista della sua futura attività lavorativa nelle officine e nei campi) l'ente ha sempre ritenuto — e l'orientamento è condiviso da tutte le autorità scolastiche — che la prevenzione non debba costituire una nuova materia d'insegnamento, tale da dar luogo ad un appesantimento dei programmi, bensì debba essere insegnata dal maestro servendosi delle normali materie (esercizio di disegno, composizione, calcolo, lettura, ecc.).

Il corso si propone anche di indicare agli insegnanti i modi migliori per formare la coscienza dell'autodifesa secondo un preciso orientamento.

La trattazione delle varie materie del corso è affidata a docenti e tecnici dei vari rami della prevenzione degli infortuni e dell'igiene del lavoro. Al termine delle lezioni l'insegnante che frequenterà con profitto, oltre a possedere un prezioso patrimonio di cognizioni specifiche in un campo strettamente legato al progresso e alla tecnica moderna, conseguirà anche un titolo valevole ai fini del punteggio per la carriera e concorsi magistrali.

Coloro che hanno interesse a frequentare il corso, che avrà inizio nei primi giorni di gennaio p.v., potranno inoltrare domanda su carta libera indicando il proprio nome e cognome, data e luogo di nascita ed indirizzo esatto della propria abitazione.

Le domande di ammissione, rivolte al direttore del corso, dovranno essere trasmesse entro il 31 dicembre 1960 alla sede E.N.P.I. di Trieste, via Genova 8, presso la quale gli insegnanti potranno avere, inoltre, tutte le informazioni riguardanti le materie d'insegnamento, la durata del corso e la presentazione dei documenti per l'ammissione.

(«Giornalfoto»)

Una scena del «Faust» di Gounod che si rappresenta questasera al Teatro «G. Verdi»

SPETTACOLI

Questa sera al Verdi seconda del «Faust»

Questa sera alle ore 20.30, in turno di abbonamento B per la platea e palchi e C per le gallerie e loggione, seconda rappresentazione del «Faust» di Gounod. Direttore il maestro Oliviero de Fabritiis.

Sabato alle ore 20.30 in turno di abbonamento A per la platea e palchi e B per le gallerie e loggione, prima rappresentazione de «Il flauto magico» di Wolfgang Amadeus Mozart, nel testo originale, nuova per Trieste.

L'opera, concertata e diretta dal maestro Albert Gruenes, avrà per interpreti principali Mimi Cortese, Teresa Stich Randall, Eva Kasper, Josef Traxel, Fritz Linke, Alfons Holte, Killy Brokmeier. Istruttore del coro Adolfo Fanfani. Allestimento scenico di Hainer Hill. Regia di Frank de Quell.

Mentre continua alla biglietteria del teatro la vendita dei biglietti per la recita di questa sera, si inizierà domattina quella per la rappresentazione di sabato.

Prolusione all'opera «Il flauto magico»

Questa sera, alle ore 18.45, nella sala maggiore del CCA (via San Carlo n. 2), avrà luogo, sotto i comuni auspici della Università popolare di Trieste e del Circolo della Cultura e delle Arti, la terza prolusione alle opere liriche della stagione 1960-61. Il maestro prof. Bruno Bidussi, commenterà l'opera di Wolfango Amedeo Mozart «Il flauto magico», che andrà in scena sabato 10 dicembre p. v. al Teatro «G. Verdi», integrando la sua esposizione con l'esecuzione al pianoforte dei motivi principali dello spartito musicale. L'accesso alla sala sarà libero a chiunque s'interessi dell'argomento.

«Dio salvi la Scozia» all'Auditorium

Il Gad «Tergeste» dell'Associazione ricreativa addetti comunali rappresenterà i giorni 10 e 11 dicembre 1960 p.v. rispettivamente alle ore 20..30 ed alle ore 17, all'Auditorium di via del Teatro Romano la commedia in 3 atti «Dio salvi la Scozia» di N. Manzari. I biglietti sono in vendita presso la segreteria sociale e la biglietteria centrale.

Concerto al CUM del Coro di Torino

Venerdì 9 corrente, sarà ospite del CUM il coro dell'Università di Torino, costituitosi sei anni fa e diretto dal maestro Roberto Goitre. Verrà eseguito l'«Amphiparnaso», commedia musicale a 5 voci in un prologo e tre atti di Orazio Vecchi. La manifestazione avrà luogo presso l'Auditorium di via del Teatro romano con inizio alle ore 21. I biglietti sono in vendita esclusivamente presso la biglietteria centrale di Galleria Protti 2.

Proiezioni del Campeggio Club

Questa sera alle ore 21, avrà luogo nella sede del Parco Obelisco la riunione mensile del Campeggio Club. Verranno proiettate delle diapositive a colori a carattere sportivo-campeggistico dai soci avv. Ernesto Battiggi e dalla sua gentile consorte. Sono invitati tutti i soci. Il locale è riscaldato.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Questa sera alle 20.30, seconda rappresentazione di «Faust», di Gounod. Direttore il m.o O. de Fabritiis. Turno di abbonamento B per la platea e palchi, C per le gallerie e loggione.

TEATRO NUOVO. Questa sera, alle ore 21, 17.a replica della Compagnia stabile di prosa della città di Trieste con «Sei personaggi in cerca d'autore», di Luigi Pirandello, regia di Giuseppe di Martino. Prezzi: settore A lire 650, settore B lire 450, galleria lire 250. Continuano gli abbonamenti al botteghino del Teatro (telefono 24-183), ed alla Biglietteria centrale Galleria Protti (telefono 36372).

TEATRO MODERNO. Da venerdì, Vici De Roll e Carmen Borini, nella nuova rivista «Il pirata a... Pois».

ARCOBALENO. 16: «Un marziano sulla Terra». Premiato come il film più comico dell'anno, interpretato dall'idolo delle folle: Jerry Lewis. Due ore di ininterrotte risate.

EXCELSIOR. 16: «Quasi una truffa», un film frizzante, polemico, imprevedibile, con James Mason, Vera Miles e George Sanders. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. Domani, alle ore 10 e 11.30, grande mattinata per grandi e piccini, con: «Pippo, Pluto e Paperino alla riscossa». Cartoni animati a colori di Walt Disney. Ingresso indistintamente lire 100.

FENICE. 15.30: «Caccia al marito», in technicolor, un film spassosissimo, con Sandra Mondaini, Lorella De Luca, Pierre Cressoy, Valeria Fabrizi e Mario Carotenuto. Sospese le tessere.

FILODRAMMATICO. 16: «Salammbò». Un film colossale realizzato in technicolor totalscope, con Edmund Purdom, Jeanne Valerie.

GRATTACIELO. 16: «Lettere di una novizia». Un film di Lattuada tratto dal romanzo di Piovene, con Pascal Petit, Jean Paul Belmondo, Hella Petri, E. Vazoler e M. Girotti. Vietato ai minori.

SUPERCINEMA. 16. Ultimo giorno: «Olimpiadi dei mariti», con U. Tognazzi e R. Vianello. Domani: «L'avventura», il capolavoro di M. Antonioni. Il film tanto atteso a Trieste.

ALABARDA. 15.30. Ultimo giorno: «Ritratto in nero», eccezionale capolavoro in technicolor, meravigliosamente interpretato da Lana Turner, Sandra Dee, John Saxon e Anthony Quinn. Successone.

AURORA. 16.30: «Tutti a casa», con A. Sordi, S. Reggiani, C. Gravina. Un film di L. Comencini, prodotto da Dino De Laurentiis. Prezzi per questo eccezionale spettacolo, lire 300. Sospesi tessere e omaggi.

CAPITOL. 15. Ultimo giorno del più grande film della stagione: «Rocco e i suoi fratelli». Vietato ai minori.

CRISTALLO. 16: «Il vigile», il film più divertente, più polemico, più attuale, con Alberto Sordi, Vittorio De Sica e Sylva Koscina. Vietato ai minori.

GARIBALDI. 16: «La lunga notte del '43», con Belinda Lee, Gabriele Ferzetti, Enrico Maria Salerno e Gino Cervi. Vietato ai minori.

IMPERO. 16.30, 19, 21.45: «Vento di tempesta (La leggenda di Miraflores), con C. Baker. Un meraviglioso technicolor Warner.

ITALIA. 15.30. Ultimo giorno: «Ritratto in nero», eccezionale capolavoro in technicolor meravigliosamente interpretato da Lana Turner, Sandra Dee, John Saxon e Anthony Quinn. Successone.

MASSIMO. 16: «La regina dei tartari». Cinemascope technicolor, con Chelo Alonso e Jacques Sernas. Appassionante amore tra battaglie cruente di un popolo selvaggio in rivolta.

MODERNO. 16: «Sansone e Dalila», con Victor Mature, Hedy Lamarr e George Sanders. Grandioso e spettacolare cinemascope in technicolor di Cecil B. De Mille.

VIALE. 16: «Pellirosse alla frontiera» (La sorella di Davy Crockett), spettacolare ed avvincente film in technicolor, con Cindy Carson e Lance Fuller.

VITT. VENETO. 15.30. L'ultima grande interpretazione di Jean Gabin: «Mio figlio», con Renée Faure e Rojer Dumas. Vietato ai minori di 16 anni.

ALCIONE (ex San Vito, filovie 15, 16, 30). 16: «Laila, la figlia della tempesta», a colori. Spettacolare dramma d'amore ai confini del mondo civile, con Erika Remberg e Joachim Hausen.

ALDEBARAN. 16: «I sette ladri». La rapina delle rapine in un avvincente giallo. Cinemascope con Edward G. Robinson, Red Steiger e Joan Collins.

ARISTON. 16: «Il paradiso dei barbari». La tragica ed avvincente epopea dei predoni della Florida. Spettacolare technicolor, con Burl Ives e C. Plummer. Ultimo giorno.

ASTORIA (già S. Marco), filovia 1. 17 (ult. 21): «Guerra e pace», di Leone Tolstoi, in technirama, con K. Hepburn, H. Fonda, M. Ferrer e V. Gassman. Grandioso successo.

ASTRA. 16: «Il circo a tre piste», con Jerry Lewis. Comicissimo technicolor Paramount.

IDEALE. 16: «Su e giù per le scale». Brillantissimo film a colori, con Claudia Cardinale, Mylène Demongeot e Michael Craig.

MARCONI. 16: «I cavalieri del diavolo». Gianna Maria Canale e Frank Latimore in un superbo cinemascope tech. di cappa e spada.

RADIO. 16: «Il principe del circo», divertentissimo cinemascope a colori, con D. Kaye ed A. Pierangeli.

SAVONA. 16: «La leggenda di Tom Dooley». Avventuroso e avvincente, con M. Landon, J. Morrow.

LUMIERE. 17: «La battaglia del mar dei Coralli», con Cliff Robertson e Gia Scala.

NOVO CINE. 16. Secondo programma delle meravigliose avventure in technicolor: «Gatti, sorci... e fantasia». Stupendo spettacolo per grandi e piccini.

ODEON. 16: «Da qui all'eternità», con Burt Lancaster e Frank Sinatra. Il film degli 8 Oscar.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI: «La peccatrice del deserto», in technicolor.

ENTUSIASTICHE ACCOGLIENZE ALLA SPOSA DI BALDOVINO

FABIOLA GIUNTA A BRUXELLES A UNA SETTIMANA DALLE NOZZE

L'affettuoso benvenuto del Sovrano - Un principesco regalo di Tschombe a nome del Katanga - L'Iraq peraltro rifiuta l'invito al matrimonio - I problemi di protocollo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bruxelles, 6

Fabiola, che il 15 prossimo sposerà Re Baldovino dei belgi, è arrivata oggi a Bruxelles a bordo di un «DC-6» della Aviazione militare belga inviato espressamente a Madrid. Accompagnavano la futura Regina dei belgi la madre, Bianca, e la viscontessa Berryer, moglie dell'Ambasciatore del Belgio in Spagna.

Appena l'aereo si è fermato ed è stata avvicinata al portello la scaletta, Re Baldovino, che aveva atteso sulla pista sferzata da un vento gelido, è salito quasi correndo lungo la scaletta ed è entrato nell'apparecchio prima ancora che Fabiola si affacciasse. Il sovrano è rimasto con la fidanzata e la futura suocera per qualche minuto, poi, con Fabiola al fianco, si è affacciato sull'alto della scaletta mentre la folla che era convenuta all'aeroporto gridava «Vive la Reine». La terrazza dell'aerostazione era talmente affollata che a un certo momento la polizia ha dovuto bloccarne gli accessi nel timore che il pavimento non reggesse.

Fabiola indossava una pelliccia e un cappellino scuro, il Re aveva indosso un pesante cappotto scuro con una sciarpa di lana. I fidanzati erano sorridenti e rispondevano agitando le mani alle acclamazioni della folla, incuranti della gelida pioggia che proprio allora aveva cominciato a cadere. Appena il Re e Fabiola sono giunti ai piedi della scaletta un folto gruppo di fotoreporters ha travolto i cordoni di polizia e ha attorniato la coppia che soltanto lentamente e a stento ha potuto percorrere il tragitto dall'aereo alla «Cadillac» che attendeva poco distante. Mentre i fotografi scattavano fotografie su fotografie Re Baldovino è stato inteso dire alla fidanzata: «Pazienza, lasciamoli fare il loro mestiere».

La «Cadillac» aveva appena imboccato la strada che dall'aeroporto conduce sia in città che al castello di Laeken quando una numerosa folla, composta quasi esclusivamente di alunni delle scuole, ha anche qui travolto gli agenti di polizia e si è stretta attorno alla lunga automobile nera costringendola a fermarsi. Baldovino e Fabiola hanno abbassato i finestrini per rispondere alle acclamazioni dei ragazzi, uno dei quali si è mezzo infilato entro la vettura finendo con la testa quasi sulle ginocchia di Fabiola che lo ha baciato.

Ora Fabiola è praticamente cittadina belga, in quanto non tornerà più in Spagna prima delle sue nozze con il Re dei belgi.

Prima di recarsi all'aeroporto Re Baldovino aveva ricevuto in udienza privata Moise Tschombe, Primo Ministro del Katanga, il quale gli ha presentato il dono del popolo katanghese. Il Premier «secessionista» ha donato agli sposi un grosso blocco di malachite semilavorata, simbolo delle straordinarie ricchezze del sottosuolo del Katanga, e, per la futura Regina, una parure composta di collana, orecchini e spilla in oro e malachite, prezioso lavoro dello stupendo artigianato orafo di Elizabethville, famoso in tutta l'Africa.

Il dono per Fabiola, però, sarà consegnato alla sposa del Re solo fra qualche giorno. E' stato lo stesso Tschombe a chiederlo a Baldovino onde avere l'occasione di presentare personalmente i suoi omaggi alla sposa.

L'incontro fra Baldovino e Tschombe, che aveva però il carattere di visita privata perchè come è noto il Belgio non ha fin qui riconosciuto ufficialmente l'esistenza di uno Stato indipendente del Katanga, è stato molto cordiale e il sovrano belga ne ha tratto occasione per ringraziare Tschombe ed il popolo del Katanga per la simpatia da essi dimostrata per i belgi residenti in quella regione.

Sempre questa mattina il «consiglio di sovranità» dello Iraq ha comunicato al Governo di Bruxelles di non poter accettare l'invito — formulato dal Ministero degli Esteri belga — ad inviare una propria delegazione alle nozze di Baldovino. Nessuna spiegazione è stata fornita del rifiuto ma è evidente che l'Iraq ha voluto così dimostrare ancora una volta il suo chiaro dissenso per la politica belga del Congo.

La decisione del Consiglio di sovranità dell'Iraq lascia supporre che anche altri Stati africani ed asiatici potranno respingere l'invito ad essere rappresentati al matrimonio del Re dei belgi.

Ciò non toglie che anche dall'Africa continuino a giungere regali al castello di Laeken: un «re» di una tribù dell'Uganda, che ebbe occasione di conoscere il nonno di Baldovino, ha inviato una acconciatura da cerimonia in lamine d'oro, pelliccia di gorilla e criniera di leone; un capo tribù del Katanga ha fatto giungere al castello reale quattro pesanti bracciali d'oro greggio lavorati a mano; le alunne della scuola «regina Astrid» di Elizabethville hanno inviato una ricca tovaglia per altare da loro stesse ricamata.

Continuano intanto ad affluire a Bruxelles comitive di turisti desiderosi di assistere alle cerimonie nuziali e la polizia ha ottenuto la collaborazione della Sureté francese e della Guardia civile spagnola per la lotta contro la inevitabile invasione di borsaioli e «pataccari» che certamente giungeranno nella capitale belga per approfittare della ressa e della confusione.

Intanto l'ufficio del protocollo sta risolvendo alcuni problemi di «tatto diplomatico» derivanti dal fatto che molto probabilmente alle nozze di Baldovino assisteranno personaggi «incompatibili fra loro». Ad esempio è quasi certo che Re Michele di Romania e Re Simone di Bulgaria saranno presenti alle cerimonie mentre saranno rappresentate da delegazioni ufficiali anche le Repubbliche popolari romena e bulgara. Comunque la soluzione degli specialisti sarà probabilmente quella di considerare sia Michele che Simeone come «invitati ad personam». Per quanto riguarda poi la rappresentanza della Repubblica italiana il problema non si pone e comunque è diverso, in quanto l'ex Re Umberto è zio dello sposo.

Bruxelles non ha più un posto negli alberghi e i turisti cominciano a cercare alloggio nelle città vicine, che per l'occasione delle nozze, saranno collegate con la capitale per mezzo di servizi pubblici straordinari. Anche i motel ed i camping che sono alla periferia di Bruxelles sono ormai al gran completo.

U. P. I.

La Loren smentisce di attendere un figlio

Madrid, 6

Sofia Loren non aspetta un bambino e non intende aver figli finchè vi sarà la possibilità che questi, a norma della legge italiana, siano considerati illegittimi.

E' la stessa attrice che ha precisato oggi quanto sopra, aggiungendo: «So purtroppo che cosa significhi nascere illegittimo e non voglio che una cosa simile accada a mio figlio.

L'attrice italiana, come è noto sta girando a Madrid, in qualità di protagonista, una realizzazione cinematografica di «El Cid».

E' anche noto che il suo matrimonio con il produttore italiano Carlo Ponti è ritenuto dalle autorità italiane privo di base giuridica non essendo stato finora riconosciuto il precedente divorzio ottenuto da Ponti nei confronti della moglie legittima.

Un portavoce dell'attrice ha spiegato che le voci relative ad una possibile maternità di Sofia sono nate a Roma essendosi la Loren consultata con un ginecologo. Il portavoce ha spiegato che il consulto non riguardava una eventuale maternità bensì soltanto una dermatosi.

IL «COMANDO» ALGERINO A FONTAINEBLEAU

DECINE DI POLIZIOTTI FRANCESI MOBILITATI PER UN EQUIVOCO

Assediata in forze la grotta da cui venivano gli spari gli agenti si sono trovati di fronte a un ragazzetto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 6

Lo spirito d'avventura di un ragazzo ma soprattutto la leggerezza dimostrata dai suoi genitori sono all'origine di una straordinaria avventura verificatasi ieri e che ha avuto come quadro la foresta di Fontainebleau.

Philippe, un vispo ragazzo di dieci anni, aveva, come del resto tutti i ragazzi della sua età, una grande passione per le armi. La maggior parte dei suoi giocattoli era composta da pistole, fucili, [illegible] un'intera collezione di soldatini di piombo, carri armati di formato diverso ed il quale da non molto s'era persino aggiunto un missile spaziale che raggiungeva la [illegible] dieci metri [illegible] che venivano [illegible] ricolo il lampadario della sala da pranzo.

Da un paio di giorni però il già considerevole arsenale di Philippe si era arricchito di altre nuove armi che questa volta non si limitavano a lanciare pallottole di carta o tappi o semplicemente ad imitare il crepitio delle «vere» ma potevano considerarsi armi in perfetta efficienza in quanto si trattava di un fucile ad aria compressa, di una pistola pure ad aria compressa e di un fucile da caccia con pallottole di piccolo calibro capace però di uccidere un grosso uccello o un piccione a diverse decine di metri.

I genitori di Philippe sono delle persone benestanti, vivono in una lussuosa villa alla periferia di Parigi, e sino ad oggi hanno esaudito tutti i desideri del loro figlio unico. Qualche settimana fa, avvicinandosi il giorno del compleanno di Philippe, papà e mamma si erano preoccupati di sapere quale regalo avrebbe fatto piacere al loro giovane rampollo. Di fronte a tale domanda Philippe non ha esitato ad esprimere i suoi desideri specificando bene: le armi che voleva erano quelle che sparavano realmente e non più dei semplici giocattoli, oramai sorpassati per un ragazzo della sua età. Ed i genitori di Philippe, senza fare la minima obiezione, hanno messo mano al portafoglio accontentando al cento per cento i desideri del figlio che il giorno del suo decimo compleanno si è trovato in possesso della pistola e dei due fucili.

Per qualche giorno il giardino della villa si è trasformato in un campo di battaglia dove tutto era buono per servire come bersaglio: qualche statua ammaccata, qualche vetro rotto e molta paura per tutti gli uccelli dei dintorni possono considerarsi come il bilancio delle «azioni» di questi giorni.

Ma la fantasia del giovane Philippe non poteva essere limitata dal muro di cinta che delimita la proprietà paterna: gli occorreva un campo d'azione più vasto e più complesso. Per questo ieri mattina Philippe, con le sue armi in spalla e con le tasche abbondantemente rifornite di munizioni, ha abbandonato la villa paterna per trasferirsi in una grotta della non lontana foresta di Fontainebleau. Gli spari delle sue armi hanno subito destata l'attenzione di diverse persone che, sapendo che in quella zona la caccia è vietata, si preoccupavano di avvisare i guardiacaccia. Costoro, portatisi sul luogo e impressionati dalla fitta sparatoria proveniente dalla zona della grotta, credettero aver a che fare non con un semplice bracconiere ma, perchè no, con una intera banda di terroristi algerini. Per questo, ritornati rapidamente sui loro passi, provvedevano a telefonare alla gendarmeria che inviava subito sul posto diversi camion di agenti che circondavano la zona sospetta.

[illegible] in testa, mitra in mano, gli agenti si sono lentamente e con precauzione avvicinati al luogo da cui continuavano ad udirsi numerosi spari: [illegible]

Philippe è stato subito ricondotto al domicilio paterno dove i troppo accondiscendenti genitori si sono limitati a [illegible] L'ufficiale dei gendarmi però, con molto buon senso, ha provveduto a sequestrare le armi trovate in possesso al bellicoso Philippe, armi che gli saranno riconsegnate se non proprio alla maggiore età, almeno non prima di sei o sette anni.

S. T.

DOV'E' FINITO IL TESORO DELLA IV ARMATA?

LA ROMANZESCA VICENDA DI 150 MILIARDI DI LIRE

Una serie di fortunose peripezie all'esame della Corte dei Conti Come furono concentrate ad Alba le preziose casse dopo l'8 settembre

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 6

Centocinquanta miliardi di lire: questo è il valore attuale del «tesoro della IV Armata» sulla cui scomparsa è chiamata a decidere la prima sezione giurisdizionale della Corte dei Conti. Se come assicurano gli economisti, una lira anteguerra vale cento delle nostre «lirette», non occorre essere addentrati nei misteri della matematica pura per stabilire che il miliardo e mezzo allora custodito in quella cassa militare rappresenta 150 miliardi di oggi: ossia una cifra pari a quella spesa dall'Italia per creare una città delle Olimpiadi e per organizzare a Roma i Giochi quadriennali del 1960.

La IV Armata occupava nel 1943 la zona a cavaliere delle Alpi occidentali. Aveva in dotazione amministrativa molte casse di monete d'argento, il tutto costituente quel miliardo e mezzo di lire di cui abbiamo parlato. Sulla volatilizzazione di questo tesoro è imbastito il giudizio che s'inizierà domani dinanzi alla Corte dei Conti.

E questa è la storia di quel dileguato tesoro di guerra. Alla fine del conflitto mondiale due commissioni d'inchiesta, una presieduta dal gen. Girotti, l'altra dal gen. Scattini, si occuparono di esso. Dalle risultanze delle due inchieste scaturirono vari procedimenti penali. Indipendentemente da tale «iter» penale la Corte dei Conti ha promosso quanto è nei suoi poteri per reperire, attraverso indagini amministrative su 43 persone, una qualche possibilità di reintegrare lo Stato nel possesso di quella somma.

Il «tesoro della IV Armata» è uno dei capitoli più movimentati e curiosi della cronaca italiana dall'armistizio alla liberazione, e anche uno dei meno noti. Intorno a quella cassa, turbinarono alla rinfusa ladri, prevaricatori, concussori i quali diedero vita alla rocambolesca serie di intrallazzi per descrivere i quali ci vorrebbero interi volumi. La cassa dell'Armata, nella sera dell'otto ottobre 1943, si trovava divisa tra due località principali — Beaulieu-sur-Mere e Modane — e tre altre secondarie: Mentone, L'Arc, Breglio.

Il generale Operti, intendente dell'Armata, dispose il concentramento ad Alba, presso l'ufficio revisione della contabilità. La notte sul 9 ebbe inizio il movimento. La cassa di Beaulieu, contenente 174 milioni di franchi e 50 milioni di lire, raccolse al passaggio quella di Mentone e la mattina del 9 giungeva in Italia. A Savona, i 4 automezzi [illegible] il danaro [illegible] drappello di tedeschi. [illegible] camion di testa con la cassa di Beaulieu, [illegible] Bragadin e quattro carabinieri. Il maggiore non perse la testa e, [illegible] ordinò all'autista di lanciare il camion a tutta velocità; i carabinieri [illegible] Il camion [illegible] varco. La cassa di Mentone rimase [illegible]

Senz'altri incidenti, l'autocarro raggiunse Alba, dove era già arrivata la cassa dell'Ufficio [illegible] Nella stessa [illegible] di tesoro dislocata a Modane (584 milioni di franchi e [illegible] milioni di lire) [illegible] i tedeschi [illegible] automezzi, [illegible] disarmare [illegible] Ugualmente sfuggirono alla cattura le casse dell'Arc. Il tesoro di Mentone [illegible] Savona [illegible] il maggiore Bragadin, [illegible] energico, [illegible] lira [illegible] cassa [illegible] italiani [illegible] e il maggiore Bragadin [illegible] con le sue bombe a mano.

Comunque, gli ufficiali dello Ufficio revisione contabilità di Alba, [illegible] si trovarono consegnatari di un tesoro [illegible] decine di casse [illegible] ingombranti [illegible] difficile [illegible] più difficile occultamento. Lo ambiente in cui il tesoro stazionava era in preda al caos, senza più freni di disciplina, e con l'immediata minaccia dell'arrivo in forze dei tedeschi. [illegible] responsabilità [illegible] che la [illegible] con [illegible] trasferiti [illegible] Baggi [illegible] chilometri [illegible] Durante [illegible] corsero [illegible] sacco [illegible] franchi [illegible] Cirene [illegible] segnato [illegible] spiegate [illegible] viare [illegible] dei tedeschi [illegible] nascosto [illegible] sciando [illegible] milioni [illegible] le tracce [illegible] triare [illegible]

Le perizie che [illegible] no ebbero [illegible] ni furono [illegible] troppo lungo ricordarle. Basta ricordare che oltre ai vari depauperamenti subiti per distribuzioni agli sbandati, per appropriazioni indebite, accadde che allorchè i residui 290 milioni di franchi furono posti a disposizione del Governo le autorità responsabili lasciarono scadere il termine fissato dalla Banca di Francia per il cambio dei vecchi biglietti con quelli di nuova emissione.

Invece di 290 milioni di franchi lo Stato italiano si trovò possessore di un certo numero di artistici foglietti stampati [illegible] privi di valore venale.

Questa è la storia della fine del «tesoro della IV Armata». Nella sentenza che emetterà fra qualche giorno la I Sezione giurisdizionale della Corte dei Conti si saprà a quanto ammonti il [illegible] comprese in esso le somme devolute al movimento partigiano. Il calcolo fatto finora attraverso i vari memoriali dei principali protagonisti è contraddittorio. Una sol cosa è certa: un miliardo e mezzo nel 1943 è completamente sfumato.

Domani la Corte dei Conti dovrà decidere sulla posizione del generale Operti relativamente alla restituzione di 1 miliardo e 113 milioni.

G. M.

L'orchestra sinfonica di Udine suonerà a Klagenfurt

Klagenfurt, 6

Un grande concerto diretto dal maestro Armando La Rosa Parodi con la partecipazione di insigni solisti, come il violinista prof. Eligio Ciriani e il pianista prof. Enrico De Angelis Valentini, verrà dato il 13 dicembre dall'orchestra sinfonica di Udine nel salone del Konzerthaus di Klagenfurt nel quadro dei tradizionali scambi culturali tra la Carinzia ed il Friuli. Il programma della serata comprende una sinfonia del maestro Franck, il concerto per violino ed orchestra di Aram Kachaturian, il primo finale e l'intermezzo dell'opera «La bambola lucente» del compositore udinese Ezio Vittorio, e i «Pini di Roma» di Respighi.

Confermata in extremis l'inaugurazione alla Scala

Milano, 6

La grande serata mondana per l'inaugurazione della stagione scaligera non mancherà neppure quest'anno all'appuntamento di Sant'Ambrogio. Il sipario del grande teatro lirico si alzerà regolarmente alle 21 precise per l'annunciata rappresentazione del «Poliuto» di Donizetti. La intricata situazione sindacale venutasi a determinare in seguito allo sciopero degli enti lirici (che ha privato negli scorsi giorni Napoli e Bologna della serata inaugurale delle rispettive stagioni) ha potuto essere sciolta attraverso l'intervento in extremis del Ministro del Lavoro on. Sullo.

Un accordo è stato infatti raggiunto a notte inoltrata ed è stato revocato lo sciopero di 24 ore proclamato per mercoledì in coincidenza con l'inaugurazione della stagione scaligera.

Grace e Ranieri di Monaco sono giunti stanotte a Milano con il treno delle 0,07. Sono venuti per visitare la città ma soprattutto per applaudire Maria Callas. La visita ha carattere privatissimo. I due principi hanno viaggiato in una vettura comune dove erano stati prenotati quattro posti da Marsiglia. Percorso il tappeto rosso fino alla saletta reale Grace e Ranieri si sono intrattenuti con il loro ospite il conte Giannino Citterio, Console del Principato a Milano. Il soggiorno milanese si protrarrà per tre giorni. Essi saranno sempre ospiti del conte Citterio in via Brera 12. Grace, che visita per la prima volta Milano, ha effettuato oggi un ampio giro in città sostando in musei e luoghi storici.

I principi hanno compiuto poi una passeggiata in via Montenapoleone: Grace indossava un paletò cammello e portava gli occhiali, Ranieri era invece in cappotto scuro. Seguito da una folla di fotografi e di cineoperatori i due illustri ospiti hanno fatto una trentina di acquisti (oggetti per regali natalizi) in un negozio di pelletteria. Grace per sè ha acquistato una magnifica borsa di coccodrillo.

Fra i personaggi presenti domani sera al gran gala si troveranno anche il Presidente dell'Uruguay Nardone con il Ministro degli Esteri e il Re del Siam oltre al Ministro Folchi in rappresentanza del Governo italiano.

INGEGNOSA TROVATA DI UN IMPIEGATO

Fa smontare e si appropria degli impianti della ditta

Una clamorosa eco della «viabilità olimpica»

Roma, 6

Ci furono esclamazioni di sollievo la mattina in cui i romani che abitano nella zona gravitante e la via Olimpica, s'accorsero che, finalmente, un gruppo di operai s'affrettava a smontare [illegible] cavalcavia [illegible] stati [illegible] della [illegible] mento [illegible] ico. [illegible] in tubi [illegible] e assi [illegible] non [illegible] furono [illegible] che con [illegible] ope[illegible] smontarli [illegible] assi da [illegible] per ca[illegible] auto[illegible] via, rapidamente. Ma nessuno seppe mai che quell'operazione così apprezzata la si doveva ad un ben organizzato gruppetto di ladri.

I cavalcavia scomparvero nel giro di quarantott'ore, ma i tubi di metallo e le assi di legno non tornarono mai alla società. Anzi quando i tecnici della «Innocenti» che aveva avuto in appalto la costruzione di quei cavalcavia, andarono a smontare i «tubi», trovarono che nessuno degli undici cavalcavia esisteva più. Sulle prime, naturalmente, i tecnici pensarono ad un equivoco, nel senso che il comitato organizzatore delle Olimpiadi o le autorità capitoline stesse avessero provveduto allo smantellamento. Ma alla fine furono costretti ad ammettere che la operazione doveva essere stata condotta da ladri i quali avevano agito alla luce del sole e senza preoccupazioni. Di qui la denuncia. I carabinieri, indagando sulla vicenda, scoprirono che ad organizzare e a dirigere l'operazione smantellamento era stato proprio un dipendente della «Innocenti», tale Cesare Cardarelli. E fu chiaro, dunque, come mai nessuno avesse mai sospettato di nulla.

Senonchè dopo lo smantellamento dei cavalcavia non fu facile rintracciare questo Cardarelli e si dovette attendere la buona occasione. La quale si presentò con il campionato mondiale di motoaratura tenutosi nei pressi di Monterotondo. Fu in quella occasione infatti che i tubolari fecero la loro apparizione. Il Cardarelli li aveva offerti in proprio agli organizzatori del campionato, per erigere le tribune delle autorità e del pubblico. E fu lui stesso a montarli. Ora Cesare Cardarelli dovrà rispondere oltre che di furto anche di infrazione alla legge sui brevetti industriali poichè aveva presentato come cosa propria i «tubolari» Innocenti, e li aveva montati apportando alcune modifiche agli snodi in alluminio, per camuffare l'impianto.

L'avv. Bucciante a Hongkong per difendere Jacopetti

Hongkong, 6

L'avvocato Giuseppe Bucciante è giunto oggi a Hongkong proveniente da Roma per occuparsi del caso di Gualtiero Jacopetti. Non è stato possibile finora ai giornalisti avvicinare l'avvocato Bucciante per ottenere commenti sulla situazione.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di tedesco; 7: Giornale - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento; 8: Giornale - Il nostro buongiorno; 9.30: Concerto del mattino; 11: La Radio per le scuole; 11.30: Il cavallo di battaglia; 12: Musiche in orbita; 12.20: Album musicale; 13: Giornale - Lanterne e lucciole; 13.30: La musica dei giovani; 14: Giornale; 15.30: Corso di tedesco; 16: Per i piccoli; 16.30: Corriere dall'America; 16.45: Università internazionale; 17: Giornale - Le opinioni degli altri; 17.20: Pagine di opere comiche; 18.15: L'avvocato di tutti; 18.30: Classe unica; 19: Cifre alla mano; 19.15: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 19.30: La ronda delle arti; 20: Musiche da film e riviste; 20.30: Giornale - Radiosport; 21: Concerto del chitarrista A. Segovia; 21.40: Il convegno dei cinque; 22.25: Caffè Ottocento; 23: Musica folcloristica greca; 23.15: Oggi al Parlamento - Giornale - Musica da ballo; 24: Ultime notizie.

II PROGRAMMA

9: Notizie - Vecchi motivi per un nuovo giorno - Canta Mario Abbate; 10: Anelli di fumo; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Il signore delle 13; 13.30: Giornale - Il discobolo; 14.05: Motivi in copertina; 14.30: Giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre; 14.45: Giuoco e fuori giuoco; 15: «Il vostro juke-box»; 15.30: Giornale; 15.40: Fantasie da operette; 16.10: Ai tropici; 16.30: Auditorium; 17: «Buonanotte Patrizia», di A. De Benedetti; 18.35: Giornale - Parata d'orchestre; 19.20: Altalena musicale; 20: Radiosera; 20.30: La bellissima époque; 21.30: Radionotte; 21.45: Concerto sinfonico; 22.45: Ultime notizie.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia; 9.30: Antologia musicale; 12.30: Musica da camera; 12.45: Balletti da opere; 13: Pagine scelte; 13.25: Aria di casa nostra; 13.30: Musiche di Dvorak e Casella; 14.30: Sonate brevi; 14.45: L'impressionismo musicale; 15: Concerto d'organo; 15.30: Musica di oggi in Italia.

III PROGRAMMA

17: Concerto diretto da F. Caracciolo; 18.30: Panorama delle idee; 19: Attualità di Chopin; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto; 21: Dal Teatro alla Scala di Milano: «Poliuto», di G. Donizetti, direttore Antonino Votto.

LOCALI (TRIESTE)

7.30: Il Gazzettino giuliano; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 14.15: «Il crepuscolo degli Dei», di Riccardo Wagner (atto 1.o); 20: Il Gazzettino giuliano con «Il mondo del lavoro» — *Trieste III e collegate:* 13.15: Listino Borsa di Trieste e notizie finanziarie — *Programma in rete:* 11: «La Radio per le scuole» (per il primo ciclo della scuola elementare) - «La girandola» (Programma nazionale).

TELEVISIONE

13: Telescuola; 17: La TV dei ragazzi; 18.30: Telegiornale; 18.45: «Pel di carota», film; 20.15: Tempo europeo; 20.30: Telegiornale; 21.05: Controcanale; 22.20: Gli italiani al Polo Nord: «La prima traversata dell'Oceano Polare e la tragedia del dirigibile "Italia"»; 23.10: Arti e scienze; 23.30: Telegiornale.

Stasera alle 22.20 la Televisione trasmette «Gli italiani al Polo Nord». Si apre con questo servizio un ciclo di tre trasmissioni sulle vicende drammatiche dei dirigibili italiani «Norge» e «Italia», rievocate attraverso la testimonianza dei superstiti e una documentazione filmata, in gran parte inedita. Alle tre trasmissioni, curate da Gianni Bisiach, parteciperà lo stesso generale Nobile: un uomo che il duro morso degli anni e il ricordo tuttora cocente dell'avventura vissuta hanno trasformato in un patetico personaggio di tragedia. (Nella foto: il com. Nobile).

Un giudice nigeriano rifiuta d'esser corrotto

Lagos, 6

Un giudice nigeriano ha dovuto lamentare in Tribunale, che una donna molto attraente (parte in causa in un procedimento giudiziario di questi giorni) si sia recata a casa sua nel cuore della notte nell'evidente tentativo di assicurarsi con sistemi illeciti il buon esito della causa in corso.

«Non cercate di farmi dei regali o di mostrarmi forme femminili attraenti, perchè ciò è profondamente immorale ed anche criminoso», ha detto il giudice in Tribunale ad Ileshain (Nigeria occidentale).

Il magistrato, certo A. D. Oguntoye, ha avvertito che prenderà dei provvedimenti atti a tenere lontani da casa sua tutti coloro che credono di poter «comprare» le sue deliberazioni.

Ha colto l'occasione per ricordare che in una Nigeria democratica, un potere giudiziario incorruttibile è la più sicura garanzia della libertà del popolo.

UNA DISCUSSIONE SU UN PROBLEMA DI SCOTTANTE ATTUALITA'

Si è iniziato a Roma il convegno «cinema e censura»

Carnelutti propone di attribuire al giudizio preventivo un'efficacia vincolata rispetto al giudizio repressivo

Roma, 6

I lavori del convegno «cinema e censura» sono iniziati stamane a Roma presso il ridotto del Teatro Eliseo. L'on. Marcello Simonacci, presidente del Centro culturale cinematografico italiano, ha aperto il convegno affermando che la manifestazione si articola in quattro relazioni sul tema «La libertà, la cultura, la morale e la nuova legge sulla censura cinematografica».

L'on. Simonacci ha detto inoltre: «Il Centro culturale cinematografico italiano con questo dibattito, primo di una serie di incontri che avranno ad oggetto i problemi culturali, economici e legislativi della cinematografia italiana, intende offrire il proprio contributo proponendosi di trovare oneste convergenze su un terreno obiettivo di diritto e di comprensione, con la volontà di liberare la complessa materia dalle scorie improduttive di polemiche preconcette. Se riusciremo a trovare in questo dibattito — ha concluso l'on. Simonacci — una impostazione unitaria avremo autorevolmente suggerito al Parlamento ed al Governo una soluzione definitiva e di pronta realizzazione».

Eitel Monaco, presidente dell'ANICA — l'Associazione dei produttori e distributori cinematografici — ha quindi svolto una relazione sul tema «Censura, industria, ed economia in Italia ed all'estero». Nella prima parte della relazione l'avv. Monaco ha illustrato le esigenze dell'industria cinematografica in merito alla riforma dell'ordinamento legislativo della censura. Nella seconda parte il relatore ha illustrato un panorama dei sistemi in vigore per la censura cinematografica nei vari paesi. L'avv. Monaco ha concluso proponendo alcuni suggerimenti pratici tendenti a ridurre al minimo le conseguenze di eventuali contrasti fra gli organi governativi e quelli giudiziari a danno degli interessi dell'industria cinematografica. «Si potrebbe ad esempio — ha terminato l'avv. Monaro — sancire nella nuova legge la competenza unica degli uffici giudiziari della circoscrizione ove ha luogo la prima proiezione in pubblico di un film, e dovrebbe comunque essere escluso il sequestro del film munito di regolare nulla osta ministeriale fino all'emanazione di un eventuale sentenza definitiva di condanna».

La seconda relazione è stata svolta dall'avv. Francesco Carnelutti che ha trattato il tema «Libertà e liceità dell'opera cinematografica».

L'oratore ha tra l'altro affermato che: «I recenti episodi relativi a due opere cinematografiche «Rocco e i suoi fratelli» e «L'avventura» sono esemplari, a proposito della possibilità di diversi giudizi in ordine alla liceità dello spettacolo».

Dopo aver ricordato che la legge tutela il buon costume, in fatto di spettacoli, con un doppio ordine di norme, preventive e repressive, e che conseguentemente il giudizio dell'autorità amministrativa non vincola l'autorità giudiziaria, la quale può ritenere che uno spettacolo costituisca reato, in contrasto alla decisione amministrativa, procedendo al relativo accertamento e, in pendenza di esso, a interdire lo spettacolo medesimo, l'oratore ha così continuato: «Si avvera così lo scandalo del diverso giudizio sul medesimo fatto con l'aggravante che tanto l'uno quanto l'altro giudizio hanno carattere ufficiale. Si aggiunga che, mentre l'ufficio amministrativo, che esercita la censura, è unico, gli uffici giudiziari, che possono proibire lo spettacolo, sono numerosi, il che aggrava il pericolo della disparità dell'opinione.

«Il pericolo del dissenso fra autorità amministrativa e autorità giudiziaria può ledere — ha affermato Carnelutti — non tanto gli interessi dell'arte quanto quelli dell'industria e così propagarsi dal campo dell'estetica a quello dell'economia» e ha sostenuto conseguentemente la necessità di impedire l'eventuale conflitto fra il giudizio amministrativo e il giudizio giurisdizionale, attribuendo al giudizio preventivo efficacia vincolante rispetto al giudizio repressivo, attraverso un trasferimento dell'intervento del giudice dalla repressione alla prevenzione, ossia attribuendo carattere giurisdizionale anzi che amministrativo al giudizio preventivo sulla liceità dello spettacolo.

«Se quello che si chiama oggi l'istituto della licenza — ha detto Carnelutti —, al fine di ottenerla dalla censura, si trasformerà in un procedimento di autorizzazione giudiziale, sparirà l'ostacolo concernente l'effetto non vincolante dell'autorizzazione: il reato di spettacolo lesivo del buon costume, invece che represso, sarà impedito, cioè diventerà impossibile».

L'oratore ha concluso sostenendo la necessità che l'ufficio giudiziario destinato al nuovo compito debba essere costituito oltre che da uno o più magistrati anche da esperti, giudici o periti, che assistano i magistrati nel giudizio che concederà o negherà l'autorizzazione all'impreditore dello spettacolo.

E' seguita quindi una discussione. Hanno assistito al convegno gli onorevoli Lajolo, Raffaele Leone, Schiavetti, Luciana Viviani, personalità del cinema italiano, produttori, registi, magistrati, avvocati e giornalisti. I lavori si concluderanno domattina con le relazioni del prof. Carlo Bo sul tema «La libertà nella cultura, nell'arte e nella morale» e del prof. Francesco Concetti su «Per una nuova legge sulla censura cinematografica».

Il convegno «Cinema e censura» è organizzato dal Centro culturale cinematografico italiano, organismo presieduto dall'on. Marcello Simonacci.

Una riunione internazionale per la lotta contro i rumori

Roma, 6

Nel Palazzo dei Congressi, all'EUR, si è aperto stamane il Congresso delle Nazioni per la lotta contro i rumori dannosi per la salute e la produttività dei lavoratori. Il Congresso, che è organizzato dalla NANS — Unione delle nazioni per la lotta contro i rumori e lo smog, e dalla Lega italiana per la lotta contro fumi e rumori, si chiuderà il 10 dicembre prossimo.

Presidente generale del Congresso è il sen. Angelini, presidente della Lega italiana per la lotta contro fumi e rumori; presidente del comitato organizzatore è invece l'on. Zaccagnini, Ministro dei LL.PP.

L'organizzazione del Congresso è stata sollecitata dalla necessità di difendere l'integrità fisica e la produttività dei lavoratori intellettuali e manuali dai danni del rumore. Si spera così di poter stabilire una azione normalizzatrice comune a tutte le nazioni e concretamente efficace.

Alla seduta inaugurale, svoltasi questa mattina nell'aula del Palazzo dei Congressi, il Ministro dei LL.PP. Zaccagnini ha portato il saluto del Governo italiano, affermando che il problema della difesa dal fumo e dai rumori è vitale per la società umana. Noi — ha detto — viviamo in un mondo nel quale l'accelerato progresso tecnico porta conseguenze negative sulla salute e sull'equilibrio psichico dell'uomo. I depositi che lo «smog» lascia nell'apparato respiratorio sono uno dei veicoli del cancro, così come lo assalto dei rumori nelle città toglie all'individuo la tranquillità e il sonno. La tecnica — ha aggiunto l'on. Zaccagnini, che ha parlato valendosi anche della sua esperienza di medico e di ex Ministro del Lavoro e della Previdenza sociale — è invitata a ricercare i sistemi di difesa dalle conseguenze negative del progresso, mentre i Governi sono impegnati ad assecondare lo studio degli scienziati in difesa della salute dell'uomo.

Dopo che il signor Vlado Mirkhvic, Sottosegretario per la Produttività nel Governo jugoslavo, aveva porto alla delegazione italiana il saluto delle nazioni estere, il sen. Angelini ha svolto la prolusione sul tema «Danni del rumore sull'organismo umano». Egli ha brevemente illustrato gli scopi perseguiti dalla Lega italiana contro i rumori, di cui è presidente, e con un'ampia documentazione ha dimostrato le insidie e i pericoli del rumore.

«Il suono — ha detto —, questo animatore della natura, questo complemento indispensabile del miracolo della creazione, quando assume le caratteristiche del rumore, disturba l'equilibrio biologico che è elemento necessario della nostra vita. Assurge al ruolo di fenomeno patologico e aggredisce il nostro organismo».

Il sen. Angelini ha quindi dimostrato come il rumore influisce sulla funzionalità dei vasi sanguigni del cuore e come quindi sia uno dei fattori di malattia più importante del nostro tempo. «Si è detto — ha concluso — che il rumore attraverso la sensazione acustica è da considerarsi un tossico stupefacente. Ebbene, disintossichiamo le strade, le città, le fabbriche, per non restare oppressi dal progresso che noi stessi andiamo realizzando nel mondo».

Presente anche il Ministro del Commercio estero, on. Martinelli, hanno quindi avuto inizio i lavori del congresso,

Il Rettore dell'Università di Caracas, Rafael De Venanzi, fotografato all'entrata dell'Ateneo davanti a un carro armato che si appresta a distruggere le barricate costruite dagli studenti

SVELATO UN MISTERO CHE DURAVA DAL 1953

Trovati nel Tamigi due coniugi dopo 7 anni

Per caso una draga ha tratto dal letto del fiume i loro cadaveri e i resti della loro automobile

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 6

Un mistero che si dirada dopo sette anni, ma non così completamente da non alimentare quelle congetture ed interpretazioni che sono di solito la parte più interessante dei romanzi gialli, occupa clamorosamente le cronache londinesi. Due coniugi scomparsi nel novembre 1953 dopo essere usciti in macchina dalla loro casa di Portland Road, nel quartiere di Tottenham, Mary Jane Love, di 57 anni, e suo marito Jack, di 34, sono stati trovati, morti, in fondo al Tamigi, davanti al Royal Victoria Dock.

E' stata una delle grandi draghe addette alla pulizia dei fondali che ieri sera ha tirato su i resti arrugginiti di una vecchia automobile «Wolseley», e poco dopo si è visto galleggiare sull'acqua il corpo decapitato di una donna. La polizia non ha avuto dubbi: doveva trattarsi della signora Love. Oggi, poi, a confermare la ipotesi, i palombari hanno recuperato anche qualche misero resto dell'uomo: un piede in una scarpa, un orologio da polso, pezzi di vestito, una dozzina di ossa e frammenti di ossa. La polizia, al tempo della loro scomparsa, aveva fatto dragare il Tamigi per lungo tratto, poichè si sospettava che i due coniugi fossero caduti nel fiume con la macchina. Se avesse fatto dragare ancora per poche centinaia di metri li avrebbe trovati.

Si sapeva dell'abitudine dei coniugi Love di recarsi in macchina ai docks lungo il Tamigi. Jack era stato ufficiale della marina mercantile e spesso andava a trovare i suoi ex compagni di navigazione quando le loro navi attraccavano alle banchine del porto di Londra. La sera della scomparsa erano stati visti dirigersi con la loro macchina verso una nave della «Blue Star Line» e il sospetto più naturale era che fossero caduti nel fiume, sapendosi fra l'altro che il freno della macchina non funzionava bene. Ma a rendere più complicata la storia non erano mancate altre ipotesi, come quella di un suicidio-omicidio o di un suicidio consensuale, in seguito scartate.

La storia di Jack Love offre elementi per una terza interpretazione. Love era un bell'uomo, già valoroso combattente e apprezzato ufficiale di marina. Purtroppo aveva dovuto ritirarsi dalla carriera per certi disturbi nervosi conseguenti ad un choc subito durante la guerra. La donna, madre di sei figli, vedova da molti anni di un funzionario di polizia, viveva amministrando una piccola pensione, nella quale capitò un giorno questo Jack Love, che vi si trovò bene e vi rimase. Non era più l'uomo di un tempo, si sentiva smarrito e stanco, quasi un uomo finito.

L'atmosfera casalinga, le cure della pensionante, il tepore e il torpore di quelle mura finirono per conquistarlo. Così si arrivò al matrimonio. La donna parve ringiovanire. Lo uomo fu più tranquillo. Adesso aveva una casa e guidava una macchina, ma a questo proposito occorre rilevare un particolare: non guidava con franchezza, felicemente, ma perseguitato dall'ossessione che dovesse accadergli qualcosa in automobile, e perciò si faceva normalmente accompagnare da uno dei figliastri, o seguire con un'altra macchina. Non sappiamo esattamente quale terrore si fosse annidato nella sua mente: forse non solo l'occhio e la mano potevano tradirlo, ma la sua fantasia e la sua volontà.

Chissà che qualche volta non abbia pensato quanto era facile, correndo lungo il Tamigi, scomparire ad un tratto con una decisa sterzata verso quelle acque profonde e così invitanti. Questa immaginazione dapprima casuale potrebbe essere diventata la sua idea fissa, lo strumento di un istinto di autodistruzione che egli cercava invano di vincere. Una forza lo spingeva verso la vita e gli faceva desiderare di essere seguito, sorvegliato, eventualmente soccorso se qualcosa gli fosse accaduto. Ma un'altra forza lo spingeva capricciosamente verso il nulla. Forse fu questa forza che vinse alla fine, tutto a un tratto, e così forse si può spiegare quella misteriosa tragedia.

Eugenio Galvano

CONCLUSA A SALO' la Convenzione «Atlantic»

Salò, 6

Si è chiusa a Salò la XXII Convenzione «Atlantic», raduno dei dirigenti e rivenditori della moderna e notissima azienda di elettrodomestici. La Convenzione ha assunto carattere internazionale per l'intervento di un gruppo di americani dirigenti della «Hotpoint» consociata della General Electric e di cui la società italiana ha assunto la rappresentanza.

Il saluto agli ospiti è stato presentato dal presidente Gentili il quale ha voluto ricordare che tutte le promesse formulate nella Convenzione precedente sono state pienamente raggiunte dalla società. Oltre ad una produzione di lusso in tutti i settori degli elettrodomestici, l'«Atlantic» è in condizione di offrire al consumatore italiano ed a quelli stranieri attraverso la nuova organizzazione «Amaco» presieduta dall'avv. Cesare Zirono, prodotti a prezzi uguali se non inferiori a quelli di tutte le grandi industrie straniere del settore. Ciò è stato fatto per allineare l'industria italiana alle maggiori esigenze create dal Mercato comune.

Il carattere internazionale della XXII Convenzione ha spinto i dirigenti dell'azienda a superare se stessi nella presentazione dei modelli di frigoriferi, televisori e cucine. Infatti i nuovi tipi di «frigo-lucciola» e di «frigo-luce» sono stati mostrati ai clienti da quattro pattinatrici su una pista di ghiaccio in miniatura.

Altre novità nel campo dei casalinghi come la «Cheese-o-Matic» una versione di lusso della «spremita» ed un «bar set» composto da sifone, mescolatore, dosatore, scatola per la bombola di ricambio e cucchiaio sono state presentate con la cromografia consueta nelle convenzioni «Atlantic».

Il singolare testamento di uno che odiava le auto

Londra, 6

William Johnson ha rivelato oggi che un suo amico miliardario, James Rankin, lo ha ricordato nel suo testamento, condizionando però il lascito all'impegno da parte sua di non acquistare con il denaro ereditato un'automobile.

In base al testamento Johnson riceve 9000 sterline (circa 16 milioni di lire).

PIENO SUCCESSO DELLA BATTUTA DI CACCIA IN ONORE DEL PRINCIPE

STRAGE DI FAGIANI IN PIEMONTE COMPIUTA DA FILIPPO E DAI SUOI OSPITI

Il consorte di Elisabetta ha ucciso un centinaio di volatili

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Torino, 6

Il Principe Filippo di Edimburgo ha preso parte stamane e nel pomeriggio alla battuta di caccia al fagiano organizzata in suo onore, dal marchese Luigi Medici del Vascello, nella grande tenuta di «La Mandria», alle porte di Torino. Il consorte della Regina d'Inghilterra, è sceso dal suo appartamento, al piano nobile della villa settecentesca costruita dallo Juvarra, alle 8,15: indossava un vestito grigio, sportivo, con pantaloni alla zuava, cravatta blu con piccoli disegni bianchi, calzettoni più chiari.

E' questa la prima caccia del genere cui Filippo d'Edimburgo abbia partecipato in Italia ed è noto che la tenuta della «Mandria» è una delle più famose per le difficoltà che offre. Basti pensare che ci sono voluti sette mesi per organizzare la battuta.

I primi invitati non residenti al castello, sono giunti a Venaria da Torino verso le 8,30. La nebbia mattutina cominciava appena ad alzarsi con grande sollievo dei cacciatori. Se avesse continuato, come durante la notte, a pesare, lattiginoso sipario, sulla campagna, la battuta sarebbe stata impossibile.

Per Filippo di Edimburgo la sveglia era suonata alle otto meno un quarto. Il Principe aveva preso subito una tazza di tè e poco dopo aveva fatto un breakfast completo, all'uso anglosassone. Il primo a scendere dalle stanze della foresteria è stato l'ammiraglio Bonham Carter, l'amministratore privato del Duca Filippo che lo ha accompagnato in questo suo breve viaggio. Un signore alto ed atticciato, dal volto cordiale e al tempo stesso fermo. E' lui che difende il Duca dagli attacchi dei giornalisti e dei fotografi che non gli danno mai tregua.

In una stanza che si affaccia sul cortile interno ardeva, in un grande camino, un bel fuoco ristoratore per gli ospiti arrivati primi: il conte Rossi di Montelera, il marchese Giorgio Ghisilieri, il conte Vittorio Baudi di Selve.

Dopo rapidi convenevoli con il gruppo degli invitati il Duca era uscito nel parco accettando di buon grado di posare piuttosto a lungo dinanzi all'unico fotografo invitato al castello. «Basta così?» aveva chiesto Filippo, dopo qualche minuto. Non ottenendo risposta, il Duca aveva atteso ancora un po', poi, con voce decisa, aveva esclamato: «Enough, pleases», «Ora basta, per favore». Filippo di Edimburgo, visto così da vicino, appare molto meno massiccio che nelle fotografie, il volto più scavato e più pallido.

Pochi minuti prima delle 9 l'illustre invitato era salito sulla «campagnola» subito imitato dai componenti della comitiva dirigendosi verso il centro della tenuta. Il Principe Filippo ha usato due doppiette inglesi di marca Peuhrey, senza fallire un colpo. In mattinata le battute ai fagiani, di razza Mongolia, sono state tre. Nessun fotografo o giornalista è stato ammesso al raduno di caccia della «Mandria». Poco prima delle 13 la partita è stata sospesa per una colazione fredda consumata al castello: buffet composto di «crepes» al formaggio, piatti di carne cucinata alla piemontese, insalata e gelato al mandarino.

Il consorte della Regina d'Inghilterra ha dimostrato una calma eccezionale nel seguire la selvaggina a volo prima di sparare. Era allegrissimo e si è congratulato per le specialità gastronomiche, esprimendo il suo vivo compiacimento ai marchesi Medici del Vascello di cui è ospite.

Al pomeriggio sono seguite le altre due battute, fin quando la nebbia è scesa molto densa, costringendo i cacciatori a rientrare definitivamente. In tutto sono stati abbattuti 449 capi. Il conteggio è stato rettificato dal Duca di Edimburgo che ha voluto fossero escluse dal calcolo una dozzina di lepri stanate dai battitori che avevano il compito di levare la selvaggina, e cadute sotto il piombo dei tiratori compagni del Duca di Edimburgo. Il Principe Filippo ha ucciso un centinaio di fagiani.

Nel tardo pomeriggio, sorbita una tazza di tè, è partito in «1800» per Rocca de' Giorgi, nei pressi di Voghera, dove sarà ospite dei conti Vistarino. Caccerà nella loro tenuta domani. Giovedì sarà di nuovo alla «Mandria», per un'ultima battuta al fagiano.

Lascerà l'Italia venerdì pilotando personalmente, come all'andata, il quadrimotore «Rainbows», diretto a Londra (la sorella Sophia di Hannover, che lo ha accompagnato a Torino, è già ripartita. Si è recata nella serata di ieri a Milano dove la figlia, Principessa Windischgraetz, è in attesa di un bimbo).

Don Juan, ospite fino a ieri dei conti Vistarino, è ripartito alla volta del Belgio dove lo attenda un'altra partita venatoria.

Paolo Amerio

CRONACHE SPORTIVE

ASPETTI IGNORATI DEL CALCIO ITALIANO

«Gli arbitri non maturi a governarsi democraticamente»

Tumultuosa l'ultima assemblea dell'AIA - L'inquadramento nella FIGC e l'aspirazione all'autonomia

Roma, 6

Il dibattito tra Federazione italiana di calcio e Associazione italiana arbitri (A.I.A.) sull'inquadramento della classe arbitrale è entrato in una nuova fase interlocutoria, dopo l'assemblea ordinaria annuale di domenica scorsa dell'A.I.A. Tale assemblea, in cui si sono avute nuove discussioni e nuovi orientamenti in merito ai rapporti con la F.I.G.C., ha messo in risalto che da una parte e dall'altra (era infatti presente il dott. Borgogno, della F.I.G.C., che ha preso brevemente la parola) esiste un vivo desiderio di collaborazione che può rendere non difficile, oltre che auspicabile, un riavvicinamento.

I deliberata dell'assemblea dell'A.I.A. vengono dalla F.I.G.C. intesi — a quanto si apprende in ambienti qualificati — più che nella forma in cui sono stati concretati nell'ordine del giorno, come espressione del desiderio della classe arbitrale di trovare un inquadramento unitario nell'ambito federale.

E' pur vero che è stato affermato nell'assemblea una viva esigenza di autonomia, che peraltro la Federcalcio ha sempre mantenuto ed intende garantire, convinta come è che tale autonomia rappresenta la condizione essenziale ed indispensabile perchè la funzione arbitrale sia assolta con assoluta obiettività; si osserva, tuttavia, che autonomia non significa indipendenza, giacchè la funzione arbitrale, essendo esclusivamente tecnica, trova il suo unico campo di azione nell'attività sportiva organizzata nella F.I.G.C., e che di conseguenza non sono giustificate in nessun modo altre finalità di carattere politico-federale.

La F.I.G.C. — si pensa — potrà prendere atto dello spirito che ha animato l'ordine del giorno approvato dall'assemblea dell'A.I.A. e in tal senso sarà disposta a trattare con la commissione nominata dall'assemblea stessa, sempre che tale commissione si compenetri della necessità di conciliare le esigenze federali con quelle della classe arbitrale.

E' stato rilevato che quanto sarà oggetto delle trattative dovrà essere portato all'approvazione degli arbitri tutti; se ciò è indubbiamente una prova di larga democrazia, tuttavia non sembra possibile — a quanto si rileva negli ambienti federali — che la F.I.G.C. accetti di iniziare trattative condizionate ad una successiva approvazione dell'assemblea dell'A.I.A. Tali ambienti ritengono che i commissari possano farsi approvare dagli arbitri gli indirizzi di massima che la F.I.G.C. avrà concordato, prima che gli stessi siano presentati al consiglio federale per la codificazione in regolamento. E ciò tanto più alla luce della recente assemblea dell'A.I.A. che nel pomeriggio ha avuto fasi assai movimentate, al punto che uno stesso qualificato alto dirigente dichiarò che purtroppo «gli arbitri non sono maturi per governarsi democraticamente».

Sono tuttavia confortanti — si fa notare in ambienti della Federcalcio — i sintomi di ringiovanimento emersi nel corso dell'assemblea, che ha portato alla ribalta i nomi di nuovi dirigenti quali Fedelini, Cevolani e Orlandini, per cui vi sono senz'altro le premesse per un avvenire migliore.

Decker nell'imbarazzo

Le molte incognite della squadra austriaca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 6

Il selezionatore austriaco Decker ha convocato sedici giuocatori anzichè 15, come si prevedeva. La sua decisione è una chiara conferma delle gravi difficoltà cui si trova a far fronte, in questa vigilia, per mettere in piedi un «undici» di classe da poter opporre ad avversari prestigiosi e temuti come gli azzurri.

Nel corso di un'intervista che il selezionatore ci ha concesso sul campo del Prater, nel tardo pomeriggio di oggi, dove si allenavano i giuocatori convocati, egli ha espresso le sue vive preoccupazioni per le condizioni di salute di alcuni dei nazionali ed ha avanzato l'ipotesi di dover essere costretto all'ultimo momento ad assegnare ruoli nuovi a giuocatori non previsti. Il numero ed i nomi dei convocati danno piena conferma a questa ipotesi. Tra i sedici si trova ad esempio anche uno Zechmeister, della «Lask» di Linz, che non figurava nell'elenco dei convocabili. Questo giuocatore, che forse avrà la possibilità a Napoli di indossare la maglia bianca per la prima volta, è stato chiamato per l'eventualità che Hof all'ultimo momento non possa venire innestato nel «team». Il giuocatore titolare non è infatti in piena forma. Si è ferito al menisco destro e dovrebbe riposare anzichè sostenere un gravoso incontro internazionale. La sua nomina è stata comunque confermata dopo la visita del medico.

Decker però non è tranquillo. Hof è un giocatore che di solito fornisce un giuoco prestigioso. Durante gli allenamenti di questi giorni, egli è stato soltanto discreto. Zechmeister lo seguirà comunque a Napoli per poterlo eventualmente rimpiazzare.

Ben sette sono gli attaccanti che Decker porta con sè in Italia. Il selezionatore vuole andare con i piedi di piombo. Anche Macek non ha del tutto soddisfatto e per questo ruolo Decker ha convocato anche Kaltenbrunner.

Quali sono gli undici nomi definitivi della squadra austriaca? La risposta sarà fornita soltanto dopo l'allenamento di domani. O addirittura dopo la prova sul campo di Napoli di venerdì sera.

Decker si è intrattenuto a lungo, oggi, a parlare con i giornalisti austriaci e italiani sul campo del Prater, dove i convocati avevano passato la visita medica. I giuocatori della nazionale austriaca hanno svolto nel pomeriggio un allenamento notturno per prendere una certa confidenza con il giuoco «notturno« che dovranno appunto affrontare a Napoli. Solo 14 dei 16 convocati erano presenti questa sera in campo. Il portiere Schmied non ha potuto partecipare all'allenamento essendo impegnato altrove a causa del suo lavoro, mentre Hof è stato tenuto a riposo per motivi precauzionali.

L'allenamento odierno ha avuto la durata di circa due ore e si è svolto in palleggi, corse, ginnastica, giuoco di testa e tiri in porta. Alla conclusione, Decker si è dichiarato abbastanza soddisfatto delle condizioni generali dei suoi uomini.

Diversi azzurri sono infortunati

Firenze, 6

A Coverciano sono giunti anche Rivera ed Altafini i quali non disputeranno l'allenamento di giovedì prossimo con la squadra dell'«Under» ma faranno ugualmente parte della comitiva che venerdì 9 dicembre partirà in aereo da Roma per Sofia. Ad Altafini sono stati riscontrati dei postumi di una distorsione alla caviglia e a Rivera il riacutizzarsi di uno strappo muscolare alla coscia sinistra. Frattanto da Milano è giunta la segnalazione che anche gli interisti Bolchi e Corso non sono in perfette condizioni fisiche. Entrambi saranno però nella tarda nottata a Firenze e si sottoporranno alla visita medica. Per sopperire alla eventuale assenza anche di questi due giuocatori oltre che di quella di Altafini e Rivera, Giovanni Ferrari ha deciso di tenere in stato di preallarme i giuocatori: Nova (Atalanta), Rozzoni (Lazio), Danova (Torino) e Rossano (Bari).

Per la nazionale «A» Ferrari ha convocato anche il terzino della Roma Fontana, in sostituzione del juventino Benito Sarti infortunato.

LE CLASSIFICHE PUGILISTICHE MONDIALI DI «RING»

Cinque italiani figurano ai primi posti di categoria

New York, 6

Il brasiliano Eder Joffre, che ha conquistato l'altro mese la versione americana del titolo mondiale dei gallo, e il campione europeo della categoria, Alphonse Halimi, franco-algerino, sono stati proclamati «pugili del mese» per novembre, dalla rivista «Ring».

Ecco le classifiche, nelle quali vediamo l'italiano Giulio Rinaldi spostato dal quinto al secondo posto nella categoria mediomassimi, grazie alla sua sorprendente vittoria su Archie Moore a Roma.

Massimi. Campione: Floyd Patterson; 1) Sonny Liston; 2) Ingemar Johansson, Svezia; 3) Eddie Macken, 4) Zora Foley; 5) Henry Cooper (Inghilterra); 6) Mike Dejohn, 7) Robert Cleroux (Canadà); 8) Alex Miteff (Argentina); 9) Dick Richardson (Galles); 10) Billy Hunter.

Mediomassimi. Campione: Archie Moore; 1) Chic Calderwood (Scozia); 2) Giulio Rinaldi (Italia); 3) Harold Johnson; 4) Erich Schoeppner (Germania); 5) Willie Pastrano; 6) Doug Jones; 7) Mike Holt (Sudafrica); 8) Bobo Olson; 9) Johnny Halafihi (Tonga); 10) Jesse Bowdry.

Medi. Campione: Paul Pender; 1) Gene Fullmer (campione NBA); 2) Gustav Scholz (Germania); 3) Hank Casy; 4) Joey Giardello; 5) Ray Robinson; 6) Joe Giambra; 7) Terry Drownes (Inghilterra); 8) Don Fullmer; 9) Henry Hak! 10) Ice Armstrong.

Welter. Campione: Benny Paret (Cuba); 1) Louis Rodriguez (Cuba); 2) Federico Thompson (Argentina); 3) Ralph Dupas; 4) Emile Griffith; 5) Denny Moyer; 6) Duilio Loi (Italia) (campione NBA welter juniores); 7) Florentino Fernandez (Cuba); 8) Don Jordan; 9) Jorge Fernandez (Argentina); 10) Gaspar Ortega (Messico).

Leggeri. Camp.: Joe Brown; 1) Dave Charnley (Inghilterra); 2) Carlos Ortiz; 3) Len Matthews; 4) Carlos Hernandez (Venezuela); 5) Flash Elorde (Filippine) (campione NBA pesi leggeri juniores); 6) Eddie Perkins; 7) Kenny Lane; 8) Cisco Andrade; 9) Battling Tores (Messico); 10) Solomon Boysaw.

Piuma. Camp.: Davey Moore; 1) Gracieuz Lamperti (Francia); 2) Sugar Ramos (Cuba); 3) Sergio Caprari (Italia); 4) Percy Lewis (Trinida — occidentali britanniche); 5) Rafiu (Nigeria); 6) Ray Nobile (Italia); 7) [illegible]; 8) [illegible] (Inghilterra); 9) [illegible] (Messico); 10) Danny Valdez.

Gallo. Titolo vacante. 1) Eder Joffre (Brasile) (campione NBA); 2) Alphonse Halimi (Francia); 3) Piero Rollo (Italia); 4) Freddie Gilroy (Irlanda); 5) Kenji Yonekura (Giappone); 6) Joe Medel (Messico); 7) Jose Lopez (Messico); 8) Eloy Sanchez (Messico); 9) [illegible]; 10) Nelson Estrada (Venezuela).

Mosca. Campione: Pone Kingpetch (Tailandia); 1) Mimun Ben Ali (Spagna); 2) Pascual Perez (Argentina); 3) Sadao Yaoita (Giappone); 4) Johnny Caldwell (Irlanda); 5) Mitsunori Seki (Giappone); 6) Edmundo Esparza (Messico); 7) Dommy Ursua; 8) Risto Luukkonen (Finlandia); 9) Ramon Arias (Venezuela); 10) Leo Zulueta (Filippine).

Per ragioni economiche

Moore si rifiuta di esporre il titolo

New York, 6

Nat Fleischer, direttore della rivista «Ring» ha invitato il campione dei pesi medio massimi Archie Moore a difendere il suo titolo mettendo da parte le questioni economiche. Moore sostiene che difendere il titolo contro uno degli attuali aspiranti sarebbe un disastro finanziario. Nello stesso tempo Fleischer ha detto di non condividere la tesi della «National Boxing Association» secondo cui essa ha il potere di privare Moore del titolo. La N.B.A. lo ha fatto perchè Moore non ha difeso entro certi limiti di tempo la sua corona mondiale.

Quali principali aspiranti al titolo Fleischer elenca: lo scozzese Chic Calderwood che secondo «Ring» è al primo posto fra gli aspiranti, l'italiano Giulio Rinaldi, che ha battuto Moore a Roma in un incontro non valido per il titolo, l'americano Harold Johnson e il tedesco Erich Schoeppner. Cita anche Willie Pastrano degli Stati Uniti.

Succuba della «mafia» la boxe americana

Washington, 6

Alla fine della sua deposizione davanti alla commissione senatoriale d'inchiesta sulle attività criminali nel pugilato, Truman Gibson, ex presidente dell'International Boxing Club, ha rivelato che questa organizzazione aveva versato al procuratore Jack Kearns e alla moglie di Frankie Carbo sotto forma di [illegible] 180 mila dollari (circa 111 milioni di lire) tra il 1954 e il 1957.

Jack Kearns, che fu il manager di Jack Dempsey e si occupa attualmente degli interessi di Archie Moore, avrebbe ricevuto 142.500 dollari (circa 87 milioni di lire). Viola Masters, che è secondo quanto ha affermato un componente la commissione, la moglie di Garbo, avrebbe ricevuto 45.000 dollari.

«Occorreva che noi mantenessimo un flusso ininterrotto di [illegible] per alimentare i nostri programmi settimanali di televisione», ha dichiarato Gibson per spiegare questi versamenti illegali. «Kearns era uno del potente consorzio dei [illegible] e procuratori si [illegible] ricevere abbastanza per i combattimenti [illegible] televisione. Già [illegible] no sciope[illegible] a Jack [illegible] evamo di [illegible] influenza di Garbo».

Comunicato della FIGC Friuli - Venezia Giulia

Provvedimenti disciplinari presi dalla commissione giudicante regionale Friuli-Venezia Giulia della FIGC:

Società. Multa di lire 1000: Aurora Portogruaro, Aquileia.

Giocatori espulsi. Squalifica per [illegible] per ripetuta [illegible] Canciani [illegible]. Squalifica [illegible] per azione [illegible] Angelo [illegible] Dante [illegible].

Giocatori non espulsi. [illegible] Ammonizione [illegible] scorrettezze [illegible] e Barnafi [illegible]; Pacorig [illegible]; per ripetute [illegible] Bonifacio [illegible] Cesare (C.R. D.A. Trieste).

Ricorsi. Il ricorso dell'Aquila è stato accolto ed annullata la squalifica ai dirigenti Furlan Giovanni e Contin Ermes.

Questo bel «primo piano» ritrae il volto di Joe Brown, campione mondiale dei pesi leggeri che questa sera incontrerà a Milano il pavese Giordano Campari in un match di 10 riprese

SETTIMANA DI FUOCO PER LA PRIMA SERIE DI BASKET

I campioni fra tre scogli

A fatica superato il primo - A domani il secondo (Ignis) e domenica il terzo - In Serie A al proscenio la Goriziana e il Don Bosco

Per poter riservare alcune date agli incontri internazionali programmati o da programmare per la presente stagione, la FIP ha deciso di anticipare a domani, giovedì, l'ottava giornata del campionato maschile di Prima Serie, facendola seguire domenica dal nono turno di gare. Non si può dire che il provvedimento sia stato accolto con molto entusiasmo dalla gran parte dei giuocatori, costretti a disputare tre partite in soli otto giorni. I più scontenti sono i milanesi del Simmenthal che, dopo aver superato domenica il durissimo scoglio di Pesaro, sono chiamati a disputare, uno appresso all'altro, i due incontri più importanti del girone d'andata. In effetti Pieri e compagni dovranno vedersela domani con una Ignis che ha raggiunto ormai un grado di forma invidiabile e subito dopo recarsi a Bologna per incontrarvi la Virtus.

Rubini non è certo molto tranquillo. A Pesaro la vittoria è arrivata soltanto negli ultimi minuti per merito del «vecchio» Pagani, che è riuscito ad infilare in pochi secondi ben sette tiri liberi. Riminucci non è ancora completamente rimesso e Gamba resterà indisponibile ancora chissà fino a quando. In tali condizioni è logico che i milanesi paventino in questo momento gli incontri con le avversarie dirette nella lotta per lo scudetto. Se tutte due le partite dovessero andar male, la Simmenthal dovrebbe apprestarsi a scucire dalle proprie maglie gli ambiti scudetti tricolori che da lungo tempo fanno bella mostra sui petti di Pieri e dei suoi compagni.

L'Ignis dal canto suo dovrà incontrare, dopo la Simmenthal, il Lanco di Pesaro, per cui neppure Garbosi potrà dormire sonni molto tranquilli. Relativamente meglio, almeno per quanto riguarda il primo impegno, sta la Virtus di Bologna, che giuocherà domani a Roma, contro la Lazio, e dovrà successivamente ospitare i «campioni» della Simmenthal. In definitiva domenica sera sapremo a quale delle tre «grandi» del basket italiano possono essere concessi i maggiori suffragi per la vittoria finale.

Del pari importante sarà questa fase del torneo per le squadre di fondo classifica. Alla Ginnastica sarà offerta l'occasione di ospitare al capannone della Fiera prima la Libertas di Biella e poi la Fonte Levissima di Cantù. Le due squadre nominate si sono incontrate domenica a Biella ed i canturini ebbero a subire una solenne batosta. Macoratti e compagni giocarono molto bene, mentre dal canto loro i nuovi pupilli di Tracuzzi lasciarono una pessima impressione.

PRIMA SERIE MASCHILE
(Ottava giornata)
Triestina - Libertas Biella
Gira - Stella Azzurra
Libertas Livorno - Petrarca
Lazio - Virtus
Simmenthal - Ignis
Levissima Cantù-Lanco Pesaro

Per i biancocelesti si presenta una delle poche occasioni per poter giungere alla agognata prima e forse anche alla seconda vittoria. Sperando che Cavazzon possa essere presente ai due incontri, noi siamo propensi a concedere fiducia a Damiani ed ai suoi compagni. I biellesi sono indubbiamente forti, ma lontano dalle mura di casa perdono gran parte della loro pericolosità; i canturini hanno il morale a pezzi e non dovrebbe essere difficile approfittarne. I quattro punti che la Ginnastica potrebbe incamerare sarebbero preziosissimi, mentre nuove sconfitte rappresenterebbero il crollo forse definitivo della squadra.

Le prima battute del campionato maschile di Serie A hanno confermato le nostre impressioni della vigilia. L'Udinese, mutilata di quasi tutti i migliori elementi della passata stagione, ha dovuto segnare il passo a Treviso mentre anche la Safog, prima di Del Gobbo e Vescovo, ha faticato parecchio per aver ragione della squadra ravennate. La Goriziana invece ha vinto bravamente sul campo di Ancona, dimostrando che i sostituti di Tarantino e Zollia sono [illegible] a buon punto. Anche il Don Bosco ha vinto il suo primo incontro, confermando la nostra fiducia sulle possibilità dei giocatori salesiani nell'attuale campionato. Intanto già la prossima domenica avremo il primo confronto diretto fra Goriziana e Don Bosco ed è da credere che il vincitore potrà rimanere a lungo in testa alla classifica del girone B dei cadetti.

In campo femminile va messo in rilievo il pericolo corso dalla Ginnastica a Vicenza. Anche con il ritorno della Magris la squadra di Guarini ha stentato parecchio e si è dovuto far ricorso ai tempi supplementari perchè alla fine le triestine potessero prevalere. Il campanello d'allarme è squillato giusto in previsione della visita a Trieste delle campionesse dell'Udinese. E' possibile che in tale occasione possano rientrare in squadra anche la Nunzi e la Bottone, ma anche se così fosse ben poche speranze possono avere le Tarabocchia e le sue compagne di piegare una squadra che la scorsa domenica ha letteralmente umiliato la formazione dell'Hermada.

Comunque nei campionati di Serie A maschile e femminile avremo ancora modo di tornare nei prossimi giorni, mentre per quanto riguarda la prima serie puntando [illegible] domani alle ore 17,30 al campo della Fiera.

M. V.

Esordienti basket

Le ragazze del G.S. Europhon hanno vinto il torneo

Il [illegible] squadre [illegible] stro [illegible] settimana [illegible] sa: le [illegible] po da [illegible] dine [illegible] Serie [illegible] Circolo [illegible] sbran[illegible] ultim[illegible] Europ[illegible] tratta[illegible] mazio[illegible] no c[illegible] tà, i[illegible] di pr[illegible] mesi [illegible]

La [illegible] phon [illegible] stisti[illegible] l'atto [illegible] scola[illegible] posta [illegible] neo [illegible] zio e [illegible] picco[illegible] ta [illegible] come [illegible] camp[illegible] re v[illegible] «acce[illegible] via [illegible] hann[illegible] doti [illegible] parti[illegible] zurr[illegible]

La [illegible] segu[illegible] Circo[illegible] Julia [illegible] sbran[illegible]

Farrell premiato

Las Vegas, 6

L'A.A.U., che controlla lo sport dilettantistico americano, ha assegnato il suo principale trofeo annuale al nuotatore Jeff Farrell, che si è [illegible]

LE SQUADRE GIULIANE DELLA SERIE D

Degni i monfalconesi di contrastare i capilista

Il Pro Gorizia nell'infuocato finale di Mirandola - Piegato il Trento a Portogruaro

La partita chiave del decimo capitolo della Serie D ha mantenuto in pieno le promesse della vigilia. A Vittorio Veneto si è assistito all'incontro che metteva a diretto confronto gli imbattuti «leaders» della classifica con i loro migliori rivali. Ha vinto il Vittorio Veneto, il quale ha saputo imporre la sua indiscussa bravura; soccombente è stato il CRDA, il quale però ha lasciato il rettangolo di giuoco a testa alta.

E' stata quella di Vittorio Veneto una partita coi fiocchi. Non sono mancate le emozioni. Il bel giuoco ha messo in evidenza qualità tecniche di indubbio valore tra i due contendenti. Sul piano agonistico la gara è stata una vera lotta, condotta per tutti i novanta minuti. Il Vittorio Veneto si era reso conto della necessità di cogliere il successo e ha coraggiosamente richiamato il rivale sul tema forse meno gradito ai cantierini, quello della lotta senza quartiere. Mai la squadra di Salar si è lasciata togliere l'iniziativa.

Dicevamo che il CRDA si è battuto bene; forse i cantierini hanno disputato la loro migliore partita della stagione e la sconfitta non intacca le loro future possibilità. Ha cercato più volte di giuocare la carta decisiva e, dopo aver pareggiato alla mezz'ora la rete di Manzardo con una punizione battuta dal terzino Trevisan (anche Manzardo aveva mandato la palla in rete con un tiro dalla piazzola), ha cercato il risultato clamoroso. Ha pagato però a caro prezzo, la compagine di Zelesnich, l'indecisione dei suoi attaccanti che, per quanto mobili fossero, non riuscivano a sorprendere la retroguardia avversaria. Era il Vittorio Veneto ad imporre il ritmo nell'ultimo quarto d'ora, e a cinque minuti dal termine segnava il punto della vittoria con l'ex alabardato Campodallorto. Il tripudio sugli spalti era indescrivibile: quel gol poteva benissimo valere tutto un campionato.

I MARCATORI

9 reti: Pasquina (Trento);
7 reti: Manzardo e Padovani (Vittorio Veneto);
6 reti: Collazzuol (Vitt. Veneto);
5 reti: Casagrande (Belluno);
4 reti: Pontello e Padoan (Portogruaro), Zessar (Crda), Brollo e Cozzoli (S. Donà), Remonti (Schio), Fattorini (Rovereto), Bevilacqua (Merano);
3 reti: Gurian e Daneluzzi (Portogruaro), Rossi e Vezzana II (Moglia), Peli e Mazzotti (Imolese), Cavalletto (Miranese), Chiecchi e Manica (Merano), Orazi e Maneo (Cervia), Gazzini e Stegano (Rovereto), Mari (Trento), Verderi (Correggio Libertas), Tosi e Marchetti (Mirandolese);
2 reti: Dalla Rocca e Masat (Crda) De Rossi (P. Gorizia), Ballacci (Portogruaro) eccetera.

Il CRDA rimane così staccato in classifica di quattro lunghezze. I monfalconesi conservano la seconda posizione da soli, avendo le altre squadre sbattuto la testa contro il muro, come vedremo tra breve. Sulla prova degli isontini a Vittorio Veneto resta da segnalare la prestazioni superlative dello «stopper» Meggiolaro e dell'interno sinistro Zessar. Esordiva nelle file cantierine l'ultimo acquisto, l'ex veneziano Medeot. Non è andato male, considerato che giuocava la prima volta coi nuovi compagni. Quando l'intesa sarà perfezionata e l'affiatamento meno sommario Medeot costituirà una valida pedina nello schieramento dell'undici giuliano. Il debutto del portiere Rumich invece è stato rimandato ad altra data, essendo stato riconfermato il titolare Perez.

Alle spalle della coppia di punta le volpi inseguitrici sono cadute nella trappola. Il Trento ha dato il «buon esempio» incespicando in maniera clamorosa a Portogruaro; così il Rovereto, l'Imolese e il San Donà, costretto quest'ultimo a dividere la posta col Belluno sul proprio campo. Il Rovereto a Cervia e l'Imolese contro il Moglia completano il quadro degli insuccessi vistosi e imprevisti per le squadre che hanno ambizioni di classifica. Il Trento però l'ha combinata più grossa di tutti, crollando al «Mecchia» in maniera sorprendente.

Anche la Pro Gorizia si è comportata bene; anzi, delle tre squadre della nostra regione, ha compiuto forse l'impresa più notevole. L'aria che tirava la scorsa settimana in casa goriziana dopo la sconfitta interna ad opera del Moglia, era del tutto ingannevole; per gli isontini la trasferta a Mirandola doveva collaudare il morale della squadra, soprattutto le qualità di recupero. Miglior banco di prova non si poteva trovare sul rettangolo degli emiliani. La Pro Gorizia ha impattato la contesa al «Libero Lolli», ma è stata molto vicina al successo pieno. Non è fuori luogo questa ultima considerazione, ove si pensi che i goriziani avrebbero potuto anche perdere il confronto con la Mirandolese. Figuratevi che a due minuti — diciamo due minuti soltanto! — le squadre erano ferme sullo zero a zero, quando il laterale destro Benassù mandava nella rete del portiere giuliano Petean il pallone con un tiro al volo. Tutto perduto? Macchè: palla al centro e tutta la Pro Gorizia catapultata in avanti. Nella mischia furibonda che seguiva, il laterale destro Skocai portava in porta col petto il pallone del pareggio, replicando.

Ottantotto minuti erano trascorsi senza che si vedesse alcuna marcatura; in pochi secondi se ne sono viste addirittura due! Hanno detto le cronache di questa partita che a Mirandola quel pubblico non ha visto nulla di nulla: a cinque minuti dal termine quasi tutto il pubblico aveva già sfollato, nauseato dalla prova scadente dei propri beniamini. La troppa fretta ha giuocato un brutto tiro a quei tifosi, che hanno perso la scena madre della gara, la scena che aveva condannato e riabilitato in brevissimo tempo la squadra giuliana. Il divertimento stava in fondo, i mirandolesi non l'hanno azzeccata; i goriziani hanno conseguito invece un risultato da tenersi in dovuta considerazione. La riabilitazione della Pro Gorizia prenderà il via da Mirandola?

B. I.

PANORAMA DEGLI IPPODROMI

Rivincita di Crevalcore

Baldi ha scoperto il segreto delle partenze - Merano trottatore di razza

A otto giorni dal piccante scontro nel Premio delle Nazioni, scontro che si era concluso con l'annientamento reciproco di Crevalcore e Tornese, uno dei due, il «moro» di Baldi, si è ripresentato nel Premio Modena, corsa che è un po' la rivincita per gli sconfitti del «Nazioni». La proposizione di corsa del Premio Modena vede infatti penalizzato di venti metri il cavallo che la domenica precedente ha vinto il «Nazioni»; è quasi impossibile che questo cavallo possa imporsi di nuovo, e quindi il Premio Modena va preso come una corsa di consolazione per coloro che la settimana prima non hanno assaporato la gioia del successo.

Naturalmente, Nievo, il sorprendente ma meritevole vincitore del Gran Premio delle Nazioni, ha disertato il Modena; con i cinque milioni incamerati, non aveva scopo esporsi in una prova dove la penalità annullava praticamente ogni «chance». Ma Nievo, non era il solo cavallo a dichiarare «forfait», nella prima corsa decembrina di una certa importanza, anche Erro, Adriana e il germanico Jvacourt (Tornese non era rimasto nemmeno iscritto) ritiravano la loro candidatura ai tre milioni della prova milanese. Dimodochè poca carne rimaneva... al fuoco, una gemma sola anzi, Crevalcore, sul quale non si giurava (anche se i picchetti lo esponevano a un quinto) a occhi chiusi, per via della scoppola avuta nel «Nazioni».

Gli altri in corsa erano poca cosa; due semplici comparse Freccia del Sud e Cristian Hanover, e due «prima serie» come Sandalwood e Double Scotch, americani fin che si vuole, non in grado però di competere con uno dei nostri migliori indigeni. Alla resa dei conti, Crevalcore fugava tutte le apprensioni della vigilia, denotanto una buona forma; chi lo voleva morto dopo la furiosa battaglia con Tornese, sarà rimasto deluso. Infatti Crevalcore ha dimostrato di non aver per niente risentito del violento sfozo patito otto giorni prima, e di averlo smaltito nel breve lasso di tempo. C'è di più, il Premio Modena, è stato una tappa favorevole per il cavallo di Vivaldo Baldi che ha ulteriormente allungato la sua collana di partenze positive con un nuovo avvio felicissimo dietro l'autostart. Ci ricordiamo infatti come fino a poco tempo fa, la neghittosità di Crevalcore nelle partenze volanti, ha rappresentato il «leit motiv» delle discussioni che venivano intrecciate in merito a questo... discusso cavallo.

Sarà ora una mezza dozzina di volte che Crevalcore azzecca dietro le ali dell'autostart, una partenza vertiginosa, alla quale nessuno può resistere. Tornese se ne è accorto a sue spese tre vilte, due delle quali terminò la corsa alle spalle del «moro», l'altra arrivò prima di lui, ma dietro a Nievo ed Erro.

Ora pare che Vivaldo Baldi abbia finalmente trovato il modo di far partire il suo allievo, altrimenti non si spiega il suo atteggiamento nei confronti di Brighenti nel dopocorsa del «Nazioni», quando i due eccitatissimi erano alle strette. «Ora che Crevalcore parte, non vincerai più una corsa tu con Tornese», aveva ammonito Vivaldo. Certamente sarebbe magnifico che il «driver» toscano fosse riuscito, dopo tanta fatica, a togliere al suo cavallo il complesso degli avvii con la macchina. Un complesso che dura da anni e che è servito a privare il figlio di Mighty Ned, di innumerevoli successi.

Crevalcore a Milano, Merano a Trieste; sembra un paragone troppo azzardato che però calza a meraviglia per il modo in cui i due cavalli si sono imposti, cioè da dominatori. Merano, in questo momento, sta andando forte e, a testimonianza, sta quella serie di cinque vittorie, interrotte soltanto da un secondo posto, anche quello di misura. Il sauro, in felice momento, dispone di tutti quei requisiti che servono ad affermare un cavallo da corsa; carattere, cuore, volontà. Senza essere un fuoriclasse, Merano sa imporsi per la sua adattabilità a ogni tipo di corsa, adattabilità che è dote prima di ogni trottatore di razza. Domenica Merano ha vinto sulla lunga distanza, che non è proprio la preferita, e ha vinto appunto perchè in partenza ha saputo districarsi meglio del suo avversario diretto Rinviato, che pure aveva un numero migliore di lui. Infatti, mentre Rinviato al momento del via, era impacciato fra i nastri, Merano più maneggevole del figlio di Wanda veniva portato dal suo guidatore alla conquista di una felice posizione, nella quale poi creava le premesse per quella che doveva essere poi la sua affermazione. Infatti Merano, alle spalle di Arpione e Karoline Royale, se ne stava cheto per un chilometro, poi prendeva decisamente l'iniziativa e i suoi avversari non potevano più impensierirlo.

Alla seconda vittoria consecutiva dell'allievo di Piratti in corse Totip, facevano riscontro i sintomi di ripresa di Cantastorie il quale giunto primo al sabato, sanzionava con un inaspettato ma giusto posto d'onore alle spalle di Merano, la sua calibrata corsa all'attesa che gli permetteva di ridurre alla ragione negli ultimi metri avversari più qualificati. Erano questi la francese Karoline Royale, che denunciava alla distanza i suoi scarsi limiti di fondo e Rinviato che dopo il disastroso inizio si era generosamente prodigato.

Lenzara, era la vincitrice dell'altra Totip triestina. L'allieva di Quadri ha meritato il successo se non altro per il suo deciso opporsi a Nidiace quando mancava un giro all'arrivo. Si sa quanto potente sia l'azione di Nidiace, cavallo estroso ma dotato di carica vitale. Ebbene Lenzara, quando l'allievo di Zeugna si è profilato all'esterno, è uscita dalla sua comoda posizione allo steccato per opporsigli. La resistenza di Lenzara costringeva alla resa Nidiace, e allora l'allieva di Quadri si portava all'attacco del battistrada Rombo. Sui due, in un finale veramente vertiginoso piombava allora Illuso, che aveva corso al risparmio, e Lenzara piuttosto provata, teneva a bada irregolarmente il... terzo incomodo, che non riusciva a progredire come era stato nelle sue intenzioni. Risultato: tre cavalli al traguardo sulla stessa linea, con il «fotofinish» chiamato a sentenziare. Il responso era favorevole a Lenzara, mentre di un soffio Rombo aveva la meglio sullo sfortunato Illuso, per il posto d'onore.

Ger.

LA TRIESTINA PER L'INCONTRO DI COMO

E' probabile la sostituzione dei calciatori Secchi Sadar Bernard

Gli alabardati sosterranno questo pomeriggio un allenamento a due porte. [illegible] tori e cioè [illegible] ica scorsa [illegible] Min. Secchi [illegible] nno svolto [illegible] tti il terzino [illegible] ato un leg[illegible] r cui an[illegible] operoso. I [illegible] i intratte[illegible] circa due [illegible] conclusiva [illegible] unga serie [illegible] pallone.

[illegible] giovedì, va[illegible] ionato dei [illegible] in secon[illegible] convocato [illegible] i e preci[illegible] Bertoli, Si[illegible] ngon, Cos[illegible] n, Gregori, [illegible] iniussi, So[illegible] esti ultimi [illegible] gati proba[illegible] a. La squa[illegible] riestina af[illegible] pomeriggio [illegible]

[illegible] Belvederesi

[illegible] pionico dei [illegible] envenuti ri[illegible] pato prossimo a Perugia. Avversario del dilettante triestino sarà il «prima serie» dei pesi welter pesanti Belvederesi di Roma.

Una Fiat 500 in uso ai campioni olimpici

Roma, 6

La Fiat ha voluto dimostrare la sua ammirazione per gli atleti azzurri che hanno conquistato una medaglia d'oro ai Giochi di Roma, concedendo in uso, per il prossimo quadriennio olimpico, una macchina utilitaria del tipo «500» a ciascuno di essi, nell'intento di offrire un mezzo pratico ed economico di trasporto per i quotidiani allenamenti.

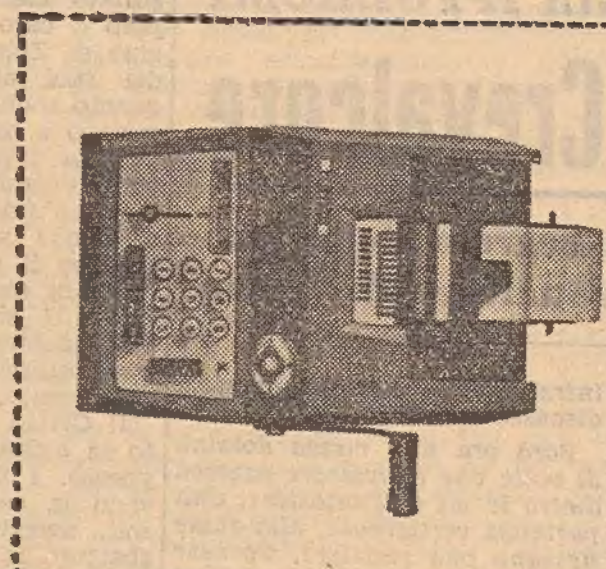
Il CONI ha accettato l'offerta della Fiat ringraziando a nome dei campioni olimpionici la presidenza e la direzione generale dell'azienda che ha voluto ancora una volta testimoniare la sensibilità sportiva già dimostrata in tanti modi durante l'avvenimento olimpico di Roma.

Antoninho operato al setto nasale

Firenze, 6

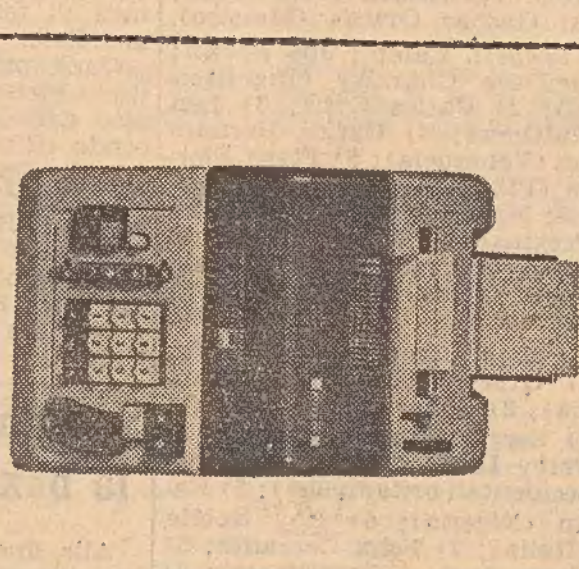
L'oriundo Antoninho (Antonio Angeli) della Fiorentina è stato operato al setto nasale. L'intervento è perfettamente riuscito e fra pochi giorni il calciatore potrà lasciare la clinica e riprendere gli allenamenti, in vista di un suo possibile esordio nelle file della società gigliata nel campionato di Serie A.

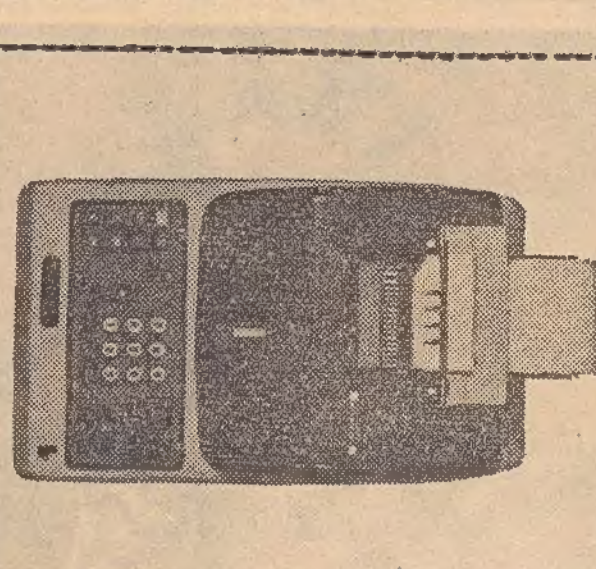
Olivetti per calcolare

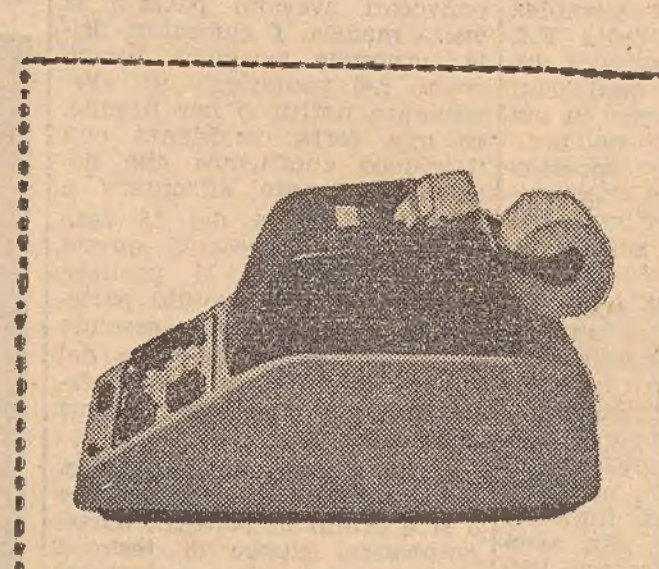
Senza calcolo non si prevede; ma senza calcolo scritto non si controlla. Per questo tutte le addizionatrici e i calcolatori Olivetti scrivono - immediati, certi e verificabili - i termini, le operazioni e i risultati. I modelli sono diversi come sono diverse le necessità di uffici, negozi, fabbriche, istituti di credito e centri di ricerca. Ma tanto nella macchina che esegue la somma più semplice quanto in quella destinata al complesso calcolo algebrico, la qualità della progettazione e dei materiali è la medesima. Per questo ogni anno aumenta il numero delle Olivetti da calcolo esportate nelle nazioni dove all'alto sviluppo commerciale e industriale è pari la capacità di distinguere e scegliere i prodotti migliori del mercato mondiale.

Olivetti Summa Prima 20
Addizionatrice scrivente azionata a mano. Somma, sottrae, dà il saldo negativo. Ha un comando unico per il totale, il totale di riporto, la sottrazione e il "non calcola". Per il negozio, il commerciante, l'artigiano. A un cenno della mano fa di conto e scrive.

Prezzo L. 68.000 + I.G.E.

Olivetti Elettrosumma 22
Addizionatrice elettrica scrivente. Somma, sottrae, dà il saldo negativo, esegue la moltiplicazione per addizioni successive. Consente di riutilizzare l'impostazione di un numero anche dopo lo scarico del totale, di ottenere la scrittura di un risultato senza quella dei singoli addendi e di scrivere automaticamente la data.

Prezzo L. 135.000 + I.G.E.

Olivetti Multisumma 22
Moltiplicatore elettrico scrivente. Somma, sottrae, moltiplica, dà il saldo negativo. Rende possibile sottrarre automaticamente da un numero il risultato di una moltiplicazione. E' la macchina che esegue con facilità il calcolo di sconti, maggiorazioni, percentuali, paghe.

Prezzo L. 185.000 + I.G.E.

Olivetti Divisumma 24
Calcolatrice superautomatica scrivente, con un totalizzatore ed un meccanismo di memoria. Opera ad altissima velocità, eseguendo le quattro operazioni e il calcolo del saldo negativo. Capacità numerica, dispositivi di sicurezza e controllo, possibilità di preparare in ogni operazione precedente quella successiva, fanno di questa macchina lo strumento completo per ogni fase della amministrazione.

Prezzo L. 325.000 + I.G.E.

Olivetti Tetractys
Calcolatrice superautomatica scrivente a due totalizzatori e un meccanismo di memoria. Può passare dalla moltiplicazione alla divisione conservando prodotti o quozienti per successive operazioni; permette la reimpostazione automatica dei risultati, quella continuata con somma automatica dei risultati, i trasferimenti da un totalizzatore all'altro, da questi al meccanismo di memoria e viceversa. Può operare in negativo anche con il secondo totalizzatore e consente quindi il calcolo algebrico.

Prezzo L. 485.000 + I.G.E.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le eventuali lettere e circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto

CICERONE 4. Eccezionali occasioni tappeti persiani qualità extrafine. Prezzi convenientissimi. 2595 M

TAPPETI persiani originali finissimi, vasta scelta. Confrontate prezzi, qualità. Mazzini 7, Galleria. 71652 M

A Off. pers. servizio L. 10

SIGNORA trentenne mite e di massima serietà offresi per assistenza e compagnia persone anziane. Cassetta 31082 A UPI.

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 11 *nelle seguenti rivendite:*

GASPERI - Palazzo Modernissimo
DUE TORRI - via Rizzoli
CABURAZZI - via U. Bassi
BRICCOLI - via Indipendenza
CREMONINI - via S. Vitale
BOSCHI - via Marconi
FERRI - via Vittorio Veneto
GAMBERINI - via Pietramellata

B Rich. pers. servizio L. 25

PICCOLA famiglia cerca domestica stabile ottimo trattamento. Telefonare 23258 giornalmente ore 13-15 e 19-21. 51226 B

PICCOLA famiglia cerca domestica stabile. Telef. 25563. 31070 B

PRESTASERVIZI referenziata ore 8-17 cercasi. Dalla Torre, via Carducci 30. 31068 B

RAGAZZA giovane, stabile, cercasi. Sinnico 50, I p. 31098 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE capace, offresi. Tel. 65824. 71640 C

A.A.A.A. PITTORE capace offresi subito. Telef. 68327. 71611 C

COMMESSA pasticceria, oppure internista bar offresi. Cassetta 71485 C UPI.

CUOCO pasticciere capace referenziato offresi anche fuori città. Telef. 52043. 31072 C

IMPIEGATA 23enne dattilografa comptometrista pratica paghe contributi contabilità offresi seria ditta. Disposta trasferirsi. Patente D, passaporto. Scrivere cassetta 20-C SPI, Udine. 6637 C

IMPIEGATO lunga pratica ufficio offresi solo pomeriggio qualsiasi lavoro. Miti pretese. Telefonare 40011. 51170 C

MURATORE capacissimo offresi. 27817. 51155 C

17ENNE stenodattilografa, assolte biennali, cerca impiego. Telef. 71180. 51237 C

CC Artigianato L. 20

BORA freddo eviterete infiltrazioni portefinestre risparmiando 50% combustibile con nostro sistema referenziato. Telefono 95341. 31110 CC

OPERE murarie, restauri, progettazioni, esegue impresa costruzioni. Tel. 35960. 30880 CC

PARCHETTISTA lucidatura meccanica riparazioni applicazione lacca germanica plastificata originale garanzia 10 anni. Tel. 44101. 71654 CC

PELLICCIAIA ripara rimoderna confeziona qualsiasi pelliccia, lavoro accurato. Viale Ventisettembre 77. Tel. 48817. 31080 CC

D Off. d'impiego L. 25

APPRENDISTA parrucchiera o garzona pratica cercasi. Presentarsi Salone Emy, via F. Severo 96. 1664 D

APPRENDISTA cercasi. Macelleria, via Giulia n. 17. 31111 D

APPRENDISTA banconiera cercasi «Caffè Dante», via Torrebianca 37. Tel. 28968. 31096 D

APPRENDISTA signorina per Bar, orario mattino-pomeriggio, cercasi. Telef. 96701. 31084 D

APPRENDISTA modista 14enne cercasi. Dolly, Carducci 20. 31089 D

BIRRERIA centrale cerca apprendista persona fiducia. Telefono 29206. 31094 D

CONTABILE perfetto, conoscenza lingua inglese cerca importante società. Referenze curriculum vitae. Offerte cassetta 30848 D UPI.

CORRISPONDENTE perfetta conoscenza lingua tedesca cercasi. Curriculum vitae, pretese e referenze indirizzare lingua tedesca cassetta 31076 D UPI.

GARZONA parrucchiera cerca Salone Rita, Vasari 12. 31093 D

LAVORANTE sarta da uomo, lavoro assicurato cercasi. S. Nicolò 12. 31095 D

IMPIEGATO o impiegata non anziani, buona conoscenza tenitura giornale contabile tipo americano, previdenze sociali ecc. ramo commercio cercasi. Offerte manoscritte referenziate. Cassetta 31083 D UPI.

INGEGNERE o tecnico provetto con almeno cinque anni esperienza progetto costruzioni meccaniche cerca industria veneta fabbricazione macchine utensili e tessili. Cassetta 322 SPI Vicenza. 6658 D

MEZZA lavorante e garzona cercansi. S. Spiridione 10 (negozio). 31066 D

RAGAZZA 14-16enne per Bar. Orario di negozio. Tel. 95770.

RAGAZZO 15enne cercasi. Bar, viale D'Annunzio 14. 31071 D

SIGNORINE presenza cercansi per lavoro propagandistico. San Giorgio 5, I porta centro, 9-11. 31122 D

STIRATRICI capaci per vestiti a mano, cercansi. Rivolgersi alla Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 3177 D

14ENNE per negozio abbigliamento cercasi. Tel. 93336. 31104 D

18-22ENNE pratica bar, disposta trasferirsi Vicenza città, cerco subito. Buon trattamento, vitto e alloggio. Scrivere King's Bar, Viale Milano, Vicenza. 3122 D

E Rich. camere e pens. L. 25

CONIUGI svizzeri cercano camera matrimoniale con uso cucina, paraggi piazza Goldoni. Offerte cassetta 1500 E UPI.

F. Off. camere e pens. L. 25

MOBILIATA tranquilla telefono affittasi persona seria. Sanfrancesco 20-III. 31079 F

MOBILIATA soleggiata bagno telefono affittasi. Machiavelli 7, II sinistra. 31107 F

USO ufficio, affittasi stanza, stanzetta mobiliate, anticamera comune, riscaldamento, centro. Telefono 29290. 31088 F

G Istruzione L. 25

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, tel. 23121. 174 G

DIPLOMATO impartisce lezioni medie inferiori anche domicilio. Telef. 61340, pomeriggio. 30781 G

PROFESSORE impartisce madrelingua inglese. Metodo moderno. Tel. 44994. 51228 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

ANELLO oro caro ricordo, smarrito, rinvenitore telefonare 56202, mancia. 31073 H

CANE lupo fuggito pregasi rinvenitore telefonare 33115 verso mancia. 31085 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A.A. VIA ISTRIA - POLA stabili nuovi prontingresso, singole disponibilità: alloggi da una e due stanze, panoramici, poggioli, bagni vendonsi. Alcuni affittansi decorrenza 1 gennaio. Inoltre ultimi due negozi adatti attività varie, richiesto drogheria, alimentari, zona sprovvista. - IMMOBILIARE ITALIA, 61512, Ponterosso 3. 176 I

A.A.A. VIA POLA-ISTRIA primingresso affitto 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, accessori, poggioli o terrazza panoramica. - Consegna prossima. Visita sul posto ore 10-12. IMMOBILIARE ITALIA, 61512, Ponterosso 3. 176 I

A. AGEP. Passo Goldoni 2 affitta: GOLDONI, nuovo stabile signorile, tristanze, soggiorno, bagno, centralnafta, ascensore. REVOLTELLA soleggiatissimo vista mare, bistanze, bagno, poggiolo, 25.000. SCOGLIO bistanze, bagno, rimesso nuovo, zona verde, tranquilla, 23.500. ROIANO, primingresso, bistanze, bagno, centralnafta, 27.000 compreso riscaldamento. CANOVA, primingresso, signorile tristanze, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, I piano (adatto professionista), V piano, 30.000. SANVITO, bistanze, bagno, 24.000. ALEARDI, tristanze, bagno, mobiliato, 30.000 PASCOLI, tristanze, bagno, poggioli, riscaldamento, ascensore, 35.000. DONADONI signoriletristanze, terrazze, bagno, riscaldamento, ascensore 32.000 STOPPANI, bistanze, stanzetta, bagno, V piano, 24.000. PASCOLI, bistanze, cucina, 20.000 prelevando bagno. COMMERCIALE, 5 stanze, cucina, stanzino per bagno, affittasi, V piano, 22.000. VENTISETTEMBRE IV piano, 5 stanze, stanzetta, bagno, affittasi 30.000 prelevando bagno. GIULIA, II piano, stanza, stanzetta, bagno poggiolo, ascensore, riscaldamento affittasi 20.000. 14804 I

A. PRENOTIAMO affittanze (entrata gennaio), appartamenti via Vigneti: una, bistanze, accessori, poggioli, centralnafta ascensore. Alabarda, Spiridione 6. 71646/3 I

A. SOLEGGIATO, zona tribunale, 4 stanze, stanzetta, accessori moderni, riscaldamento autonomo, affittasi. Tel. 95982. 31112 I

AFFITTANSI 3 stanze ripostiglio autoriscaldamento bagno installato ascensore 30.000. Stanza cucina soffitta, camera focolaio rinnovato compensando spese. Romanelli, Borsa 4. 31114 I

APPARTAMENTINO bistanze, cucinino, bagno, autoriscaldamento, Fabio Severo, ammezzato adatto ufficio 25.000 mensili. Altri due-cinque stanze, belle posizioni, aggiornate. Tel. 37703. 999 I

APPARTAMENTINO soffitta, anticamera, camera, cucina, finestre vista, ripostiglio, gabinetto, adatto coniugi. Offerte dettagliate cassetta 51236 I UPI.

APPARTAMENTO tre stanze, cucina, bagno, riscaldamento centrale, affittasi in villa, via Buonarroti. Amm.ne Alberti. Telefono 38774, ore 16-19. 31092 I

APPARTAMENTO mobiliato perfette condizioni, 2 stanze, bagno, cucina, affittasi via Fabio Severo. Amministrazione Spagnul. Tel. 24627, pomeriggio. 31118 I

APPARTAMENTO bistanze, cucina, bagno, 15.000 mensili. Poche spese, affittasi. Piazza S. Caterina 2, Amsterdam. 31123 I

APPARTAMENTO rimesso nuovo, casa signorile, 3 stanze, bagno installato, affittasi 23.000. Lazzaretto Vecchio 9, primo 10-13. 31121 I

APPARTAMENTO tricamere, cucina, bagno, riscaldamento, ascensore, 30.000; altro bicamere, soggiorno, cucinino, bagno; altro bistanze, cucina, bagno, 24.000; altro tristanze, cucina, camerino, 19.000; altro camera, cucina, accessori, affittansi. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 31119 I

APPARTAMENTO tristanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 603 I

APPARTAMENTO tristanze vicino Politeama affittasi. Telefonare 91398. 31109 I

APPARTAMENTO vista mare, casa signorile, cinque stanze, affittasi 28.000. Lazzaretto Vecchio 9, terzo, 10-13. 31121 I

CAMERA cucina 12.000 senza spese. Altro camera cucina 7 mila, 9.000. Bistanze 15.000, compensando spese. Immobiliare, Barriera Vecchia 11, angolo via Pondares. 31113 I

LOCALE 4 fori centralissimo (ufficio, soppalco, telefono) affittasi. Alabarda, Spiridione 6. 31105 I

(Continua in 12.a pagina)

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 11 *nelle seguenti rivendite:*

ALGANI - piazza della Scala
LEONARDI - galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI - galleria Portici Settentrionali
CASIROLI - corso V. E. II
LIBRERIA CENTRALE - via T. Grossi 4
S.A.F. - Stazione Centrale

Ai vostri parenti e ai vostri amici lontani regalate un abbonamento a «IL PICCOLO»

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

L'ASSEMBLEA HA DEFINITIVAMENTE APPROVATO IL PROGETTO DE GAULLE

ARMI ATOMICHE E MISSILI PER LE FORZE ARMATE FRANCESI

Uno stanziamento di 1500 miliardi di lire in cinque anni Prossimi esperimenti nel campo di tiro di Colomb-Bechar

Parigi, 6

L'Assemblea nazionale francese ha respinto questo pomeriggio la mozione di censura contro il Governo a proposito del progetto di legge per la creazione della «forza d'urto». La mozione ha infatti raccolto solo 215 voti favorevoli, in luogo dei 277 necessari per l'approvazione. Il progetto governativo è, ora, definitivamente approvato.

Il voto di questo pomeriggio ha costituito il quinto ed ultimo atto della complessa vicenda parlamentare. L'Assemblea nazionale ha espresso il suo voto sulla mozione di censura presentata, per la terza volta, dall'opposizione contro il «programma militare mirante a creare una forza di dissuasione atomica nazionale». Questo progetto governativo, dovuto originariamente al generale De Gaulle, era stato oggetto alla sua prima presentazione davanti ai deputati di una mozione di censura mirante a un rinvio per un più ampio esame della questione. Per essere approvata, tale mozione avrebbe dovuto raccogliere la maggioranza assoluta (277 voti) richiesta dalla Costituzione, ma raccolse solo 207 voti, il che bastava a far considerare il progetto governativo come approvato. Trasmesso al Senato, il testo governativo veniva respinto però a maggioranza assoluta (186 voti contro 83) Tornato davanti all'Assemblea, una seconda mozione di censura raccoglieva 214 voti e quindi, per la seconda volta, il progetto veniva considerato come approvato. Rinviato al Senato, il progetto veniva ancora respinto con 184 voti contro 82.

Tornato oggi per la terza volta davanti ai deputati, questi hanno votato su una terza mozione di censura che ha raccolto solo 215 voti. Il progetto è stato quindi approvato, in base ai termini della Costituzione, senza tuttavia essere mai stato oggetto, come ha rilevato un oratore dell'opposizione, di un voto di scrutinio positivo (due rigetti da parte del Senato e tre mozioni di censura all'Assemblea). Gli oppositori sostengono che il progetto «costa troppo caro», è superato sul piano tecnico e pone la Francia in una condizione di isolamento tanto sul piano europeo che nei confronti della Alleanza atlantica.

L'adozione della «legge programma» che prevede l'equipaggiamento delle Forze armate francesi con armi atomiche chiude una prima fase di sforzi protrattasi per 15 anni. Fu il 18 ottobre 1945 infatti che un decreto firmato dal generale De Gaulle, allora Presidente del Consiglio del primo Governo francese postbellico, diede il via alla creazione del Commissariato all'energia atomica, che doveva sviluppare a poco a poco i mezzi industriali necessari alla produzione di materie fissili e preparare il terreno all'esplosione della prima bomba «A» francese avvenuta il 13 febbraio scorso.

La seconda fase, apertasi oggi, concerne sia il perfezionamento dell'arma nucleare, sia la messa a punto di missili vettori. Ora, la «legge programma» prevede uno stanziamento globale di poco meno di 12 miliardi di nuovi franchi (1.500 miliardi di lire circa) in cinque anni. Tale credito si divide essenzialmente in quattro parti: 1) 4.928 milioni di nuovi franchi per gli studi, gli investimenti e la fabbricazione di missili vettori; 2) 4.137 milioni di nuovi franchi destinati alla fabbricazione di materiale aeronautico; 3) 947 milioni di nuovi franchi per la costruzione di opere militari e per gli studi e gli esperimenti di un sottomarino atomico armato di missili; 4) 1.778,5 milioni di nuovi franchi per la fabbricazione di veicoli destinati alle Forze armate terrestri e per la dotazione di quest'ultime dei materiali necessari alla loro modernizzazione.

La legge prevede, d'altra parte, che il programma in questione è applicato «essendo inteso che dopo la soddisfazione delle necessità prioritarie delle truppe d'Algeria, la modernazzazione delle forze francesi in Germania venga realizzata entro il 1.o gennaio 1963». I tecnici militari che hanno messo a punto il progetto ritengono che la «forza d'urto» potrebbe essere in misura di intervenire efficacemente fin dalla fine del 1963 o all'inizio del 1964. A quell'epoca infatti, l'esercito dovrebbe disporre di un buon numero di «Mirage III» e «Mirage IV» in grado di trasportare esplosivi atomici a velocità supersonica. Si fa qui osservare in proposito che il «Mirage IV» è dotato di un sistema eccezionale per sfuggire all'avvistamento del nemico e che, in Francia, il «Mirage IV» dispone di circa 50 aeroporti attrezzati.

Gli sforzi degli scienziati francesi si dirigono ora verso il settore dei missili. Tra non molto dovrebbero cominciare gli esperimenti nel campo di tiro di Colomb-Bechar. Una società creata appositamente è stata dotata per il 1960 di un credito di cento milioni di nuovi franchi. Intanto, l'ex Ministro Jules Moch conclude su «Le Monde» una serie di articoli dedicati alla «forza d'urto». Dopo aver messo in rilievo che la Francia potrebbe venire distrutta interamente con solo venti missili termonucleari mentre allo stesso scopo per la Russia sono necessari da ottocento a mille ordigni dello stesso tipo, Moch formula le seguenti conclusioni: 1) la «forza d'urto» richiede per la sua realizzazione Stati assai ricchi e fortemente industrializzati, e per la sua efficacia psicologica paesi a vastissimo territorio; 2) un piano quinquennale approvato nel modo con cui lo fu quello francese ha poche possibilità di venire realizzato prima del 1964; 3) la politica francese in questo campo va contro corrente in quanto dovrebbe essere indirizzata piuttosto verso il disarmo nucleare.

A WASHINGTON NEGOZIATI TEDESCO-AMERICANI

Iniziative di Bonn per agevolare gli S.U.

Secondo Von Brentano la conferenza della NATO non condurrà ad alcuna importante decisione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 6

A nome del Governo federale, il Ministro degli Esteri von Brentano ha esposto oggi dinanzi al gruppo parlamentare democristiano le cinque iniziative che la Germania occidentale intende sottoporre per contribuire al risanamento della bilancia dei pagamenti degli Stati Uniti. [illegible]

Nel loro insieme, queste proposte non costituiscono una novità, essendo già state oggetto di discussioni bilaterali svoltesi a Bonn tra il Ministro delle Finanze americano Anderson e dal Sottosegretario di Dipartimento di Stato Dillon. Gli ambienti politici tedeschi hanno però accolto con interesse la precisazione di von Brentano, secondo cui esse sono ancora attuali, e attualmente se ne discute al livello tecnico. Le trattative, che finora sono state condotte su territorio tedesco, saranno proseguite a Washington.

Secondo von Brentano, la prossima conferenza della N.A.T.O. a Parigi, che sarà aperta il 16 dicembre, non condurrà ad alcuna importante decisione, perchè in quella sede gli Stati Uniti [illegible] loro progetti per una riorganizzazione dell'Alleanza atlantica, e gli altri quattordici «partners» [illegible] di Kennedy. Il rinvio delle visite di Adenauer a Parigi e a Londra non avrà, secondo von Brentano, serie ripercussioni in seno all'Alleanza occidentale: nessun «urgente problema» doveva essere esaminato dal Cancelliere nei suoi previsti colloqui con De Gaulle e con Macmillan. Se le conversazioni avranno luogo in gennaio o in febbraio nulla, quindi, sarà perduto.

Luigi Forni

Leopoldville: Una fotografia di Lumumba (al centro), ammanettato, assieme a due componenti il suo seguito, dopo la cattura avvenuta da parte dei soldati del colonnello Mobutu

NESSUNA NOTIZIA SULLA FUGA DEL DEPUTATO ALGERINO

Lagaillarde è in Spagna o è già arrivato in Algeria?

Voci di un romanzesco incontro con Salan nella cattedrale di Pamplona Sarebbe già pronta la lista di un Governo provvisorio anti-gollista

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 6

Lagaillarde è già in Algeria e sta per formare il nuovo Governo provvisorio dell'Algeria francese che dovrebbe continuare la guerra contro il FLN (con l'aiuto, dunque, dell'Esercito?) e opporsi all'«Esecutivo» algerino del generale De Gaulle? Questa è l'informazione dell'ultima ora — tuttavia non controllabile e sparsa a Parigi da fonti misteriose — sulla vicenda giallo-politica della fuga del deputato algerino e dei suoi quattro compagni, Demarquet, Ronda, Feral e Susini. Essa ha come supporto una affermazione di Pierre Lagaillarde e un annuncio di Jacques Susini. Lagaillarde disse qualche giorno fa ad un suo ascoltatore: «Credete a me: il referendum voluto da De Gaulle non si farà». E Susini, parlando con un amico, alla vigilia della sua scomparsa da Parigi, sostenne: «Fra qualche giorno nascerà un Governo il quale, benchè provvisorio, sarà il primo vero Governo della VI Repubblica. Sarà il terzo Governo clandestino della Francia in venti anni dopo quello di De Gaulle, a Londra. Dopo quello formatosi, ancora con De Gaulle, il 13 maggio, verrà il nostro: ma questa volta sarà «contro» De Gaulle. Se è vero che Lagaillarde è già in Alegeria, chi gli ha dato la lista dei «ministri» del GPAF (si conoscono anche le sigle del Governo Algeria francese clandestino) che sarà fatto conoscere, pare, giovedì o venerdì prossimi?

La risposta entra nello svolgimento di questo romanzo clamoroso della politica francese, romanzo che potrebbe trasformarsi rapidamente in dramma mettendo in pericolo non solo la presenza di De Gaulle al potere, ma addirittura l'unità della Francia. La lista degli uomini del nuovo GPAF sarebbe stata consegnata a Lagaillarde dall'ex comandante supremo delle Forze armate in Algeria, generale Raul Salan.

Salan, che nega vivacemente [illegible] venerdì, lo avrebbe fatto su invito preciso dell'ex comandante in capo in Algeria.

Subito dopo il breve incontro nella cattedrale, il deputato che conquistò il Palazzo del Governo il 13 maggio 1958, sarebbe partito per «qualche posto in Algeria», per costituirvi il Governo antigollista. Ad aspettare Lagaillarde nella misteriosa «capitale» del GPAF, sarebbe il colonnello Dufour, comandante del Reggimento dei paracadutisti della Legione straniera. Dufour avrebbe raggiunto il «maquis», per sottrarsi all'ordine di Parigi di rientrare in patria. Il colonnello, i cui sentimenti antigollisti sono noti, era stato sostituito al comando dei paracadutisti della Legione, dopo avere espresso pubblicamente le sue idee sull'Algeria francese. Quando l'ordine di rientrare in Francia giunse a Sidi-Bel-Abes, i paracadutisti impedirono al colonnello di partire e circondarono la sua residenza per respingere chiunque fosse arrivato nella città della Legione per accompagnare il colonnello ad Algeri e poi a Parigi. [illegible] alcuni dicono violenti, altri soltanto leggeri, ma non si seppe se il colonnello Dufour era stato, finalmente, «rapito» ai suoi fedeli legionari. Pare di no. E oggi si sostiene che, con il loro favore, egli sarebbe «in qualche parte in Algeria», insieme con le formazioni clandestine già formate per combattere, in caso di «abbandono» dell'Algeria da parte della Francia.

Ma il romanzesco non si esaurisce qui. C'è la fuga di Lagaillarde che sta fra la commedia e il racconto giallo di un dilettante. Il deputato qualche giorno fa si recò nel Gers, dove suo fratello ha un castello e vaste tenute. Contemporaneamente arrivarono nel castello di Harrebouc altre quattro persone (la moglie di Lagaillarde aveva preferito rientrare [illegible] dere, chiuso in auto, il parlamentare algerino. Così fu fatto. Sulla «Simca P 60» salì il sosia, mentre sulla «DS», Lagaillarde, con accanto i suoi amici, partì per la frontiera spagnola che è a cento chilometri dal castello.

Soltanto quando l'inganno apparve chiaro, la polizia si diede a inseguire la «DS» che correva velocemente verso la frontiera di Behobie. Inutile fu l'inseguimento: l'auto della polizia perdeva terreno e ben presto la «DS» scomparve nella strada. Allora gli agenti si fermarono al primo caffè trovato e telefonarono alla centrale di Auch - - vicino al confine — per dare l'allarme. Immediatamente un servizio di vigilanza fu stabilito, meno che a Behobie, passo poco frequentato. Curiosa coincidenza: fu da quel passo che Lagaillarde entrò in Spagna. I suoi complici sono stati fermati e interrogati a lungo dalla polizia, ma stasera sono stati rilasciati.

E gli altri quattro compagni di fuga di Lagaillarde? Essi, benchè il complotto fosse stato organizzato collegialmente, cercarono un'altra strada: quella che passa per il Colle del Perthus e che arriva a Gerona. La stessa che seguì — vedi fatalità — Salan allorchè scomparve dalla Francia. Pare che Lagaillarde — prima di ripartire per l'Algeria — abbia toccato Madrid. Ma certe voci sostengono che il deputato si trova ancora nella capitale spagnola e che la notizia del suo arrivo in Africa del Nord è stata messa in giro ad arte.

Dell'immunità parlamentare di Lagaillarde si è parlato oggi alla Camera più che della forza di urto atomica sulla quale i deputati hanno votato e che è stata approvata. Soltanto 215 voti si sono opposti alla volontà di De Gaulle di dotare la Francia di bombe atomiche e di tutto l'equipaggiamento militare per mettere in atto una forza di dissuasione. Da oggi — teoricamente — la Francia diventa una potenza atomica. Ma, si diceva, la questione Lagaillarde (di cui i deputati discuteranno giovedì o venerdì) era al centro dell'interesse dei parlamentari: domani si apre il dibattito sulla politica algerina di De Gaulle, con un discorso di Debré. Sessantun oratori gli risponderanno e Lagaillarde sarà certamente uno degli argomenti principali sia degli oppositori, sia dei sostenitori. Si prevede una discussione drammatica e difficile.

Stelio Tomei

Krusciov avrebbe subito il ricatto cinese

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

zionali borghesi, il che presumibilmente si riferisce a quei Paesi come l'India con cui Pechino è in aspro contrasto.

L'organo ufficiale del Governo comunista cinese, il «Quotidiano del popolo» di Pechino, si è allineato apertamente, stasera, con la dichiarazione conclusiva del «vertice rosso» sulla coesistenza pacifica, affermando che la Cina popolare non ha mai considerato inevitabile la guerra con l'Occidente capitalista, ma sottolineando, nello stesso tempo, che i Paesi comunisti sono tuttora pronti a impugnare le armi se l'Occidente insiste nel voler «imporre una guerra globale». «Nessun Paese socialista e nessun partito comunista», sostiene il giornale, «ha mai affermato che la vittoria del socialismo sia condizionata alla guerra fra gli Stati. I Paesi socialisti hanno fermamente perseguito una politica di pacifica coesistenza e di pacifica competizione con i Paesi capitalisti ed eserciteranno ogni sforzo per prevenire la catastrofe di una nuova guerra. Ma se i maniaci imperialisti della guerra, incuranti delle conseguenze, dovessero insistere nell'imporre una guerra globale al mondo, allora i popoli spazzeranno via il capitalismo, lo elimineranno e lo seppelliranno». Il giornale riconosce poi che la Unione Sovietica è la Nazione-guida del comunismo mondiale e definisce l'URSS «il primo Paese socialista della storia dell'umanità, il più avanzato e potente Paese del campo socialista».

Di ritorno da Mosca, Philip Noel-Baker, Premio Nobel per la pace per il 1959 — ha dichiarato questa sera a Londra che Nikita Kruscev è fortemente raffreddato da qualche giorno, tanto che ha dovuto disdire un appuntamento che gli aveva precedentemente fissato per sabato scorso. La notizia è stata successivamente confermata dal londinese «Daily Worker», il quotidiano comunista inglese, il quale riferisce da Mosca che la signora Kruscev ha comunicato oggi ad alcuni visitatori che il Premier è costretto a letto. Il «Daily Worker» dava la cronaca del ricevimento offerto al miliardario americano Cyrus Eaton, nel corso del quale appunto Nina Krusceva ha fatto la comunicazione sulle condizioni di salute del marito.

Il nome del Ministro della Difesa maresciallo Malinovsky è stato menzionato da Radio Mosca tra quelli delle personalità che hanno partecipato oggi al Cremlino a un ricevimento in onore del Vicepresidente della RAU Al-Hakim Amir. Una settimana fa Radio Mosca, nominando il Viceministro della Difesa maresciallo Grechko lo aveva chiamato «facente funzioni del Ministro della Difesa». Ciò aveva dato adito in Occidente a vari interrogativi sulla sorte di Malinovsky e ci si chiese in particolare se egli non fosse stato destituito.

SOSPESI GLI AIUTI AMERICANI AL GOVERNO NEUTRALE

INCOMBE LA MINACCIA DI GUERRA CIVILE NEL LAOS

Ponte aereo lanciato dai sovietici per fornire benzina

Vientiane, 6

Il Governo neutrale del Laos potrebbe essere costretto quanto prima a dimettersi, a causa di crescenti difficoltà di ordine economico e politico, a quanto si apprende da fonti vicine al Primo Ministro principe Souvanna Phouma. Le dimissioni, prevedono le stesse fonti, potrebbero avere come risultato una guerra civile su larga scala tra il gruppo filocomunista Pathet Lao e il gruppo di destra capeggiato dal generale Phoumi Nosavan, già impegnati in una dura guerriglia in cinque delle dodici province laotiane. La principale difficoltà del Governo sembra essere costituita dalla sospensione degli aiuti americani (1.500.000 dollari al mese). Il contributo per i mesi di ottobre e novembre è stato versato alla Banca Nazionale, ma il rilascio della somma nella valuta locale non è stato ancora autorizzato dagli Stati Uniti, per ragioni, secondo la spiegazione ufficiale, di ordine tecnico. Secondo le fonti suddette, la decisione di rinviare il rilascio della somma sarebbe stata presa dagli Stati Uniti dopo l'annuncio dell'intenzione del Primo Ministro principe Souvanna di recarsi in visita di buona volontà in Cina e nel Nord Vietnam.

La sospensione degli aiuti americani ha provocato una certa inflazione e i beni di consumo sono diventati più scarsi e più costosi. Frattanto gli Stati Uniti sembrano incoraggiare tuttora la formazione di una coalizione di Governo tra il generale Phoumi e il principe Souvanna, senza il Pathet Lao, ma questa soluzione, secondo gli osservatori politici, diventa ogni giorno più impossibile.

In una nota consegnata sabato all'Ambasciata americana, il cui testo è stato parzialmente reso noto oggi, il Governo del Laos chiede al Governo degli Stati Uniti di «sospendere immediatamente l'invio di aiuti ai dissidenti capeggiati dal generale Phoumi» e afferma che l'invio di tali aiuti «è contrario al mantenimento dell'unità laotiana, messa in pericolo dai dissidenti incoraggiati da accordi con il Governo americano». Funzionari dell'Ambasciata americana hanno smentito oggi le informazioni apparse ieri sul bollettino ufficiale «Lao Presse» secondo le quali il generale Phoumi avrebbe ricevuto da «una potenza straniera» numerose armi.

Va segnalato infine che l'Ambasciatore sovietico nel Laos Abramov nel corso di una cerimonia svoltasi all'aeroporto di Vientiane ha consegnato al Ministro dell'Economia Kham Sing un piccolo bidone di benzina, «simbolo del ponte aereo che i sovietici hanno lanciato due giorni or sono per fornire al Laos cinque milioni di litri di carburante». Il Ministro Sing nel ringraziare ha dichiarato fra l'altro: «Eccoci così liberati dalle peggiori conseguenze di un blocco ingiusto. La nostra gioia nel ricevere questi prodotti è rafforzata dalla certezza che non ci viene posta alcuna condizione politica». Abramov ha sottolineato: «La cerimonia di oggi dimostra che il Regno del Laos, che difende il proprio diritto a condurre una politica indipendente di pace e di neutralità, ha degli amici fedeli. Nella sua giusta lotta il popolo laotiano ha dalla sua parte la simpatia e l'appoggio dei popoli dell'URSS e di tutta l'umanità progressista».

Il Ministro Franco lascia la capitale ungherese

Budapest, 6

Il Vicepresidente del Praesidium ungherese, Daniel Nagy, ha ricevuto oggi in visita di congedo il conte Fabrizio Franco, Ministro d'Italia a Budapest che lascia l'incarico. Al colloquio ha presenziato anche il segretario del Praesidium, Istvan Kristof.

Il Ministro Fabrizio Franco rappresentava il nostro Paese in Ungheria dal 1955, anno in cui era giunto a Budapest proveiente dalla Tailandia. Egli ha perciò vissuto, tutte le tragiche giornate della rivoluzione dimostrando nelle particolarissime e delicate circostanze che erano venute a crearsi per i diplomatici, una sensibilità d'animo e un coraggio che lo resero popolarissimo tra la popolazione magiara. Il conte Franco fu in prima linea quando si trattò di organizzare in stretta collaborazione con la nostra Ambasciata a Vienna le prime colonne di soccorsi per i feriti e i senzatetto di Budapest, e aperse le porte della Legazione a tutti i connazionali, e anche a molti ungheresi, aiutato in questo dalla sua consorte, quando imperversò sulla capitale la bufera del secondo intervento russo. Le stesse autorità ungheresi hanno tacitamente riconosciuto il leale e umano comportamento del diplomatico italiano, che lascia a Budapest un affettuoso ricordo.

«Grane» per Macmillan per una frase infelice

Londra, 6

Una frase pronunciata da Macmillan tempo fa ad una riunione di giornalisti americani continua a dargli dei grattacapi. Si pretende da alcuni che egli abbia ventilato la possibilità di una fusione fra la Inghilterra e gli Stati Uniti. Macmillan aveva già smentito questa interpretazione e oggi, ai Comuni, dove la questione è stata risollevata dal deputato laburista Wyatt, ha ripetuto che egli usò l'espressione unione atlantica e che questa non deve essere interpretata nel senso di una fusione o combinazione fra il Regno Unito e gli Stati Uniti, ma solo nel senso di una augurabile sempre più stretta collaborazione per preservare la libertà del mondo occidentale.

Una fusione, ha rilevato Macmillan, significherebbe non solo l'abbandono del Commonwealth ma anche dell'Europa e sarebbe del tutto inaccettabile.

VERSO LA RIPRESA DELLE TRATTATIVE BILATERALI

Kreisky non giudica vicina una «soluzione» per l'Alto Adige

L'Ambasciatore Guidotti ha assistito alla Camera di Vienna al dibattito sui risultati dell'intervento austriaco all'O.N.U.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 6

Il tema Alto Adige ha monopolizzato oggi il dibattito sul capitolo speciale «Esteri» al Parlamento austriaco. Il Ministro Bruno Kreisky e il Sottosegretario prof. Gschnitzer hanno fornito ampio resoconto della missione austriaca alla quindicesima sessione dell'ONU.

Le dichiarazioni rese in Parlamento vengono definite questa sera dalla stampa «di fondamentale importanza» per gli sviluppi delle trattative bilaterali italo - austriache, che avranno la loro battuta d'inizio a Parigi il 13 dicembre, in occasione della conferenza del-OECE (notoriamente è previsto in tale occasione un primo dibattito al livello dei Ministri degli Esteri, Kreisky e Segni).

Il Ministro degli Esteri austriaco ha esordito dichiarando che una soluzione del movimentato problema sudtirolese non sembra essere prossima: «L'interpellanza all'ONU ha contribuito soltanto alla creazione di nuovi basi su cui trattare il problema, ma non ha certo risolto il problema stesso. Molto dipenderà dallo spirito con cui l'Italia parteciperà alle trattative bilaterali.

Kreisky vede un elemento positivo nella partecipazione ai negoziati bilaterali di rappresentanti della minoranza etnica di lingua tedesca, in ottemperanza alla richiesta da questa avanzata a Vienna e a Roma l'11 novembre 1960: «Si decide della sorte del popolo sudtirolese ed è saggia democrazia offrire ai più diretti interessati la possibilità di partecipare ai negoziati. Anche nella dichiarazione di indipendenza — ha detto il Ministro — è contenuta una frase classica per quanto riguarda i Governi essi attingono il loro legittimo potere dalla approvazione dei governati».

Kreisky ha sottolineato che questo «spirito americano» deve avere ispirato anche coloro che elaborarono a Parigi l'accordo per l'Alto Adige, spirito che viene manifestato in quel punto dove è detto: «Alla popolazione di Bolzano viene concesso l'esercizio di un potere legislativo ed esecutivo regionale» e ancora «La maniera con cui si realizzerà tale misura di autonomia verrà concordata con i rappresentanti locali di lingua tedesca».

Kreisky ha concluso il suo dire precisando che se l'Italia si dichiarasse propensa a realizzare questi «desiderata»» appositamente espressi nell'Accordo di Parigi, si creerebbe un clima di trattative bilaterali atto certamente ad una positiva conclusione delle medesime.

Tutto il discorso del Ministro è stato attentamente seguito dal nostro Ambasciatore Gastone Guidotti, che sedeva nella loggia dei diplomatici.

Prima di passare la parola al Sottosegretario di Stato Gschnitzer, Kreisky ha voluto sottolineare che sarebbe un fatto «profondamente tragico» se l'Italia e l'Austria non dovessero riuscire a trovare una soluzione nello spirito della giustizia, della libertà e della buona volontà.

Il Sottosegretario di Stato Gschnitzer, che ha preso quindi la parola, ha precisato che la questione altoatesina è questione politica che presenta anche alcuni aspetti giuridici. «Se tale problema dovesse essere presentatto — come desidera l'Italia — davanti alla Corte internazionale di Giustizia dell'Aja, il Foro giuridico si vedrebbe costretto a fornire un giudizio soltanto su aspetti parziali della vertenza. Per la questione nel suo insieme c'è un solo Foro veramente competente - ha detto Gschnitzer - ed è l'ONU, ed a questo ci siamo infatti rivolti».

Il Sottosegretario di Stato ha fornito poi una lunga disquisizione sui risultati del passo austriaco all'ONU, concludendo che il preambolo alla «risoluzione» dell'ONU fornisce la garanzia che le trattative bilaterali con l'Italia si aprano soprattutto sull'esame dei capitoli dell'Accordo di Parigi, compreso quindi quello che garantisce l'autonomia altoatesina, paragrafo 3, là dove precisa che occorre «creare un sistema avente lo scopo di garantire agli abitanti di lingua tedesca nella provincia di Bolzano completa uguaglianza di diritti con gli italiani, nel quadro di accordi speciali per la sicurezza del carattere etnico-culturale e lo sviluppo economico del gruppo di lingua tedesca».

Gschnitzer ha concluso affermando che l'interpretazione esatta della raccomandazione dell'ONU è di autonomia e questa deve essere tale da permettere appunto la sicurezza dello sviluppo etnico, culturale ed economico della popolazione di lingua tedesca in Alto Adige.

Bruno Tedeschi

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

A OLTRE QUINDICI ANNI DALLA ESPLOSIONE

Pubblicate le foto delle prime atomiche

Non hanno alcun valore dal punto di vista militare

Washington, 6

Il Governo degli Stati Uniti ha pubblicato oggi le fotografie delle prime bombe atomiche esplose su Hiroshima e Nagasaki nel 1945. Le fotografie sono state pubblicate congiuntamente dal Dipartimento della Difesa e dalla Commissione per l'energia atomica, alla vigilia dell'anniversario dell'attacco giapponese contro Pearl Harbor.

La prima bomba atomica fu lanciata su Hiroshima il 6 agosto 1945. La seconda fu lanciata su Nagasaki tre giorni dopo. Le fotografie mostrano due tipi di bombe: «The little boy», sganciata su Hiroshima, e «The fat boy», sganciata su Nagasaki. La prima pesava circa 9.000 libbre, la seconda 10.000.

Un portavoce ha dichiarato oggi che la pubblicazione è stata autorizzata con una certa riluttanza dal Dipartimento di Stato. Le fotografie tuttavia, egli ha aggiunto, non hanno alcun valore dal punto di vista militare. La decisione congiunta dei Dipartimento di Stato e della Difesa e della Commissione per l'energia atomica è dovuta alla considerazione che la loro pubblicazione «riguarda il campo della storia e non può essere dannosa per gli interessi degli Stati Uniti».

LA VISITA DI NARDONE agli stabilimenti Necchi

Pavia, 6

Il Presidente della Repubblica uruguayana Benito Nardone è giunto a Pavia ed ha visitato il complesso industriale Necchi. Il Presidente era accompagnato dalla consorte e da numerose personalità, tra le quali il Ministro degli Esteri uruguayano signor Homero Martinez Motnero, il signor Juan José Gari, vicepresidente della Banca della Repubblica, l'Ambasciatore dell'Uruguay a Roma signor Julio B. Pons, l'Ambasciatore d'Italia a Montevideo ed alcuni esponenti del Centro di azione latina.

Gli illustri ospiti sono stati accolti dal presidente della Necchi cav. del lavoro Vittorio Necchi, dal direttore generale comm. Giuseppe Manidi e da numerosi dirigenti.

L Rich. appart. bott. L. 25

A.A.A. CERCASI appartamento camera soggiorno cucinino bagno WC. Telefonare ore ufficio 29966. 71623 L

APPARTAMENTO bistanze, quadristanze, casa nuova, cercasi affittanza. Tel. 23143, ore d'ufficio. 31119 L

APPARTAMENTO 1-2 stanze, cucina, cercasi anche con spese. Telef. 30077. 31123 L

FUNZIONARIO statale cerca due camere cucina bagno riscaldamento centrale. Ventiduemila mensili. Telefonare 49026, ore 14-16. 31086 L

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A. CUCINE economiche a gas elettriche e miste in 30 tipi differenti da lire 19.000 in poi, stufe a legna ed a fuoco continuo a carbone e a nafta nazionali ed estere da lire 14 mila in poi; lavatrici frigoriferi ed elettrodomestici in genere; lampadari, presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio n. 16, tel. 55555. Vendita rateale. 157 M

BAGNO completo vendesi (lire 25.000) anche singoli pezzi. Riva Grumula 10, III sinistra. 31090 M

CARROZZELLA doppio uso seminuova vendo. Telef. 53512. 31117 M

MACCHINA Singer, Necchi lussuose 36.000. Altre diversi tipi d'occasione. Nuove «Gramaccini» garantite, forti sconti. Assortimento mobiletti. Riparazioni, rimodernature. Gramaccini, Largo Barriera 10. 31087 M

MACCHINE per cucire originali germaniche Pfaff, altre Vigorelli e Jarvis, tutti i tipi, prezzi convenienti, vendita rateale; ottime occasioni macchine usate. specializzata officina riparazioni Delponte, Timeus 12. Telefono 90279. 1550 M

MACCHINE cucire Elna superautomatiche, macchine maglieria famiglia Passap Duomatic famose ed apprezzate nel mondo intero. Prodotto svizzero. Esclusivo Rizzatti, Pascoli 29 B. 30664 M

OCCASIONE vendesi frigorifero 240 litri. Indirizzo UPI. 31097 M

PELLICCE. Specialità persiano 180.000, rat. ocelots, castorino, Altre vasta scelta. Colli guarnizioni, riparazioni. Prezzi bassi. Negozio nuovo, S. Giacomo monte 22. 71635/1 M

PELLICCE. Specialità persiani. Rat, ocelot, castorino. Altre vasta scelta. Guarnizioni, riparazioni. Prezzi occasionissime. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16-III. 71635/2 M

PELLICCE persiani da 150.000, merce gratuita, ratmousquè, castori, castorini, visoni, foche, lontre, pelli, colli. Prezzi bassi. Modelli ultime creazioni. Visitateci. Pellicceria Ziliotto, via Milano 16. 31120 M

VENDESI banco gelato e banco. Telef. 96373. 51239 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO quadri, cineserie, soprammobili, salotti, cucine, mobili in genere. Tel. 61591 - 31037. 31067 N

A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO, quadri, cineserie, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Telefonare 30358. 31099 N

A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Tel. 23485. 31131 N

A. BOTTIGLIE, ferro. metalli. stracci, carta acquistansi. Carpison 20. Tel. 38.008. 64 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A.A.A. ACQUISTO soprammobili, camere letto, cucine, per Veneto. Tel. 31428. 31116 NN

A. CARROZZINE. Grandioso assortimento pieghevoli 4.000, doppio uso 13.000, tre usi 18.000. Lettini, seggioloni, girellini, parasole. Tarabocchia 6. 71632 NN

A. GUARDAROBA 15.000, altri diverse misure, attaccapanni in lavatex 9.000, divanoletto 12.000, poltroneletto 18.000, panchette, letto stipo, brandine, reti metalliche, suste, imbottite, materassi permaflex, lettini, carrozzine, matrimoniali, tinelli, cucine, salotti, occasioni speciali. Tarabochia 6. 71632 NN

ACQUISTO matrimoniali, cucine, soggiorni, pezzi singoli, mobili usati. Telef. 44900. 51231 NN

ASSORTIMENTO: attaccapanni, camerette componibili svedesi, cucine, guardaroba, ingressi, matrimoniali, mobili singoli, Permaflex, soggiorni, tinelli. «POLLI», D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 68 NN

ASSORTIMENTO armadi guardaroba, matrimoniali, soggiorni, cucine, camere pranzo, salotti, divaniletto, armadibar, mobilbar, scrivanie, attaccapanni, entrée, pezzi singoli. Prezzi imbattibili. Facilitazioni pagamento. Esposizione 9-19. Via Rittmeyer 18, I piano. 51229 NN

MATRIMONIALE usata vendesi occasione; altre grande assortimento, prezzi convenientissimi. Via dell'Istria 27, Mobilificio Biecher. 31115 NN

PIANINO rinomata marca vendesi rara occasione. Facilitazioni. Carducci 32/II. 674 NN

O Commerciali L. 35

MOTRICE vapore compound HP 250 - 300 e caldaia cilindrica marina mq. 150, pressione non inferiore et m. 8, ottimo stato cercansi. Scrivere Cantiere Lucchese Venezia. 6654 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40 e via Dante 10. 87 O

P Rappr. piazzisti L. 25

A.A.A. CERCANSI giovani elementi per lavoro produttivo con fisso et provvigione. Età 18-35 anni. Presentarsi mercoledì et venerdì 8.30-10 Electrolux, piazza Libertà 6. 71622 P

AUTISTA con vettura 600 cerca qualsiasi occupazione. Cassetta 71608 P UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 40

ALFA ROMEO nuove tutti i tipi, consegna immediata. SAVRA, tel. 29604. 71056 Q

ALFA ROMEO Giulietta TI, normale, Sprint '57, Fiat 1100 '54, '55, '56, '58, Borgward '56, Aurelia B 12, SAVRA, tel. 29604 71656 Q

APPIA, Giulietta, 600 coupè, Belvedere, 1400, 500 A, Simcaronde, Alfa Super, Bosco 20. 71618 Q

BIANCHINA cabriolet nuova, vende SAVRA, tel. 29604. 71656 Q

VESPAGENZIA Sanfrancesco 44. Telefono 28940. Consegna immediata Vespa 150 modello 1961 a quattro marce. Rateazioni speciali senza anticipo. Vasto assortimento Vespe, scooter, moto e motofurgoncini usati. 51133 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A. FINANZIAMENTI in genere concedonsi, modicità, riservatezza, anticipo immediato. Mediofinanziaria, Ponterosso 3, 61697. 71657 R

CEDESI negozio fiori arredamento modernissimo ottime condizioni. Telef. 75544. 31081 R

GRANDE avviato negozio, vasta licenza, tessuti confezioni maglierie mercerie ecc., posizione angolo in zona popolare di fortissimo passaggio, dieci grandi moderne vetrine. cedesi complesso attrezzatura avviamento licenza arredamento, novemilioni affitto novantacinquemila mensili. Cassetta 62 R UPI.

LATTERIA centralissima forte passaggio darei in consegna a persona competente di famiglia. Cassetta 71625 R UPI.

LATTERIA caffè analcoolici, gelati, in zona popolata vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 611 R

PARRUCCHIERA capacissima con clientela cercasi per socia. Via Manzoni 13. 51235 R

UN MILIONE prestito da privato cerco, prima ipoteca. Indirizzo UPI. 31074 R

PRESTITI immediati rateazioni comode senza intervento datori lavoro. Orfei, Roma 18. 31108 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A. PRONTENTRATA. Casa nuova zona STADIO, disponibili singoli appartamenti 1-2 stanze, soggiorno, servizi, poggiolo, ripostiglio, cantina. Favorevoli condizioni pagamento. ADRIACOM, Battisti 4. 175 S

A.A.A.A. VIA ISTRIA - POLA stabili nuovi prontingresso, singole disponibilità: alloggi da una e due stanze, panoramici, poggioli, bagni vendonsi. Alcuni affittansi decorrenza 1 gennaio. Inoltre ultimi due negozi adatti attività varie, richiesto drogheria, alimentari, zona sprovvista. - IMMOBILIARE ITALIA, 61512, Ponterosso 3. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterottamente 8-20. 176 S

A.A.A. TERRENO con progetto approvato villette, completa vista golfo, giardino, comforts. Prenotansi. Tel. 35737. 31106 S

A. AGEP, Passo Goldoni 2, vende: MOLINAVENTO, avanzata costruzione, 1, 2, 3 stanze, soggiorno, centralnafta, ascensore. SETTEFONTANE, signorili bi-tristanze, soggiorno, centralnafta, ascensore. CENTRALISSIMO tristanze, bagno, ascensore, riscaldamento, adatto professionista. GRETTA, palazzina lussuosa, panoramica, appartamenti quadristanze, biservizi, centralnafta, ascensore. CANOVA, prontingresso, signorili, tristanze, centralnafta, ascensore. ATTICI centrali, lussuosi, tristanze, soggiorno, terrazze, centralnafta, ascensore. PINDEMONTE, lussuosi quadristanze, biservizi, centralnafta, ascensore. RONCHETO, palazzina, bi-tristanze, soggiorno, fortissime facilitazioni. ROIANO, stanza, soggiorno, bagno, poggiolo, ascensore, centralnafta. OPICINA, ville centrali, giardino, garage. BARCOLA casetta 2 appartamenti, bistanze, giardino. 14804 S

A. IN ultimando edificio via Vigneti vendiamo appartamenti 1, 2, tristanze, accessori, poggioli, centralnafta, ascensore, anche per ottimo investimento, con contratti affittanza perfezionati. Consegna gennaio. - Alabarda, Spiridione 6. 71646/4 S

A. NUOVO, I piano, zona Coroneo, stanza, cucinino, soggiorno, bagno, centralnafta, vendesi. Telef. 95982. 31112 S

A. VIA Franca vendiamo signorile quadristanze, stanzino, accessori, poggiolo, riscaldamento, ascensore. Occasione. - Alabarda, Spiridione 6. 71646/1 S

AFFARONE, appartamento centrale, libero 2 camere cucina bagno, vendesi 1.100.000 anticipate, 18.000 mensili. Telefonare 37379. 31048/1 S

APPARTAMENTI nuovi, consegna aprile '61, 1, 2, 3, 4 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ascensore, vista mare, vendonsi, facilitazioni pagamento. Galleria Rossoni, Amministrazione. 31054/2 S

APPARTAMENTI condominio da 1-3 stanze, riscaldamento centrale, strada di Fiume 51, vista panoramica sul golfo, massima convenienza. Informazioni amministrazione Sterni via del Coroneo 8. Tel. 61242, dalle 16-19. 71321 S

APPARTAMENTI condominio occupati, via Industria, stanza, cucina, 800.000; altri stanza, cucina, stanzetta, 950.000 vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 604 S

APPARTAMENTI corso costruzione, zona Rossetti 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 607 S

APPARTAMENTI corso costruzione panoramici, bistanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 605 S

APPARTAMENTI zona Piccardi, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, prenotansi. Carli, S. Maurizio 4. 606 S

APPARTAMENTI 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, pronta entrata vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 610 S

APPARTAMENTO con giardino libero in palazzina moderna, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo 2.000.000 anticipati, 20.000 mensili. Altro occupato uguale 1.100.000 anticipate 20.000 mensili, vendonsi. Tel. 37379. 31053/2 S

APPARTAMENTO rione signorile, tristanze, armadi muro, ripostigli, bagno, termosifoni, ascensore, cantina, ampi poggioli, splendida vista panoramica, vendesi libero eventualmente anche mobilio quasi nuovo. Esclusi mediatori. Tel. 68219. 51238 S

APPARTAMENTO bistanze, stanzetta, cucina, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 602 S

APPARTAMENTO via Giulia, 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 608 S

APPARTAMENTO pronta entrata, tristanze, tinello, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, zona Besenghi, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 609 S

APPARTAMENTO signorile 4 stanze, comfort moderno, terrazze, vende Alabarda, Spiridione 6. 31105 S

APPARTAMENTO lussuoso, 4 stanze, stanzetta, bagno, poggioli, ascensore, centralnafta, casa nuova, via F. Severo, vende o affitta proprietario. Tel. 28072, ore 9-18. 31091 S

CASETTA con orto confine Muggia acquisterei in contanti se occasione. Tel. 28480. 31069 S

CON solo 150.000 anticipate, 15 mila mensili, acquisterete appartamenti liberi camera cucina e camera cameretta. Telefonare 37379. Galleria Rossoni, Amministrazione. 31055/1 S

LOCALE vuoto angolo 3 fori, 1.100.000 anticipate 20.000 mensili. Altri centralissimi vendonsi 37379, Galleria Rossoni, Amministrazione. 31053/1 S

LOCALE centro ottima rendita vendesi condominio. Scrivere cassetta 31103 S UPI.

MAGAZZINETTI liberi 680.000, altri 1.200.000, altri diverse grandezze vendonsi paraggi Giulia. Battisti, Stazione, pagamento metà anticipate, resto rateizzato in 10 anni, Telefonare 37379. Galleria Rossoni, Amministrazione. 31054/1 S

MAGAZZINO vendesi mq. 70, altezza m. 6, via Piccardi. Telefonare ore 13-16 n. 40147. 31102 S

MODERNO restaurato, paraggi Franca, 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, vendesi. Tele. 95982. 31112 S

PALAZZINA signorile CHIADINO, vista mare, 2-3-4 stanze, comforts, quota contanti 1 milione corso lavori, rimanente cambiali, visione progetti, Impresa, piazza Ospedale 3. Telefonare 44809. 151 S

TERRENO mq. 580 adatto costruzione villetta zona Castagneto vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 601 S

VILLA centro Opicina, accessori moderni, giardino, garage, vendesi. Telef. 95982. 31112 S

V Diversi L. 50

A. AMBULATORIO. Iniezioni intramuscolari, massaggi. Piazza Tommaseo 2, ammezzato. Telefono 61217. 14825 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

Ora		Destinazione
6.12	R	Bologna - Milano (*)
6.40	D	Venezia - Torino - Roma
7.14	A	Monfalcone (***)
8.45	R	Venezia-Roma
10.14	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.24	A	Portogruaro
12,55	R	Cervignano-Venezia
13.32	A	Cervignano-Venezia
14.52	D	Venezia - Milano - Parigi
16.40	D	Monfalcone - Venezia - Bari
17.03	A	Monfalcone - Portogruaro
17.53	DD	Venezia-Parigi (letto Trieste-Parigi) (cuccette Ts - Parigi) (x)
18.38	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
20.50	R	Venezia
22.17	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) — Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

Ora		Provenienza
6.23	A	Cervignano - Monfalcone
7.32	A	Portogruaro - Monfalcone
7.45	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma-Trieste)
9.22	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova-Trieste)
10.22	R	Venezia - Cervignano-Monfalcone
11.33	DD	Parigi - Venezia (letto Parigi - Trieste) (cuccette Parigi-Trieste) (xx)
13.27	D	Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
13.57	A	Cervignano
15.22	D	Parigi - Milano - Venezia
17.05	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.10	A	Monfalcone (***)
18.37	R	Bologna-Venezia (*)
19.08	A	Portogruaro - Monfalcone
19.50	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.20	R	Roma - Milano - Mestre (*)
22.35	A	Venezia-Monfalcone
23.42	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) II classe solo fino Venezia - (***) Sospeso la domenica - (x) Dall'1-10 al 27-5-1961 - (xx) Dal 3-10 al 28-5-1961.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

Ora		Destinazione
3.45	A	Udine - Tarvisio
5.16	A	Udine
6.18	D	Udine - Tarvisio
6.24	A	Udine
7.45	D	Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
9.45	A	Udine
12.20	D	Udine - Tarvisio - Vienna
12.30	A	Udine
13.55	DD	Calalzo (*)
14.26	A	Udine
16.17	A	Udine
17.37	A	Udine
19.10	D	Udine
20.16	D	Udine - Vienna - Monaco
20.27	A	Udine
21.37	A	Udine